

N.	Domanda	Risposta
713	"Costo aggiuntivo di produrre una unità addizionale di prodotto nell'ipotesi che tutti i fattori siano variabili; si presume che, per ciascuna unità addizionale di prodotto, venga scelto il metodo di produzione di minor costo". La definizione fornita è quella di:	Costo marginale di lungo periodo.
666	"Curva che mostra come varia il costo medio al variare della produzione, nell'ipotesi che tutti i fattori siano variabili. Si presume che, per ciascuna quantità di prodotto, venga scelto il metodo di produzione di minor costo". La definizione fornita è quella di:	Curva di costo medio di lungo periodo.
692	"Curva di costo medio di lungo periodo tracciata come l'insieme dei punti di tangenza di una serie di curve di costo medio di breve periodo". La definizione fornita è quella di:	Curva di inviluppo.
148	"Discriminazione dei prezzi di primo grado" è la locuzione utilizzata per descrivere:	Il maggior livello possibile di segmentazione del mercato.
25	"Persistenza del tasso di inflazione" significa:	Che il tasso di inflazione in un dato periodo (t) è positivamente correlato con il livello di inflazione nel periodo precedente (t-1).
256	"PIL nominale" e "PIL reale" hanno entrambi molti sinonimi. Hanno lo stesso significato del primo:	I termini PIL a valori o a prezzi correnti.
733	"Situazione in cui due o più imprese o individui, scegliendo in maniera indipendente la migliore strategia a fronte della scelta operata verosimilmente dall'altro o dagli altri, finiscono per trovarsi in una situazione peggiore di quella che si sarebbe prodotta se tutti avessero collaborato fin dall'inizio". La descrizione fornita corrisponde alla definizione di:	Dilemma del prigioniero.
777	"Situazione in cui una seconda impresa agisce in maniera aggressiva solo se la prima impresa fa una mossa iniziale aggressiva, in caso contrario la seconda impresa è disposta a collaborare". La descrizione fornita corrisponde alla definizione di:	Strategia Tit for Tat o Occhio per occhio.
742	"Strategia il cui esito peggiore è migliore di quello della strategia ad alto rischio e il cui esito migliore è superiore a quello della strategia a basso rischio". La descrizione fornita corrisponde alla definizione di:	Strategia di compromesso.
720	"Su una mappa di isoquanti, una curva che mostra tutte le combinazioni di due fattori che minimizzano i costi all'aumentare della quantità prodotta. Tale curva è tracciata nell'ipotesi che entrambi i fattori siano variabili". La definizione fornita è quella di:	Sentiero di espansione.
188	A cosa ci si riferisce quando si parla di tasso di crescita di un'economia?	Alla variazione percentuale del PIL reale.
498	A un certo punto, quando il governo non è più in grado di rimborsare il debito, potrebbe decidere di diventare inadempiente, giungendo in taluni casi al ripudio del debito, ossia:	La decisione unilaterale di un governo di non voler onorare il debito pubblico del Paese.
630	A un certo punto, quando il governo non è più in grado di rimborsare il debito, potrebbe decidere di diventare inadempiente. Come è denominata la decisione unilaterale di un governo di non voler onorare il debito pubblico del paese?	Ripudio del debito.
431	A un certo punto, quando il governo non è più in grado di rimborsare il debito, potrebbe decidere di diventare inadempiente. Come è denominato il procedimento con cui il debito esistente viene ridotto e la struttura a termine di tale debito viene modificata?	Ristrutturazione del debito.
318	A volte utilizziamo i termini "denaro", "moneta", "reddito", "ricchezza" come sinonimi. In economia invece hanno un preciso significato che è correttamente rintracciabile nell'affermazione:	Il reddito è espresso per unità di tempo: reddito settimanale, mensile o annuo.
224	A volte utilizziamo i termini "denaro", "moneta", "reddito", "ricchezza" come sinonimi. In economia invece hanno un preciso significato che è correttamente rintracciabile nell'affermazione:	La moneta è ciò che può essere usato per pagare le transazioni.
289	A volte utilizziamo i termini "denaro", "moneta", "reddito", "ricchezza" come sinonimi. In economia invece hanno un preciso significato che è correttamente rintracciabile nell'affermazione:	Il circolante è rappresentato dalle monete metalliche e le banconote emesse dalla banca centrale.
254	A volte utilizziamo i termini "denaro", "moneta", "reddito", "ricchezza", etc. come sinonimi. In economia invece reddito e ricchezza (finanziaria) sono:	Il primo una grandezza di flusso, la seconda una grandezza di stock.
245	A volte utilizziamo i termini "denaro", "moneta", "reddito", "ricchezza", etc. come sinonimi. In economia invece risparmio e moneta sono:	Il primo una grandezza di flusso, la seconda una grandezza di stock.
317	A volte utilizziamo i termini "denaro", "moneta", "reddito", "ricchezza", etc. come sinonimi. In economia invece risparmio e ricchezza (finanziaria) sono:	Il primo una grandezza di flusso, la seconda una grandezza di stock.
374	Agli esordi della crisi (2007) qualcuno sperò che la crisi rimanesse confinata agli Stati Uniti. La crisi americana divenne presto una crisi mondiale e il contagio avvenne:	Attraverso due canali: il commercio internazionale e il sistema finanziario globale.
372	Agli esordi della crisi nel 2007, gli economisti più ottimisti credevano che, sebbene prezzi delle case più bassi potessero condurre ad una contrazione del settore immobiliare e ad una minore spesa da parte dei consumatori, la Fed sarebbe stata in grado di scongiurare una recessione:	Stimolando la domanda e riducendo i tassi d'interesse.
591	Ai fini delle rilevazioni Istat sull'occupazione, le persone non occupate tra 15 e 74 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana a cui le informazioni sono riferite e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, rientrano nella categoria:	Dei disoccupati.
599	Ai fini delle rilevazioni Istat sull'occupazione, le persone non occupate tra 15 e 74 anni che inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana a cui le informazioni sono riferite e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro, rientrano nella categoria:	Dei disoccupati.
574	Ai fini delle rilevazioni Istat sull'occupazione, sono definiti "inattivi":	Le persone che non fanno parte delle forze di lavoro.

N.	Domanda	Risposta
226	All'aumentare del reddito disponibile:	Il risparmio aumenta meno che proporzionalmente.
461	All'inizio degli anni '70 un gruppo di macroeconomisti guidati da Robert Lucas e da Thomas Sargent sostennero che le ipotesi quali animal spirits, aspettative statiche o aspettative adattive non riflettevano in realtà il modo in cui gli individui formulavano le proprie aspettative. Secondo le aspettative adattive:	Esemplificando, se la previsione circa una certa variabile in un dato periodo di tempo si è rivelata troppo bassa, gli individui adattano le aspettative prevedendo un maggior valore della variabile per il periodo successivo.
606	All'origine della crisi finanziaria recente:	C'è stato un crollo del mercato immobiliare.
714	Analizzando le varie forme di mercato, in concorrenza perfetta, con riferimento al suo grado, la libertà di ingresso delle imprese nel settore sarà:	Priva di restrizioni.
712	Analizzando le varie forme di mercato, in concorrenza perfetta, con riferimento alla sua natura, il tipo di prodotto sarà:	Omogeneo /indifferenziato.
721	Analizzando le varie forme di mercato, in concorrenza perfetta, le imprese con riferimento al loro numero saranno:	Moltissime.
728	Analizzando le varie forme di mercato, in monopolio, con riferimento al suo grado, la libertà di ingresso delle imprese nel settore:	È limitata o completamente bloccata.
145	Anche qualora non colludano, nel decidere la propria strategia, gli oligopolisti devono comunque tener conto della probabile reazione dei concorrenti, analizzandone i comportamenti passati e formulando ipotesi a partire da questi. Esistono diversi modelli ciascuno basato su diverse ipotesi di base. Quale dei seguenti ipotizza che i rivali continueranno a mantenere il livello attuale di prezzo?	Il modello di Bertrand.
241	Assunto che la relazione tra consumo e reddito disponibile sia data dalla relazione: $C = c_0 + c_1 YD$, si dica quale/quali delle due affermazioni proposte è/sono corretta/corrette? 1. c_1 è l'effetto sul consumo di un euro aggiuntivo di reddito disponibile. 2. Per mantenere il modello più aderente alla realtà si assume che c_0 sia negativo.	È corretta solo quella contrassegnata con il nr. 1.
305	Assunto che la relazione tra consumo e reddito disponibile sia data dalla relazione: $C = c_0 + c_1 YD$, si dica quale/quali delle due affermazioni proposte è/sono corretta/corrette? 1. Cambiamenti di c_0 riflettono mutamenti delle preferenze di consumo delle persone dovute ad esempio al fatto che potrebbero diventare più pessimisti sul futuro. 2. c_1 rappresenta il consumo desiderato in corrispondenza di un reddito disponibile nullo.	È corretta solo quella contrassegnata con il nr. 1.
240	Assunto che la relazione tra consumo e reddito disponibile sia data dalla relazione: $C = c_0 + c_1 YD$, si dica quale/quali delle due affermazioni proposte è/sono corretta/corrette? 1. Cambiamenti di c_0 riflettono mutamenti delle preferenze di consumo delle persone dovute ad esempio al fatto che potrebbero trovare più complicato prendere a prestito. 2. Tale relazione lineare rappresentata graficamente, poiché c_1 è maggiore di 1, è più piatta della retta a 45°.	È corretta solo quella contrassegnata con il nr. 1.
205	Assunto che la relazione tra consumo e reddito disponibile sia data dalla relazione: $C = c_0 + c_1 YD$, si dica quale/quali delle due affermazioni proposte è/sono corretta/corrette? 1. Il parametro c_1 è chiamato propensione al consumo o anche propensione marginale al consumo. 2. Per mantenere il modello più aderente alla realtà si assume che se il reddito disponibile corrente fosse pari a zero, il consumo sarebbe anch'esso pari a zero.	È corretta solo quella contrassegnata con il nr. 1.
312	Assunto che la relazione tra consumo e reddito disponibile sia data dalla relazione: $C = c_0 + c_1 YD$, si dica quale/quali delle due affermazioni proposte è/sono corretta/corrette? 1. Il parametro c_1 è chiamato propensione al risparmio o anche propensione marginale al risparmio. 2. Mutamenti delle preferenze di consumo delle persone, dovute ad esempio al fatto che potrebbero diventare più pessimisti sul futuro, non influenzano c_0 .	Nessuna delle due è corretta.
359	Assunto che la relazione tra consumo e reddito disponibile sia data dalla relazione: $C = c_0 + c_1 YD$, si dica quale/quali delle due affermazioni proposte è/sono corretta/corrette? 1. Mutamenti delle preferenze di consumo delle persone dovute, ad esempio al fatto che potrebbero diventare più ottimisti sul futuro, non influenzano c_0 . 2. Cambiamenti di c_0 riflettono mutamenti delle preferenze di consumo delle persone dovute ad esempio al fatto che potrebbero trovare meno complicato prendere a prestito.	È corretta solo quella contrassegnata con il nr. 2.
345	Assunto che la relazione tra consumo e reddito disponibile sia data dalla relazione: $C = c_0 + c_1 YD$, si dica quale/quali delle due affermazioni proposte è/sono corretta/corrette? 1. Se c_1 è 0,6, un euro in più di reddito disponibile aumenta il consumo di 60 centesimi. 2. Cambiamenti in c_0 riflettono cambiamenti nelle preferenze di consumo per un dato livello di reddito disponibile.	È corretta solo quella contrassegnata con il nr. 1.
367	Assunto che la relazione tra consumo e reddito disponibile sia data dalla relazione: $C = c_0 + c_1 YD$, si dica quale/quali delle due affermazioni proposte è/sono corretta/corrette? 1. Se c_1 è 0,6, un euro in più di reddito disponibile aumenta il consumo di 60 euro. 2. La propensione marginale al consumo (c_1) è l'effetto di un'unità aggiuntiva di reddito disponibile sul livello di consumo.	È corretta solo quella contrassegnata con il nr. 2.
214	Assunto che la relazione tra consumo e reddito disponibile sia data dalla relazione: $C = c_0 + c_1 YD$, si dica quale/quali delle due affermazioni proposte è/sono corretta/corrette? 1. Tale relazione è rappresentata da una parabola. 2. Tale relazione ha come intercetta verticale c_0 e come pendenza c_1 .	È corretta solo quella contrassegnata con il nr. 2.

N.	Domanda	Risposta
330	Assunto che la relazione tra consumo e reddito disponibile sia data dalla relazione: $C = c_0 + c_1 YD$, si dica quale/quali delle due affermazioni proposte è/sono corretta/corrette? 1. Tale relazione è una relazione lineare. 2. c_0 è l'effetto sul consumo di un euro aggiuntivo di reddito disponibile.	È corretta solo quella contrassegnata con il nr. 1.
351	Assunto che la relazione tra consumo e reddito disponibile sia data dalla relazione: $C = c_0 + c_1 YD$, si dica quale/quali delle due affermazioni proposte è/sono corretta/corrette? 1. Tale relazione ha come intercetta verticale c_1 e come pendenza c_0 . 2. Cambiamenti di c_0 riflettono mutamenti delle preferenze di consumo delle persone dovute ad esempio al fatto che potrebbero diventare più ottimisti sul futuro.	È corretta solo quella contrassegnata con il nr. 2.
261	Assunto che la relazione tra consumo e reddito disponibile sia data dalla relazione: $C = c_0 + c_1 YD$, si dica quale/quali delle due affermazioni proposte è/sono corretta/corrette? 1. Tale relazione ha come intercetta verticale c_1 . 2. Se $YD = 0$, allora $C = c_0$.	È corretta solo quella contrassegnata con il nr. 2.
280	Assunto che la relazione tra consumo e reddito disponibile sia data dalla relazione: $C = c_0 + c_1 YD$, si dica quale/quali delle due affermazioni proposte è/sono corretta/corrette? 1. Tale relazione ha come intercetta verticale c_1 . 2. Tale relazione non è rappresentata da una linea retta.	Nessuna delle due è corretta.
347	Assunto che la relazione tra consumo e reddito disponibile sia data dalla relazione: $C = c_0 + c_1 YD$, si dica quale/quali delle due affermazioni proposte è/sono corretta/corrette? 1. Tale relazione ha come pendenza c_0 . 2. Una restrizione naturale è che se il reddito disponibile corrente fosse pari a zero, il consumo sarebbe comunque positivo.	È corretta solo quella contrassegnata con il nr. 2.
221	Assunto che la relazione tra consumo e reddito disponibile sia data dalla relazione: $C = c_0 + c_1 YD$, si dica quale/quali delle due affermazioni proposte è/sono corretta/corrette? 1. Tale relazione lineare rappresentata graficamente, poiché c_1 è maggiore di 1, ha pendenza maggiore della retta a 45° . 2. Tale relazione è rappresentata da una linea retta.	È corretta solo quella contrassegnata con il nr. 2.
222	Assunto che la relazione tra consumo e reddito disponibile sia data dalla relazione: $C = c_0 + c_1 YD$, si dica quale/quali delle due affermazioni proposte è/sono corretta/corrette? 1. Tale relazione lineare rappresentata graficamente, poiché c_1 è minore di 1, ha pendenza maggiore della retta a 45° . 2. Il parametro c_0 rappresenta il consumo desiderato in corrispondenza di un reddito disponibile nullo.	È corretta solo quella contrassegnata con il nr. 2.
333	Assunto che la relazione tra consumo e reddito disponibile sia data dalla relazione: $C = c_0 + c_1 YD$, si dica quale/quali delle due affermazioni proposte è/sono corretta/corrette? 1. Tale relazione può essere vista come una equazione di comportamento ossia una equazione che descrive alcuni aspetti del comportamento economico degli individui o di un'intera economia. 2. Tale relazione non è una relazione lineare.	È corretta solo quella contrassegnata con il nr. 1.
386	Assunto che la relazione tra consumo e reddito disponibile sia data dalla relazione: $C = c_0 + c_1 YD$, si dica quale/quali delle due affermazioni proposte è/sono corretta/corrette? 1. Tale relazione rappresentata graficamente, poiché c_1 è minore di 1, è più piatta della retta a 45° . 2. Mutamenti delle preferenze di consumo delle persone, dovute ad esempio al fatto che potrebbero trovare meno complicato prendere a prestito, non influenzano c_0 .	È corretta solo quella contrassegnata con il nr. 1.
193	Assunto che la relazione tra consumo e reddito disponibile sia data dalla relazione: $C = c_0 + c_1 YD$, si dica quale/quali delle due affermazioni proposte è/sono corretta/corrette? 1. Un aumento in c_0 riflette un desiderio di consumare maggiormente dato un certo reddito. 2. Una restrizione naturale è che c_1 sia minore di 1: è probabile che gli individui vogliano consumare solo una parte del loro incremento di reddito e risparmiare il resto.	Entrambe sono corrette.
335	Assunto che la relazione tra consumo e reddito disponibile sia data dalla relazione: $C = c_0 + c_1 YD$, si dica quale/quali delle due affermazioni proposte è/sono corretta/corrette? 1. Una diminuzione in c_0 riflette un desiderio di consumare maggiormente dato un certo reddito. 2. Una restrizione che viene naturale imporre su c_1 è che sia positivo: un aumento del reddito disponibile fa aumentare il consumo.	È corretta solo quella contrassegnata con il nr. 2.
310	Assunto che la relazione tra consumo e reddito disponibile sia data dalla relazione: $C = c_0 + c_1 YD$, si dica quale/quali delle due affermazioni proposte è/sono corretta/corrette? 1. Una diminuzione in c_0 riflette un desiderio di consumare meno. 2. Mutamenti delle preferenze di consumo delle persone, dovute ad esempio al fatto che potrebbero trovare più complicato prendere a prestito, non influenzano c_0 .	È corretta solo quella contrassegnata con il nr. 1.
279	Assunto che la relazione tra consumo e reddito disponibile sia data dalla relazione: $C = c_0 + c_1 YD$, si dica quale/quali delle due affermazioni proposte è/sono corretta/corrette? 1. Una restrizione che viene naturale imporre su c_1 è che $0 < c_1 < 1$. 2. Tale relazione è rappresentata da una iperbole equilatera.	È corretta solo quella contrassegnata con il nr. 1.
324	Assunto che la relazione tra consumo e reddito disponibile sia data dalla relazione: $C = c_0 + c_1 YD$, si dica quale/quali delle due affermazioni proposte è/sono corretta/corrette? 1. Una restrizione che viene naturale imporre su c_1 è che $0 > c_1 > -1$. 2. Un aumento in c_0 riflette un desiderio di consumare meno.	Nessuna delle due è corretta.
309	Assunto che la relazione tra consumo e reddito disponibile sia data dalla relazione: $C = c_0 + c_1 YD$, si dica quale/quali delle due affermazioni proposte è/sono corretta/corrette? 1. Una restrizione che viene naturale imporre su c_1 è che sia negativo. 2. Se $YD = 0$, allora $C = c_1$.	Nessuna delle due è corretta.

N.	Domanda	Risposta
194	Assunto che la relazione tra consumo e reddito disponibile sia data dalla relazione: $C = c_0 + c_1 YD$, si dica quale/quali delle due affermazioni proposte è/sono corretta/corrette? 1. Una restrizione naturale è che c_0 sia positivo. 2. Cambiamenti in c_0 riflettono cambiamenti nelle preferenze di consumo per un dato livello di reddito disponibile.	Entrambe sono corrette.
200	Assunto che la relazione tra consumo e reddito disponibile sia data dalla relazione: $C = c_0 + c_1 YD$, si dica quale/quali delle due affermazioni proposte è/sono corretta/corrette? 1. Una restrizione naturale è che c_1 sia minore di 0. 2. Tale relazione è una funzione del consumo, cioè una funzione che lega il consumo alle sue determinanti.	È corretta solo quella contrassegnata con il nr. 2.
250	Attività finanziaria che dà diritto ai rendimenti di un insieme di attività sottostanti:	Collateralized debt obligations.
293	Attività finanziaria che dà diritto ai rendimenti di un insieme di mutui ipotecari. È il risultato di un'operazione di cartolarizzazione dove le attività sottostanti sono insiemi di decine di migliaia di mutui ipotecari (in sigla):	Mbs.
235	Attività finanziarie che promettono un flusso di pagamenti certi in un dato periodo di tempo:	Titoli.
295	Attività finanziarie i cui diritti sui rendimenti delle attività sottostanti hanno la precedenza:	Strumenti finanziari senior.
416	Attualmente la gran parte dei macroeconomisti risolve i propri modelli ricorrendo all'ipotesi di aspettative razionali, ossia assume che:	Il meccanismo di formazione delle aspettative è basato su previsioni razionali dell'andamento futuro delle variabili economiche piuttosto che su semplici estrapolazioni di dati dal passato.
482	Attualmente la gran parte dei macroeconomisti risolve i propri modelli ricorrendo all'ipotesi di aspettative razionali. Tali aspettative sono sempre corrette?	Poiché sono formulate sulla base di informazioni imperfette, molto probabilmente non saranno corrette ma affette da errori casuali che tenderanno a compensarsi tanto che si potrà affermare che in media le previsioni degli operatori sono corrette.
515	Avendo presente la curva di produzione di breve periodo, il prodotto marginale:	Raggiunge graficamente il valore massimo in corrispondenza del punto di flesso della curva del prodotto totale, ovvero il punto in cui la curva da convessa (cioè crescente a un tasso crescente) si trasforma in concava (cioè crescente a un tasso decrescente).
257	Bassi tassi d'interesse tenuti dalla banca centrale potrebbero rappresentare un problema?	Sì, principalmente per due ragioni: la prima è che riducono l'abilità della banca centrale di rispondere ad ulteriori shock negativi all'economia, la seconda ragione è che sembrano incentivare gli investitori ad assumere rischio in eccesso.
760	Benefici derivanti ai consumatori dall'esistenza di una rete di altre persone che utilizzano lo stesso prodotto o servizio:	Esternalità di rete.
624	Beni la cui domanda diminuisce all'aumentare del reddito dei consumatori:	Beni inferiori.
336	Caso in cui il tasso di interesse nominale è uguale a zero, e quindi la politica monetaria non può diminuirlo ulteriormente:	Trappola della liquidità.
282	Che cosa si intende per esportazioni nette?	La differenza tra il valore delle esportazioni e il valore delle importazioni.
301	Che cosa si intende per salario di riserva?	È il salario che rende i lavoratori indifferenti tra lavorare e non lavorare e al di sopra del quale i lavoratori sono disposti a lavorare.
543	Che cosa significa capacità eccedente in concorrenza monopolistica?	Nel lungo periodo le imprese operanti in regime di concorrenza monopolistica producono una quantità inferiore a quella corrispondente al livello di costo minimo.
91	Circa gli effetti di reddito e di sostituzione derivanti da una variazione di prezzo, le affermazioni che seguono: 1. L'effetto di sostituzione causa sempre una variazione della quantità acquistata di segno opposto a quello della variazione di prezzo. 2. La direzione dell'effetto di reddito non dipende dalla tipologia del bene.	È corretta solo quella contrassegnata con il nr. 1.
92	Circa gli effetti di reddito e di sostituzione derivanti da una variazione di prezzo, le affermazioni che seguono: 1. Se si tratta di un bene inferiore l'effetto reddito opera nella stessa direzione dell'effetto di sostituzione. 2. Per i beni normali l'effetto di sostituzione e l'effetto di reddito vanno in direzioni opposte.	Nessuna delle due è corretta.
715	Circa le caratteristiche delle strutture di mercato classicamente esaminate in microeconomia, in oligopolio quante imprese sono presenti nel settore?	Poche.
772	Com'è denominata dai microeconomisti la situazione in cui le imprese follower scelgono un prezzo pari a quello dell'impresa leader del settore?	Leadership di prezzo dell'impresa dominante.
793	Com'è denominata dai microeconomisti la situazione in cui l'impresa leader di prezzo è quella i cui prezzi, nell'opinione generale, riflettono nella maniera più soddisfacente le condizioni di mercato?	Leadership di prezzo dell'impresa barometro.
503	Come variano nel breve periodo i costi in funzione della quantità prodotta da un'impresa?	I costi medi fissi sono molto alti quando la produzione è bassa e tendono a zero al crescere della produzione.

N.	Domanda	Risposta
203	Comprare titoli obbligazionari equivale a prestare denaro e per assumersi tale rischio coloro che comprano titoli richiedono un premio per il rischio, detto anche premio al rischio o premio di rischio. Cosa determina il premio per il rischio?	In primo luogo dipende dalla probabilità di fallimento del debitore.
582	Con le operazioni espansive di mercato la Banca Centrale riduce il/la:	Tasso di interesse.
575	Con le operazioni restrittive di mercato la Banca Centrale aumenta il/la:	Quantità di titoli in circolazione.
486	Con l'introduzione dell'ipotesi di aspettative razionali si assume che gli individui elaborino previsioni:	Basate su un uso efficiente di tutte le informazioni disponibili.
315	Con quale manovra la Banca Centrale aumenta l'offerta di moneta?	Con l'acquisto di titoli pagati con nuova moneta.
500	Con riferimento ad una tipica funzione di produzione di breve periodo:	Il prodotto marginale del lavoro eguaglia il prodotto medio del lavoro nel punto di massimo di quest'ultimo.
519	Con riferimento al prodotto medio e marginale associati a una funzione di produzione di breve periodo di un'impresa, è corretto affermare che:	Mentre il prodotto medio assume sempre valori positivi, il prodotto marginale può assumere anche valori negativi.
532	Conoscere gli stakeholder significa:	Conoscere quali sono i soggetti interessati dalle attività e/o dai risultati di un'impresa.
108	Considerando gli effetti di una variazione di reddito, quando la curva reddito-consumo ha pendenza negativa la domanda:	Diminuisce con l'aumento del reddito, l'elasticità della domanda rispetto al reddito è negativa, il bene è inferiore.
99	Considerando gli effetti di una variazione di reddito, quando la curva reddito-consumo ha pendenza negativa, affermare che (*)la domanda aumenta con il reddito, (*)l'elasticità della domanda rispetto al reddito è negativa, (*)il bene è inferiore, è:	Errato, la domanda diminuisce con l'aumento del reddito.
114	Considerando gli effetti di una variazione di reddito, quando la curva reddito-consumo ha pendenza negativa, affermare che (*)la domanda diminuisce con l'aumento del reddito, (*)l'elasticità della domanda rispetto al reddito è negativa, (*)il bene è inferiore, è:	Corretto.
127	Considerando gli effetti di una variazione di reddito, quando la curva reddito-consumo ha pendenza negativa, affermare che (*)la domanda diminuisce con l'aumento del reddito, (*)l'elasticità della domanda rispetto al reddito è positiva, (*)il bene è inferiore, è:	Errato, l'elasticità della domanda rispetto al reddito è negativa.
83	Considerando gli effetti di una variazione di reddito, quando la curva reddito-consumo ha pendenza positiva la domanda:	Aumenta con il reddito, l'elasticità della domanda rispetto al reddito è positiva, il bene è normale.
100	Considerando gli effetti di una variazione di reddito, quando la curva reddito-consumo ha pendenza positiva, affermare che (*)la domanda aumenta con il reddito, (*)l'elasticità della domanda rispetto al reddito è negativa, (*)il bene è normale, è:	Errato, l'elasticità della domanda rispetto al reddito è positiva.
103	Considerando gli effetti di una variazione di reddito, quando la curva reddito-consumo ha pendenza positiva, affermare che (*)la domanda aumenta con il reddito, (*)l'elasticità della domanda rispetto al reddito è positiva, (*)il bene è inferiore, è:	Errato, il bene è normale.
107	Considerando gli effetti di una variazione di reddito, quando la curva reddito-consumo ha pendenza positiva, affermare che (*)la domanda diminuisce con l'aumento del reddito, (*)l'elasticità della domanda rispetto al reddito è positiva, (*)il bene è normale, è:	Errato, la domanda aumenta con il reddito.
106	Considerando l'elasticità incrociata della domanda al prezzo, due beni X e Y sono complementi se:	Se $E_{P_X, Y} < 0$.
104	Considerando l'elasticità incrociata della domanda al prezzo, due beni X e Y sono complementi se:	Quando aumenta P_X diminuisce la quantità domandata di Y.
94	Considerando l'elasticità incrociata della domanda al prezzo, due beni X e Y sono sostituti se:	Quando aumenta P_X aumenta anche la quantità domandata di Y.
102	Considerando l'elasticità incrociata della domanda al prezzo, due beni X e Y sono sostituti se:	$E_{P_X, Y} > 0$.
706	Consideriamo un dato settore economico ove il regime di mercato è il monopolio. Quante imprese sono presenti dal lato dell'offerta?	Una.
634	Coppia di beni consumati insieme:	Beni complementari.
609	Coppia di beni per cui all'aumentare del prezzo di uno, la domanda di entrambi i beni diminuisce:	Beni complementari.
608	Coppia di beni per cui quanto più è alto il prezzo dell'altro, tanto è maggiore le domanda del bene:	Beni sostituti.
613	Coppie di beni considerati dai consumatori alternativi tra loro:	Beni sostituti.
344	Cosa comporta un aumento del reddito disponibile?	Fa aumentare il livello del consumo.
170	Cosa è il Federal funds rate?	È il tasso di interesse obiettivo della Fed. È il tasso di interesse a cui vengono scambiate le riserve nel federal funds market.
616	Cosa è il fine tuning?	Politica macroeconomica volta a raggiungere esattamente un obiettivo prefissato, come una disoccupazione costante o un dato livello di crescita della produzione.
45	Cosa è il tasso di partecipazione?	Il rapporto delle forze lavoro sul totale della popolazione in età lavorativa.

N.	Domanda	Risposta
571	Cosa è la Fed?	La banca centrale degli Stati Uniti.
292	Cosa è la produttività?	Rapporto tra valore della produzione e costo dei fattori produttivi impiegati.
291	Cosa è lo zero lower bound?	Limite alla condotta della politica monetaria consistente nel fatto che il tasso di interesse non può scendere al di sotto dello zero.
38	Cosa si intende per lavoratori scoraggiati?	Persone senza un lavoro che smettono di cercarne uno e quindi non sono più considerate disoccupate.
564	Cosa si intende per PIL nominale?	Il PIL a prezzi correnti.
370	Cosa si intende per rigidità del mercato del lavoro?	Insieme dei meccanismi e delle istituzioni volte a mantenere più stabile l'occupazione e a tutelare il lavoratore. Tali meccanismi, tuttavia, alterano il naturale incontro tra domanda e offerta di lavoro.
522	Cosa s'intende per inflation targeting?	Una strategia di politica monetaria basata sull'annuncio da parte della banca centrale di un sentiero desiderato dell'inflazione futura e sull'utilizzo del tasso d'interesse come strumento per raggiungerlo.
195	Cos'è il Labor hoarding?	Una pratica consistente nel tenere occupati i lavoratori anche in periodi di scarsa domanda, in alternativa al licenziamento.
671	Costo addizionale derivante dallo svolgere un'unità aggiuntiva di un'attività:	Costo marginale.
700	Costo che non comporta un pagamento diretto in denaro a un terzo, ma che implica nondimeno la rinuncia a un'alternativa:	Costo implicito.
711	Costo di un'attività misurato in termini della migliore alternativa a cui si rinuncia:	Costo opportunità.
685	Costo totale che non varia con la quantità prodotta:	Costo fisso.
697	Costo totale che varia con la quantità prodotta:	Costo variabile.
308	Da quale settore parti la crisi nel 2007 negli USA che travolse poi l'economia mondiale?	Immobiliare.
28	Data l'offerta di moneta, un aumento del reddito:	Provoca un incremento della domanda di moneta e del tasso di interesse; un aumento dell'offerta di moneta provocherebbe invece una riduzione del tasso di interesse.
654	Debito pubblico:	Insieme delle obbligazioni di uno Stato nei confronti dei suoi creditori.
378	Dei seguenti abbinamenti VERO/FALSO + AFFERMAZIONE, si individui quello/i corretti: FALSO - Il PIL reale è anche chiamato PIL a valori o a prezzi correnti. FALSO - Le variazioni al PIL reale riflettono sia cambiamenti nei prezzi che nelle quantità.	Entrambi sono corretti.
234	Dei seguenti abbinamenti VERO/FALSO + AFFERMAZIONE, si individui quello/i corretti: FALSO - Le variazioni al PIL reale riflettono sia cambiamenti nei prezzi che nelle quantità. VERO - Il PIL nominale è uguale alla somma delle quantità di beni finali prodotti nell'economia valutati al loro prezzo corrente.	Entrambi sono corretti.
343	Dei seguenti abbinamenti VERO/FALSO + AFFERMAZIONE, si individui quello/i corretti: VERO - Il PIL nominale è anche chiamato PIL a valori o a prezzi correnti. FALSO - Le variazioni al PIL nominale riflettono soltanto cambiamenti nelle quantità prodotte, non nei prezzi.	Entrambi sono corretti.
238	Dei seguenti abbinamenti VERO/FALSO + AFFERMAZIONE, si individui quello/i corretti: VERO - Il PIL reale è anche chiamato PIL a prezzi costanti, PIL in termini di beni, PIL aggiustato per l'inflazione. FALSO - Il PIL nominale è una misura della produzione aggregata.	Entrambi sono corretti.
342	Dei seguenti abbinamenti VERO/FALSO + AFFERMAZIONE, si individui quello/i corretti: VERO - Il PIL reale è una misura della produzione aggregata. FALSO - Il PIL reale è uguale alla somma delle quantità di beni finali prodotti nell'economia valutati al loro prezzo corrente.	Entrambi sono corretti.
173	Dei seguenti abbinamenti VERO/FALSO + AFFERMAZIONE, si individui quello/i corretti: VERO - Le variazioni al PIL reale riflettono soltanto cambiamenti nelle quantità prodotte, non nei prezzi. FALSO - Il PIL reale è uguale alla somma delle quantità di beni finali prodotti nell'economia valutati al loro prezzo corrente.	Entrambi sono corretti.
657	Determina la domanda: 1. Il numero e il prezzo dei beni complementari. 2. La redditività dei beni sostituiti nell'offerta e la redditività dei beni a offerta congiunta.	Il numero 1.
660	Determina la domanda: 1. Il numero e il prezzo dei beni sostituiti. 2. I costi di produzione e il numero di produttori.	Il numero 1.
656	Determina la domanda: 1. Il reddito e la distribuzione del reddito. 2. Gli obiettivi dei produttori e le loro aspettative su future variazioni dei prezzi.	Il numero 1.
472	Determina l'elasticità della domanda al prezzo: 1. Il numero e la prossimità dei beni sostituiti. 2. La quota di reddito spesa per l'acquisto del bene.	Entrambi.
402	Determina l'elasticità della domanda al prezzo: 1. L'orizzonte temporale. 2. La percentuale del reddito destinata all'acquisto del bene.	Entrambi.
576	Di norma la propensione marginale al consumo è definita per:	Valori positivi minori di uno.

N.	Domanda	Risposta
284	Differenza fra il tasso di interesse pagato su un titolo e il tasso di interesse pagato sul titolo con il rating più elevato:	Premio per il rischio.
638	Disavanzo di bilancio dello Stato:	Eccedenza della spesa pubblica sulle entrate.
17	Dopo aver letto l'affermazione che segue si dica quale deduzione è corretto trarre dai dati macroeconomici in essa contenuti: "nel 2015 il PIL dell'UE era di 13.400 miliardi di euro, rispetto ai 2.598 miliardi di euro del 1980".	Una gran parte dell'aumento del PIL riflette variazioni dei prezzi dei beni e servizi e non delle quantità prodotte.
356	È all'interno dei mercati finanziari che viene determinato il costo del finanziamento per le imprese, per le famiglie, per il governo e questo, a sua volta, influenza le decisioni di spesa. Da chi sono formati i mercati finanziari?	Sono formati da numerose istituzioni, tra cui banche e banche centrali.
44	È corretto affermare che "il PIL è il valore dei beni e dei servizi prodotti nell'economia in un dato periodo di tempo"?	Meglio sarebbe specificare "beni e servizi finali".
53	È corretto affermare che a domanda di moneta è funzione del tasso di interesse?	Sì, infatti essa dipende positivamente dal livello delle transazioni nell'economia e negativamente dal tasso di interesse.
4	È corretto affermare che nel computo del PIL sono da escludere tutti quei beni e servizi intermedi che sono stati usati nella produzione di altri?	Sì, sono da escludere tutti quei beni e servizi intermedi che sono stati usati nella produzione di altri.
501	È corretto affermare che, in concorrenza perfetta, un'impresa che adotta innovazioni che riducono i costi prima della maggior parte delle altre imprese presenti nell'industria può realizzare un profitto economico? Se sì, questo profitto tende ad annullarsi nel tempo?	La risposta è sì a entrambe le domande. Nel breve periodo le imprese operanti nel settore perfettamente concorrenziale possono realizzare profitti super normali, perché non c'è tempo per l'ingresso di nuovi concorrenti. Nel lungo periodo, tuttavia, eventuali profitti supernormali sono annullati dall'ingresso di nuove imprese.
231	È il tasso di interesse controllato dalla banca centrale e utilizzato come strumento di politica monetaria:	Tasso di policy.
394	È il tasso di interesse controllato dalla Bce nell'Eurozona:	Tasso di rifinanziamento, detto anche tasso di rifinanziamento principale.
61	È sinonimo di PIL nominale:	PIL a prezzi correnti.
647	Economia in cui gli individui scambiano direttamente beni e servizi senza il pagamento di un corrispettivo monetario.	Economia fondata sul baratto.
658	Economia in cui le decisioni vengono prese in parte dal governo ed in parte attraverso il mercato.	Economia mista.
615	Economia in cui tutte le decisioni economiche vengono prese dalle autorità centrali:	Economia dirigista.
653	Economia nella quale tutte le decisioni economiche sono prese individualmente dalle famiglie e dalle imprese senza alcun intervento da parte del governo:	Economia di libero mercato.
502	Esaminando le diverse strutture di mercato e le loro implicazioni per la curva di domanda fronteggiata dall'impresa, in concorrenza monopolistica essa sarà:	A pendenza negativa, più anelastica dell'oligopolio.
518	Esaminando le diverse strutture di mercato e le loro implicazioni per la curva di domanda fronteggiata dall'impresa, in concorrenza monopolistica essa sarà:	A pendenza negativa, ma relativamente elastica.
526	Esaminando le diverse strutture di mercato e le loro implicazioni per la curva di domanda fronteggiata dall'impresa, in concorrenza perfetta essa sarà:	Orizzontale.
508	Esaminando le diverse strutture di mercato e le loro implicazioni per la curva di domanda fronteggiata dall'impresa, in oligopolio essa sarà:	A pendenza negativa, relativamente anelastica ma dipendente dalle reazioni dei concorrenti a una variazione del prezzo.
708	Esaminando le diverse strutture di mercato e le loro implicazioni relativamente al grado di controllo dell'impresa sul prezzo, in concorrenza monopolistica l'impresa:	Ha un certo grado di controllo sul prezzo.
677	Esaminando le diverse strutture di mercato e le loro implicazioni relativamente al grado di controllo dell'impresa sul prezzo, in concorrenza perfetta l'impresa:	È price taker.
701	Esaminando le diverse strutture di mercato e le loro implicazioni relativamente al grado di controllo dell'impresa sul prezzo, in monopolio l'impresa:	Ha un notevole controllo del prezzo.
510	Esiste una correlazione tra la legge dei rendimenti marginali decrescenti e la pendenza della curva del costo marginale di breve periodo?	Sì, quando i rendimenti iniziano a essere decrescenti, la pendenza della curva del costo marginale inizierà a crescere.
40	Esiste una relazione che lega il potere di mercato delle imprese e il tasso naturale di disoccupazione?	Sì, ed è positiva.
408	Espressione utilizzata per indicare un movimento verso un nuovo punto lungo la curva di domanda, che si verifica in seguito ad una variazione del prezzo:	Variazione della quantità domandata.
435	Espressione utilizzata per indicare un movimento verso un nuovo punto lungo la curva di offerta, che si verifica in seguito a una variazione del prezzo:	Variazione della quantità offerta.
412	Espressione utilizzata per indicare uno spostamento della curva di domanda che si verifica in seguito alla variazione di un fattore determinante della domanda diverso dal prezzo:	Variazione della domanda.
497	Espressione utilizzata per indicare uno spostamento della curva di offerta che si verifica in seguito alla variazione di un fattore determinante dell'offerta diverso dal prezzo:	Variazione dell'offerta.

N.	Domanda	Risposta
499	Facendo attenzione alla terminologia, la funzione di domanda è:	L'equazione che esprime la relazione matematica tra la quantità domandata di un bene e i valori dei fattori determinanti della domanda.
581	Fed sta per:	Federal Reserve System.
538	Fusione tra due imprese dello stesso settore che operano in stadi diversi del processo di produzione:	Fusione verticale.
552	Fusione tra due imprese dello stesso settore che operano nel medesimo stadio del processo di produzione:	Fusione orizzontale.
544	Fusione tra due imprese di settori diversi:	Conglomerato di imprese.
614	Grafico che illustra la relazione tra il prezzo di un bene e la quantità domandata di quel bene in un determinato periodo di tempo; il prezzo è misurato sull'asse delle ordinate, la quantità domandata sull'asse delle ascisse:	Curva di domanda.
24	Ha significato analogo a PIL nominale:	PIL a prezzi correnti.
626	I beni che si contrappongono ai c.d. beni normali, beni la cui domanda aumenta all'aumentare del reddito dei consumatori sono i:	Beni inferiori.
316	I c.d. lavoratori scoraggiati rientrano nella forza lavoro?	No, in quanto i lavoratori scoraggiati non sono considerati disoccupati.
698	I costi fissi totali di breve periodo:	Sono costi complessivi che l'impresa sostiene per i fattori produttivi fissi (affitto per lo stabilimento, leasing degli impianti, leasing dei macchinari, ecc.).
693	I costi variabili totali di breve periodo:	Dipendono dalla quantità prodotta dall'impresa.
732	I costi variabili totali di breve periodo:	Sono quei costi che l'impresa sostiene per i fattori produttivi variabili come le materie prime impiegate nella produzione, l'energia necessaria per far funzionare gli impianti, ecc.
355	I differenziali di rendimento si riferiscono:	Sia a differenti rendimenti tra diversi titoli sia a differenti rendimenti tra titoli di diversi Paesi.
327	I macroeconomisti di solito considerano due indicatori del livello dei prezzi o indici dei prezzi: il deflatore del Pil e l'indice dei prezzi al consumo. Considerando il primo aspetto si leggano le due seguenti affermazioni: 1. Il deflatore del Pil è un numero indice, ossia il suo livello è scelto arbitrariamente e non ha alcuna interpretazione economica al contrario, il suo tasso di variazione ha un'interpretazione economica ben precisa e dà il tasso al quale cresce il livello dei prezzi nel tempo, ossia il tasso di inflazione. 2. Il deflatore del Pil nell'anno t, P_t , è $P_t = (\text{Pil nominale nell'anno } t) / (\text{Pil reale nell'anno } t)$.	Esse sono entrambe vere.
364	I macroeconomisti di solito considerano due indicatori del livello dei prezzi o indici dei prezzi: il deflatore del Pil e l'indice dei prezzi al consumo. Considerando il primo aspetto si leggano le due seguenti affermazioni: 1. Il deflatore del Pil nell'anno t, P_t , è definito come il rapporto tra Pil nominale e Pil reale nell'anno t. 2. Il deflatore del Pil contiene informazioni in merito al prezzo medio della produzione, cioè dei beni finali prodotti nell'economia.	Esse sono entrambe vere.
266	I macroeconomisti di solito considerano due indicatori del livello dei prezzi o indici dei prezzi: il deflatore del Pil e l'indice dei prezzi al consumo. Considerando il primo aspetto si leggano le due seguenti affermazioni: 1. Il tasso di crescita del Pil nominale è uguale al tasso di inflazione più il tasso di crescita del Pil reale. 2. Nell'anno in cui, per costruzione, il Pil reale è uguale al Pil nominale, questa definizione implica che il deflatore sia uguale a 1.	Esse sono entrambe vere.
390	I macroeconomisti di solito considerano due indicatori del livello dei prezzi o indici dei prezzi: il deflatore del Pil e l'indice dei prezzi al consumo. Considerando il primo aspetto si leggano le due seguenti affermazioni: 1. Se il Pil nominale aumenta più velocemente del Pil reale, la differenza deve provenire necessariamente da un aumento dei prezzi. 2. Il Pil nominale è uguale al Pil reale moltiplicato per il deflatore del Pil.	Esse sono entrambe vere.
218	I macroeconomisti di solito considerano due indicatori del livello dei prezzi o indici dei prezzi: il deflatore del Pil e l'indice dei prezzi al consumo. Considerando il primo aspetto si leggano le due seguenti affermazioni: 1. Un aumento del Pil nominale può derivare da un aumento del Pil reale o da un aumento dei prezzi. 2. Il deflatore del Pil è un numero indice.	Esse sono entrambe vere.
262	I macroeconomisti di solito considerano due indicatori del livello dei prezzi o indici dei prezzi: il deflatore del Pil e l'indice dei prezzi al consumo. Considerando il secondo aspetto si leggano le due seguenti affermazioni (dati aggiornati al 2016): 1. In Europa, l'inflazione dei prezzi al consumo è misurata con l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Iapc). 2. L'Iapc è un numero indice, fissato pari a 100 nell'anno scelto come base, e quindi il suo livello non ha un significato in termini assoluti.	Esse sono entrambe vere.
398	I macroeconomisti di solito considerano due indicatori del livello dei prezzi o indici dei prezzi: il deflatore del Pil e l'indice dei prezzi al consumo. Considerando il secondo aspetto si leggano le due seguenti affermazioni (dati aggiornati al 2016): 1. In Italia, l'Istat si occupa della costruzione di tale indice, che riflette le variazioni dei prezzi del paniere di beni tipicamente consumato dalle famiglie italiane. 2. L'Iapc è costruito da Eurostat, l'ufficio di statistica dell'Unione Europea, in collaborazione con gli istituti statistici nazionali dei vari Paesi membri dell'UE.	Esse sono entrambe vere.

N.	Domanda	Risposta
225	I macroeconomisti di solito considerano due indicatori del livello dei prezzi o indici dei prezzi: il deflatore del Pil e l'indice dei prezzi al consumo. Considerando il secondo aspetto si leggano le due seguenti affermazioni (dati aggiornati al 2016): 1. L'Iapc italiano è simile all'Ipc italiano, ma il paniere di beni sottostante è leggermente diverso ai fini di permettere il confronto con gli altri Paesi europei. 2. Lo scopo dell'Iapc è di fornire misure rappresentative e comparabili dell'inflazione su beni e servizi che soddisfano i bisogni dei consumatori europei.	Esse sono entrambe vere.
307	I macroeconomisti di solito considerano due indicatori del livello dei prezzi o indici dei prezzi: il deflatore del Pil e l'indice dei prezzi al consumo. Considerando il secondo aspetto si leggano le due seguenti affermazioni (dati aggiornati al 2016): 1. L'Ipc è indice dei prezzi alla produzione. 2. Come il deflatore del Pil (il livello dei prezzi associato alla produzione aggregata), l'Iapc è un numero indice.	Solo la seconda è vera.
176	I macroeconomisti di solito considerano due indicatori del livello dei prezzi o indici dei prezzi: il deflatore del Pil e l'indice dei prezzi al consumo. Considerando il secondo aspetto si leggano le due seguenti affermazioni (dati aggiornati al 2016): 1. L'Ipc è l'indice dei prezzi al consumo. 2. Il paniere di beni rappresentato dall'Iapc è aggiornato annualmente per includere nuovi beni diventati una parte integrante dei consumi delle famiglie e per eliminare quelli divenuti obsoleti.	Esse sono entrambe vere.
237	I macroeconomisti di solito considerano due indicatori del livello dei prezzi o indici dei prezzi: il deflatore del Pil e l'indice dei prezzi al consumo. Considerando il secondo aspetto si leggano le due seguenti affermazioni (dati aggiornati al 2016): 1. L'Ipc è un indice dei prezzi dei beni prodotti internamente nei settori manifatturiero, minerario, agricolo, ittico, forestale ed elettrico. 2. Circa 1,8 milioni di prezzi entrano nel calcolo dell'Iapc ogni mese.	La prima è falsa.
353	I macroeconomisti di solito considerano due indicatori del livello dei prezzi o indici dei prezzi: il deflatore del Pil e l'indice dei prezzi al consumo. Considerando il secondo aspetto si leggano le due seguenti affermazioni (dati aggiornati al 2016): 1. Ogni paese, oltre al proprio Ipc, calcola il proprio Iapc e, successivamente, i vari Iapc nazionali vengono aggregati in un Iapc europeo. 2. Per il calcolo dell'Iapc in media, i prezzi di circa 700 prodotti vengono raccolti ogni mese presso diversi punti vendita in circa 1.600 differenti città dell'Eurozona.	Esse sono entrambe vere.
251	I macroeconomisti di solito considerano due indicatori del livello dei prezzi o indici dei prezzi: il deflatore del Pil e l'indice dei prezzi al consumo. Considerando il secondo aspetto si leggano le due seguenti affermazioni (dati aggiornati al 2016): 1. Per misurare il prezzo medio del consumo, o il cosiddetto costo della vita, i macroeconomisti usano Ipc. 2. L'Iapc per l'Eurozona nel suo complesso è calcolato come media degli Iapc dei singoli Paesi che adottano l'euro, dove il peso di ciascun paese è assegnato in base alle quote di spesa per consumi dello specifico paese sulla totalità di tutti i consumi dell'Eurozona. Questi pesi sono aggiornati annualmente e vengono costruiti dai dati di contabilità nazionale.	Esse sono entrambe vere.
391	I macroeconomisti distinguono tra tre orizzonti temporali: relativamente ad essi si individuino l'affermazione o le affermazioni corrette. 1. Essi ritengono che nel medio periodo la produzione sia determinata, da fattori come l'istruzione, la ricerca, il risparmio e la qualità del governo. 2. Essi ritengono che nel medio periodo la produzione sia determinata dalla domanda di beni.	Entrambe le affermazioni non sono corrette.
375	I macroeconomisti distinguono tra tre orizzonti temporali: relativamente ad essi si individuino l'affermazione o le affermazioni corrette. 1. Il breve periodo comprende circa un decennio. 2. Essi ritengono che nel breve periodo la produzione sia determinata, da fattori come l'istruzione, la ricerca, il risparmio e la qualità del governo.	Entrambe le affermazioni non sono corrette.
189	I macroeconomisti distinguono tra tre orizzonti temporali: relativamente ad essi si individuino l'affermazione o le affermazioni corrette. 1. Il breve periodo comprende pochi anni. 2. Essi ritengono che nel lungo periodo la produzione sia determinata dal livello della tecnologia, dallo stock di capitale e dalle forze di lavoro.	È corretta l'affermazione contrassegnata con il numero 1.
385	I macroeconomisti distinguono tra tre orizzonti temporali: relativamente ad essi si individuino l'affermazione o le affermazioni corrette. 1. Il breve periodo comprende solo periodi inferiori all'anno. 2. Essi ritengono che nel medio periodo la produzione sia determinata dal livello della tecnologia, dallo stock di capitale e dalle forze di lavoro.	È corretta l'affermazione contrassegnata con il numero 2.
258	I macroeconomisti distinguono tra tre orizzonti temporali: relativamente ad essi si individuino l'affermazione o le affermazioni corrette. 1. Il lungo periodo comprende almeno mezzo secolo. 2. Essi ritengono che nel breve periodo la produzione sia determinata dall'offerta di beni.	Entrambe le affermazioni non sono corrette.
233	I macroeconomisti distinguono tra tre orizzonti temporali: relativamente ad essi si individuino l'affermazione o le affermazioni corrette. 1. Il lungo periodo comprende due/tre anni. 2. Essi ritengono che nel lungo periodo la produzione sia determinata dalla domanda di beni.	Entrambe le affermazioni non sono corrette.
388	I macroeconomisti distinguono tra tre orizzonti temporali: relativamente ad essi si individuino l'affermazione o le affermazioni corrette. 1. Il lungo periodo comprende qualche decennio o anche più. 2. Essi ritengono che nel breve periodo la produzione sia determinata dalla domanda di beni.	Entrambe le affermazioni sono corrette.
395	I macroeconomisti distinguono tra tre orizzonti temporali: relativamente ad essi si individuino l'affermazione o le affermazioni corrette. 1. Il medio periodo comprende circa un decennio. 2. Essi ritengono che nel breve periodo la produzione sia determinata dal livello della tecnologia, dallo stock di capitale e dalle forze di lavoro.	È corretta l'affermazione contrassegnata con il numero 1.

N.	Domanda	Risposta
326	I macroeconomisti distinguono tra tre orizzonti temporali: relativamente ad essi si individuano l'affermazione o le affermazioni corrette. 1. Il medio periodo comprende due/tre anni. 2. Essi ritengono che nel lungo periodo la produzione sia determinata da fattori come l'istruzione, la ricerca, il risparmio e la qualità del governo.	È corretta l'affermazione contrassegnata con il numero 2.
281	I mutui ipotecari sub-prime erano esistiti già dalla metà degli anni novanta, ma iniziarono a costituire una fetta più rilevante del mercato negli anni 2000. nel 2006, circa il 20% di tutti i mutui ipotecari statunitensi erano sub-prime. Cosa sono i mutui sub-prime?	Mutui caratterizzati da un'alta probabilità di non essere ripagati.
641	I pagamenti ricevuti da un titolo prima della maturità prendono il nome di:	Cedole.
223	I prezzi fissati dalle imprese dipendono dai costi. A loro volta i costi dipendono dalla natura della funzione di produzione, cioè dalla relazione tra i fattori produttivi impiegati nella produzione e la quantità di prodotto ottenuto, e dai prezzi di tali fattori. Nell'equazione che lega i prezzi con il salario:	Il tasso di disoccupazione non ha alcun effetto sul salario reale.
451	I titoli ad alto rischio sono chiamati:	Junk bonds.
623	I titoli che promettono pagamenti multipli prima della scadenza e un rimborso alla scadenza sono chiamati:	Titoli con cedole.
631	I titoli che promettono un unico pagamento alla scadenza sono chiamati:	Titoli di puro sconto.
348	Il capital ratio di una banca è:	La quota di capitale sugli impieghi.
43	Il coefficiente di Okun che quantifica la riduzione del tasso di disoccupazione per ogni punto percentuale di crescita della produzione, è:	Maggiore negli Stati Uniti che in Italia.
16	Il coefficiente di Okun:	Quantifica la riduzione del tasso di disoccupazione per ogni punto percentuale di crescita della produzione.
593	Il coefficiente di riserva è :	Il rapporto tra le riserve detenute dalle banche e i depositi di conto corrente.
287	Il coefficiente di riserva è il rapporto tra le riserve detenute e i depositi di conto corrente; un suo aumento provoca:	Una diminuzione della quantità di moneta.
718	Il costo di produrre unità addizionale di prodotto:	Costo marginale.
710	Il costo totale, fisso più variabile, per unità di prodotto:	Costo medio totale.
163	Il deflatore del PIL è definito come:	Il rapporto tra il PIL nominale e il Pil reale.
169	Il limite nella capacità di una banca centrale di fissare tassi di interesse sotto lo zero è conosciuto in macroeconomia come:	Zero Lower Bound.
165	Il modello IS-LM descrive davvero quello che succede nella realtà?	Il modello IS-LM sembra descrivere piuttosto bene il comportamento dell'economia nel breve periodo. In particolare, gli effetti della politica monetaria sembrano molto simili a quelli previsti dal modello IS-LM una volta che la dinamica di aggiustamento è tenuta in considerazione.
492	Il monetary targeting è la strategia adottata dalla Banca centrale fino agli anni Ottanta:	Basata sull'annuncio di uno specifico tasso di crescita della moneta. L'azione della Banca centrale si focalizza sul raggiungimento di tale tasso di crescita: non appena il tasso di crescita della moneta si allontana da quello atteso, la Banca centrale interviene per apportare le opportune correzioni.
547	Il money targeting permette di tenere sotto controllo l'inflazione assumendo che:	Ci sia una forte relazione tra il tasso d'inflazione e il tasso di crescita della moneta.
33	Il NAIRU è:	Il tasso di disoccupazione che mantiene costante l'inflazione.
642	Il periodo di tempo che il titolo impiega per giungere a scadenza è:	La vita.
299	Il PIL è il valore dei beni e dei servizi finali prodotti nell'economia in un dato periodo di tempo?	Sì.
177	Il PIL è: 1. La somma dei redditi in un'economia. 2. La somma del valore dei beni finali e intermedi di un'economia.	L'unica affermazione corretta è la nr. 1.
481	Il più noto accordo di cambio è senz'altro quello di Bretton Woods, quando:	Nel 1944, fu adottato un sistema basato su tassi di cambi fissi che crollò nei primi anni '70 a causa di una serie di crisi valutarie.
460	Il prezzo di equilibrio è il prezzo in corrispondenza del quale la quantità domandata è pari alla quantità offerta e non vi è né penuria né eccedenza. Se il prezzo è superiore rispetto a quello di equilibrio:	I venditori/produttori sono insoddisfatti.
491	Il prezzo di equilibrio è il prezzo in corrispondenza del quale la quantità domandata è pari alla quantità offerta e non vi è né penuria né eccedenza. Se il prezzo è superiore rispetto a quello di equilibrio:	Si crea un eccesso di offerta o surplus.
605	Il rapporto fra le forze di lavoro e la popolazione in età lavorativa:	Tasso di partecipazione.
664	Il rapporto tra costo fisso totale e quantità di prodotto:	Costo medio fisso.
682	Il rapporto tra costo variabile totale e quantità prodotta:	Costo medio variabile.
619	Il rapporto tra l'importo della cedola e il valore facciale di un titolo si chiama semplicemente:	Tasso della cedola.
635	Il rapporto tra l'importo delle cedole e il prezzo del titolo:	Il rendimento corrente.

N.	Domanda	Risposta
288	Il salario più basso che un datore di lavoro può corrispondere ad un lavoratore è, in alcuni Paesi come gli Stati Uniti, fissato da uno statuto, mentre in altri, come nel Regno Unito, è deciso dai wage council per ciascun settore industriale. Cosa determina nel mercato del lavoro un aumento di tale salario?	Nel Mercato del lavoro un aumento del salario minimo determina un aumento del tasso naturale di disoccupazione.
628	Il signoraggio è pari:	Al tasso di crescita della moneta per il livello dei saldi monetari reali.
6	Il tasso di disoccupazione è dato dalla relazione $u = U/L$, dove U rappresenta:	I disoccupati.
64	Il tasso di disoccupazione è definito come il rapporto tra il numero dei disoccupati e:	Le forze di lavoro.
275	Il tasso di disoccupazione è definito come:	Disoccupati su forze di lavoro.
361	Il tasso di interesse di equilibrio:	È tale da uguagliare la domanda, che è funzione del tasso di interesse, e l'offerta di moneta, che non è funzione del tasso di interesse.
389	Il tasso di interesse nominale ci dice quanti euro è necessario ripagare in futuro in cambio di € 1 oggi. Il tasso di interesse reale ci dice invece quanti panieri di beni è necessario ripagare in futuro in cambio di un paniere di beni oggi ed esso:	Coincide con quello nominale quando l'inflazione è nulla.
212	Il tasso di interesse nominale in Italia è stato maggiore.	Negli anni 80.
167	Il tasso di interesse reale:	È approssimativamente uguale al tasso di interesse nominale meno l'inflazione attesa.
265	Il tasso di partecipazione è:	Il rapporto tra le forze di lavoro e il totale della popolazione in età lavorativa.
182	Il valore dei beni intermedi è incluso nel PIL?	No, perché rientra già nel valore dei beni finali.
610	Il valore dello stock immobiliare posseduto da un individuo rappresenta:	La sua ricchezza immobiliare.
632	Il valore di rimborso promesso da un titolo sotto la pari è chiamato:	Valore facciale.
627	Il valore di tutte le attività finanziarie di un individuo al netto delle passività finanziarie rappresenta la sua:	Ricchezza finanziaria.
645	Il valore facciale del titolo è:	Il rimborso finale o valore nominale.
679	Importo originariamente pagato dall'impresa per i fattori di produzione di sua proprietà:	Costo storico.
559	In concorrenza imperfetta, "situazione in cui le quantità prodotte scelte dalle imprese sono reciprocamente compatibili (ovvero le curve di reazione delle due imprese si intersecano)". Tale situazione è nota come:	Equilibrio di Cournot.
551	In concorrenza imperfetta, "situazione in cui tutti prendono la propria decisione ottima sulla base delle proprie ipotesi circa le decisioni dei rivali; in assenza di collusione nessun impresa ha un incentivo a muoversi da questa posizione". Tale situazione è nota come:	Equilibrio di Nash.
724	In concorrenza monopolistica, le imprese con riferimento al loro numero saranno:	Molte/svariate.
155	In concorrenza perfetta, le affermazioni seguenti sono entrambe vere? - L'equilibrio di breve periodo per l'impresa si trova nel punto in cui il prezzo, come determinato dalla domanda e dall'offerta di mercato, è pari al costo marginale. In corrispondenza di questo livello di produzione, l'impresa massimizza il profitto. - L'equilibrio di lungo periodo è individuato dal punto in cui il prezzo è pari al costo medio di lungo periodo delle imprese.	Sì, sono entrambe vere.
470	In economia aperta, un aumento della domanda estera, come conseguenza di un aumento delle esportazioni, genera:	Sia un aumento della produzione nazionale sia un miglioramento del saldo commerciale.
572	In Italia gli occupati sono pari a circa (dati Eurostat 2014):	22 milioni di persone.
601	In Italia il numero dei disoccupati è pari a circa (dati Eurostat 2014):	3 milioni di persone.
578	In Italia la popolazione attiva è pari a circa (dati Eurostat 2014):	39 milioni di persone.
595	In Italia la popolazione fuori dalle forze di lavoro è pari a circa (dati Eurostat 2014):	13 milioni di persone.
565	In Italia, le forze di lavoro sono pari a circa (dati Eurostat 2014):	25 milioni di persone.
594	In macroeconomia il settore privato:	È l'insieme di tutti gli agenti economici (famiglie e imprese) escluse le amministrazioni pubbliche (Stato, regioni, comuni).
269	In macroeconomia la ricchezza ha un valore totale:	Che è possibile modificare soltanto nel corso del tempo.
570	In macroeconomia, trattando nello specifico della crescita, con l'acronimo Ppp (purchasing power parity) si suole indicare:	Metodo di costruzione di indici di prezzo utilizzato per consentire confronti internazionali del Pil.
59	In presenza di labor hoarding da parte delle imprese il coefficiente di Okun:	Diminuisce.
691	In presenza di oligopolio il tipo di prodotto delle imprese presenti nel settore:	Può essere omogeneo o differenziato.
678	In quale dei seguenti punti è descritto l'andamento curvilineo che accomuna maggiormente le funzioni di produzione di breve periodo?	Inizialmente cresce al crescere della quantità di fattore utilizzata, poi crescerà a un tasso via via decrescente fino a raggiungere un massimo oltre al quale inizia a diminuire.
489	In risposta alla crisi recente, la BCE ha adottato politiche monetarie non convenzionali volte a:	Fornire liquidità alle istituzioni finanziarie e ridurre il rendimento di titoli pubblici e obbligazioni societarie.

N.	Domanda	Risposta
363	In seguito a uno shock finanziario che fa aumentare il premio per il rischio:	La curva IS si sposta verso sinistra.
399	In tema di incertezza e limiti agli interventi di politica economica, il gruppo di economisti guidati da Franco Modigliani del MIT:	Credeva che le conoscenze degli economisti riguardo il funzionamento del sistema economico stavano migliorando al punto da consentire ai policy maker di intervenire nell'economia per raggiungere gli obiettivi prefissati.
87	In un mercato dei beni in economia aperta, se la condizione di Marshall-Lerner è soddisfatta -e l'evidenza empirica suggerisce che in effetti lo è-:	Un deprezzamento reale genera un miglioramento delle esportazioni nette.
34	In un modello IS-LM-PC, la produzione effettiva nel breve periodo:	Può essere diversa dalla produzione potenziale.
73	In un modello IS-LM-PC, quali effetti produce una riduzione del prezzo del petrolio?	Riduce i costi delle imprese e fa diminuire il tasso naturale di disoccupazione.
23	In un modello IS-LM-PC, quando la produzione è al suo livello potenziale:	L'inflazione effettiva è uguale all'inflazione attesa.
36	In un modello IS-LM-PC, si ipotizzi una riduzione del prezzo del petrolio. Tale riduzione fa aumentare il livello della produzione potenziale. Nel medio periodo la Banca Centrale:	Riduce il tasso di policy per far aumentare la produzione fino al nuovo livello di potenziale.
199	In un sistema macroeconomico aperto e con intervento dello Stato vale l'identità tra la domanda totale e la somma di:	Consumo, investimento, spesa pubblica, esportazioni nette.
209	Indicare quale affermazione sul PIL nominale è corretta.	Il PIL nominale è uguale alla somma delle quantità di beni finali prodotti nell'economia valutati al loro prezzo corrente.
383	Indicate con X le esportazioni, con IM le importazioni e con NX le esportazioni nette, si individui la relazione errata.	$X < IM \rightarrow$ avanzo commerciale.
65	Iniziata nel 2007, la crisi immobiliare travolse il settore bancario, la crisi finanziaria si trasformò velocemente in una gigantesca crisi economica. I prezzi delle azioni crollarono in tutto il mondo:	Sebbene la crisi si originò negli Stati Uniti, i prezzi delle azioni in Europa e nei Paesi emergenti crollarono tanto quanto quelli americani.
80	Insieme delle istituzioni finanziarie non bancarie che non sono soggette alla tradizionale regolamentazione bancaria, prendono il nome:	Shadow banking.
683	Ipotizzando realisticamente che il salario sia positivo, l'imprenditore razionale in un'analisi di breve periodo delle curve del prodotto totale, marginale e medio della propria impresa:	Non impiegherà il fattore variabile lavoro oltre il punto in cui la curva del prodotto totale raggiunge il suo massimo.
651	La componente della ricchezza rappresentata dal reddito da lavoro di un individuo è la sua:	Ricchezza umana.
644	La componente finanziaria e immobiliare della ricchezza di un individuo rappresenta la sua:	Ricchezza non umana.
792	La concorrenza può vertere su fattori diversi dal prezzo?	Sì.
604	La condizione di equilibrio nel mercato dei beni è data dalla curva IS dove.	I sta per <investment>, S sta per <Saving>, cioè risparmio.
512	La cosiddetta legge dei rendimenti (marginali) decrescenti: 1. Afferma che se uno o più fattori sono tenuti costanti, si giunge a un punto in cui la produzione addizionale derivante dall'impiego di successive unità del fattore variabile diminuisce. 2. È un fenomeno di breve periodo.	Le due affermazioni in domanda sono entrambe corrette.
504	La cosiddetta legge dei rendimenti (marginali) decrescenti: 1. Afferma che, data una quantità costante di fattori fissi, incrementando la quantità di un fattore variabile si arriva a un punto in cui la quantità aggiuntiva prodotta da ogni unità addizionale di tale fattore è minore rispetto alla quantità prodotta dall'unità precedente. 2. È un fenomeno di lungo periodo.	Delle due affermazioni in domanda solo la 1. è corretta.
516	La cosiddetta legge dei rendimenti (marginali) decrescenti: 1. Illustra una proprietà della funzione di produzione di breve periodo che, anche se non universale, è tuttavia molto comune. 2. Può essere enunciata nel modo seguente: se gli altri fattori di produzione sono fissi, la diminuzione della produzione dovuto all'incremento del fattore di produzione variabile avviene a un tasso decrescente.	Delle due affermazioni in domanda solo la 1. è corretta.
506	La curva del costo marginale di breve periodo interseca:	Sia la curva del costo medio totale sia la curva del costo medio variabile nei rispettivi punti di minimo.
71	La curva di Phillips accelerata mette in relazione:	La variazione del tasso di inflazione e il tasso di disoccupazione.
74	La curva di Phillips originaria mette in relazione:	Il tasso di disoccupazione e il tasso di inflazione.
586	La curva LM rappresenta l'equazione di equilibrio LM che:	Si riferisce all'uguaglianza tra domanda e offerta di moneta.
403	La differenza fra il tasso di interesse pagato da un titolo e il tasso di interesse pagato dal titolo con il rating più elevato è chiamata:	Premio per il rischio.
206	La domanda di moneta dipende:	Negativamente dal tasso di interesse.
607	La domanda di moneta emessa dalla banca centrale è:	La domanda di circolante da parte degli individui e di riserve da parte delle banche.
79	La domanda di moneta:	Dipende negativamente dal tasso di interesse.

N.	Domanda	Risposta
340	La domanda totale di beni può essere scritta come $Z = C + I + G + X - IM$, dove C è il consumo, I l'investimento, G la spesa pubblica, X le esportazioni, IM le importazioni. Se si assuma anche di operare nel breve periodo e che l'economia sia chiusa, allora:	$X = IM = 0$.
39	La durata media della disoccupazione è uguale:	All'inverso della proporzione di disoccupati che lasciano la disoccupazione ogni mese.
587	La grande crisi ebbe inizio negli Stati Uniti dove i prezzi delle case, che erano raddoppiati dal 2000, cominciarono a diminuire. In che anno iniziarono a comparire le prime avvisaglie dell'imminente rallentamento dell'economia?	Nel 2007.
242	La grandezza pari all'inverso della percentuale di individui in uscita dalla disoccupazione in ogni mese è:	La durata della disoccupazione media.
396	La leva finanziaria di una banca è:	Il rapporto tra le sue attività e il suo capitale.
337	La misura dell'inflazione consiste nel calcolo mensile della variazione dei prezzi di un insieme prefissato di beni e servizi (cosiddetto "paniere"). In Italia il calcolo è affidato all'Istat che produce tre diversi indici. Per il 2017, per due indici il calcolo della variazione dei prezzi riguarda un paniere di 1.481 prodotti (dalla pasta al trasporto aereo passeggeri, dal pane ai personal computer, dalla benzina alle consumazioni al bar, ecc.) rappresentativi di tutti quelli consumati dalle famiglie. Di quali indici si tratta?	NIC e FOI.
211	La misura dell'inflazione consiste nel calcolo mensile della variazione dei prezzi di un insieme prefissato di beni e servizi (cosiddetto "paniere"). In Italia il calcolo è affidato all'Istat che produce tre diversi indici. Per il 2017, per uno di tali indici il paniere è costituito da 1.498 prodotti. Di quali indici si tratta?	IPCA.
382	La misura dell'inflazione consiste nel calcolo mensile della variazione dei prezzi di un insieme prefissato di beni e servizi (cosiddetto "paniere"). In Italia il calcolo è affidato all'Istat che produce tre diversi indici. Qual è l'indice armonizzato dei prezzi al consumo?	IPCA.
207	La misura dell'inflazione consiste nel calcolo mensile della variazione dei prezzi di un insieme prefissato di beni e servizi (cosiddetto "paniere"). In Italia il calcolo è affidato all'Istat che produce tre diversi indici. Qual è l'indice dei prezzi al consumo calcolato per assicurare una misura dell'inflazione comparabile con i Paesi dell'Ue?	IPCA.
368	La misura dell'inflazione consiste nel calcolo mensile della variazione dei prezzi di un insieme prefissato di beni e servizi (cosiddetto "paniere"). In Italia il calcolo è affidato all'Istat che produce tre diversi indici. Qual è l'indice dei prezzi al consumo generalmente utilizzato per le rivalutazioni monetarie?	FOI, senza tabacchi.
314	La misura dell'inflazione consiste nel calcolo mensile della variazione dei prezzi di un insieme prefissato di beni e servizi (cosiddetto "paniere"). In Italia il calcolo è affidato all'Istat che produce tre diversi indici. Qual è l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati?	FOI.
252	La misura dell'inflazione consiste nel calcolo mensile della variazione dei prezzi di un insieme prefissato di beni e servizi (cosiddetto "paniere"). In Italia il calcolo è affidato all'Istat che produce tre diversi indici. Qual è l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività?	NIC.
204	La misura dell'inflazione consiste nel calcolo mensile della variazione dei prezzi di un insieme prefissato di beni e servizi (cosiddetto "paniere"). In Italia il calcolo è affidato all'Istat che produce tre diversi indici. Qual è l'indice dei prezzi al consumo utilizzato per la misura dell'inflazione nazionale?	NIC.
244	La misura dell'inflazione consiste nel calcolo mensile della variazione dei prezzi di un insieme prefissato di beni e servizi (cosiddetto "paniere"). In Italia il calcolo è affidato all'Istat che produce tre diversi indici. Quale indice dei prezzi al consumo in particolare tiene conto dei consumi dei lavoratori non agricoli?	FOI.
172	La moneta, in senso macroeconomico, è composta da:	Circolante e depositi di conto corrente.
636	La politica monetaria non convenzionale è utilizzata specialmente quando:	Il tasso di policy è pari a zero, perché agisce sul premio per il rischio di altre attività finanziarie.
568	La pratica consistente nel tenere occupati i lavoratori anche in periodi di scarsa domanda, in alternativa al licenziamento è denominata:	Labor hoarding.
151	La pratica di imporre prezzi differenti agli acquirenti in mercati/gruppi completamente separati è spesso chiamata:	Discriminazione dei prezzi di terzo grado.
196	La propensione marginale al consumo e il modello IS-LM: si scelga l'opzione corretta.	Un aumento della propensione marginale al consumo provoca un aumento della produzione di equilibrio.
379	La recessione americana che ebbe il suo esordio nel 2007 divenne una recessione mondiale: nel 2009, la crescita media:	Nelle economie avanzate fu del - 3,4%, nei Paesi emergenti e in via di sviluppo rimase positiva, ma fu del 3,5% inferiore alla media nel periodo 2000-2007.
116	La retta di bilancio illustra tutte le combinazioni di due beni che un consumatore è in grado di acquistare, dati il suo reddito disponibile per l'acquisto di quei beni e i loro prezzi. Una variazione del prezzo influisce sulla retta di bilancio?	Sì. Se, ad esempio, è il prezzo del bene rappresentato sull'asse delle ascisse ad aumentare (diminuire), la retta di bilancio diventa più (meno) ripida, l'intercetta orizzontale si sposta verso sinistra (destra) mentre l'intercetta verticale non varia.

N.	Domanda	Risposta
96	La retta di bilancio illustra tutte le combinazioni di due beni che un consumatore in grado di acquistare, dati il suo reddito disponibile per l'acquisto di quei beni e i loro prezzi. Una variazione del reddito influisce sulla pendenza della retta di bilancio?	No. Se, ad esempio, il reddito aumentasse, la retta di bilancio si sposta parallelamente verso destra, lasciando immutata la propria pendenza.
423	La ricchezza totale di un individuo, dalla quale dipende il suo consumo, è la somma della sua ricchezza non umana e della sua ricchezza umana. Appartiene alla seconda:	Il valore attuale dei redditi da lavoro correnti e futuri al netto delle imposte.
484	La ricchezza totale di un individuo, dalla quale dipende il suo consumo, è la somma della sua ricchezza non umana e della sua ricchezza umana. Rientra nella prima:	La ricchezza immobiliare.
433	La ricchezza totale di un individuo, dalla quale dipende il suo consumo, è la somma della sua ricchezza non umana e della sua ricchezza umana. Rientra nella prima:	La ricchezza finanziaria.
228	La risposta di politica economica alla crisi in Europa:	I Policy Maker europei risposero alla crisi finanziaria con gli stessi strumenti adottati negli Stati Uniti, tuttavia il tipo di risposta fu differente da quelli da quella degli Stati Uniti e, anche all'interno dell'Europa stessa, le risposte dei Paesi appartenenti all'eurozona e dei Paesi non appartenenti furono differenti.
253	La scomposizione del PIL abitualmente usata dai macroeconomisti è quella in consumo (C), investimento (I), spesa pubblica (G), esportazioni nette (NX), investimento in scorte. Di seguito considerando in dettaglio le varie componenti si è commesso un errore. Si individui l'affermazione errata.	L'avanzo commerciale è l'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni.
329	La scomposizione del PIL abitualmente usata dai macroeconomisti è quella in consumo (C), investimento (I), spesa pubblica (G), esportazioni nette (NX), investimento in scorte. Di seguito considerando in dettaglio le varie componenti si è commesso un errore. Si individui l'affermazione errata.	I trasferimenti sono tutti i pagamenti, inclusi quelli relativi a servizi produttivi, effettuati dallo Stato agli individui sotto varie forme.
255	La scomposizione del PIL abitualmente usata dai macroeconomisti è quella in consumo (C), investimento (I), spesa pubblica (G), esportazioni nette (NX), investimento in scorte. Di seguito considerando in dettaglio le varie componenti si è commesso un errore. Si individui l'affermazione errata.	Il disavanzo commerciale è l'eccedenza delle esportazioni sulle importazioni.
268	La scomposizione del PIL abitualmente usata dai macroeconomisti è quella in consumo (C), investimento (I), spesa pubblica (G), esportazioni nette (NX), investimento in scorte. Di seguito considerando in dettaglio le varie componenti si è commesso un errore. Si individui l'affermazione errata.	L'avanzo commerciale è il saldo commerciale negativo.
270	La scomposizione del PIL abitualmente usata dai macroeconomisti è quella in consumo (C), investimento (I), spesa pubblica (G), esportazioni nette (NX), investimento in scorte. Di seguito considerando in dettaglio le varie componenti si è commesso un errore. Si individui l'affermazione errata.	Gli economisti con il termine "investimento" si riferiscono all'acquisto di attività come oro o azioni di una società.
373	La scomposizione del PIL abitualmente usata dai macroeconomisti è quella in consumo (C), investimento (I), spesa pubblica (G), esportazioni nette (NX), investimento in scorte. Di seguito considerando in dettaglio le varie componenti si è commesso un errore. Si individui l'affermazione errata.	Le esportazioni nette (NX) sono la differenza tra esportazioni e importazioni e sono da distinguersi dal saldo commerciale.
180	La scomposizione del PIL abitualmente usata dai macroeconomisti è quella in consumo (C), investimento (I), spesa pubblica (G), esportazioni nette (NX), investimento in scorte. Di seguito considerando in dettaglio le varie componenti si è commesso un errore. Si individui l'affermazione errata.	Il disavanzo commerciale è il saldo commerciale positivo.
294	La scomposizione del PIL abitualmente usata dai macroeconomisti è quella in consumo (C), investimento (I), spesa pubblica (G), esportazioni nette (NX), investimento in scorte. Di seguito considerando in dettaglio le varie componenti si è commesso un errore. Si individui l'affermazione errata.	L'Investimento in scorte non è rappresentato dalla differenza tra produzione e vendite.
298	La scomposizione del PIL abitualmente usata dai macroeconomisti è quella in consumo (C), investimento (I), spesa pubblica (G), esportazioni nette (NX), investimento in scorte. Di seguito considerando in dettaglio le varie componenti si è commesso un errore. Si individui l'affermazione errata.	Le esportazioni nette (NX) sono la somma tra esportazioni e importazioni.
175	La scomposizione del PIL abitualmente usata dai macroeconomisti è quella in consumo (C), investimento (I), spesa pubblica (G), esportazioni nette (NX), investimento in scorte. Di seguito considerando in dettaglio le varie componenti si è commesso un errore. Si individui l'affermazione errata.	Le importazioni sono l'acquisto di beni e servizi nazionali da parte del resto del mondo.
387	La scomposizione del PIL abitualmente usata dai macroeconomisti è quella in consumo (C), investimento (I), spesa pubblica (G), esportazioni nette (NX), investimento in scorte. Di seguito considerando in dettaglio le varie componenti si è commesso un errore. Si individui l'affermazione errata.	Le esportazioni sono l'acquisto di beni e servizi esteri da parte dei consumatori, delle imprese e del governo di un paese.
584	La scomposizione del PIL abitualmente usata dai macroeconomisti è quella in consumo (C), investimento (I), spesa pubblica (G), esportazioni nette (NX), investimento in scorte. Quest'ultima componente può assumere valori:	Positivi, negativi o nulli.
648	La somma della ricchezza umana e non umana di un individuo rappresenta la sua:	Ricchezza totale.
272	La storia del sistema finanziario è ricca di episodi di corse agli sportelli, durante le quali le preoccupazioni sull'attivo delle banche hanno portato gli investitori a prelevare i propri fondi senza preavviso, causando l'insolvenza degli Istituti bancari. Sono soggette a corse agli sportelli:	Le istituzioni finanziarie caratterizzate da attività illiquide e passività liquide.

N.	Domanda	Risposta
219	Le decisioni di consumo dipendono da molti fattori, fra primo fra tutti il reddito disponibile;	Quando il reddito disponibile aumenta, le persone comprano di più; quando il reddito diminuisce, esse riducono i loro consumi. La funzione $C(YD)$ che mette in relazione il consumo con il reddito disponibile è chiamata funzione del consumo.
232	Le decisioni di consumo dipendono da molti fattori, fra primo fra tutti il reddito disponibile;	Il consumo non è necessariamente uguale al reddito disponibile: questo perché gli individui potrebbero risparmiare parte del reddito percepito.
322	Le decisioni di consumo dipendono da molti fattori, fra primo fra tutti il reddito disponibile;	Il reddito disponibile (YD) è ciò che rimane del reddito percepito dopo aver ricevuto i trasferimenti dal governo e pagato le imposte.
567	Le economie avanzate sono composte dai 30 Paesi più ricchi al mondo mentre le economie emergenti e in via di sviluppo sono composte dai restanti 150 circa Paesi del mondo. Cosa significa economie emergenti?	Paesi con un ridotto livello di produzione pro capite e crescita elevata.
704	Le funzioni di costo medio totale, di costo medio variabile, di costo medio fisso e di costo marginale nel breve periodo diminuiscono al crescere della produzione, raggiungono un punto di minimo oltre il quale iniziano a crescere. Tale affermazione:	Non vale per la funzione di costo medio fisso.
566	Le importazioni (IM) sono:	Gli acquisti di beni esteri da parte dei residenti, siano essi consumatori, imprese o settore pubblico.
617	Le misure dell'attività economica aggregata ruotano intorno a tre distinzioni principali: prodotto/reddito, interno/nazionale, lordo/netto. Riguardo a queste distinzioni s'individui l'affermazione errata.	Il prodotto netto sottrae dal prodotto lordo la perdita di valore associata al deprezzamento di capitale.
448	Le operazioni di mercato aperto con le quali la Banca centrale acquista titoli di debito pubblico per aumentare l'offerta di moneta sono dette:	Espansive.
447	Le operazioni di mercato aperto con le quali la Banca centrale vende titoli di debito pubblico per ridurre l'offerta di moneta sono dette:	Restrittive.
549	Le teorie tradizionali dell'impresa basate sulla massimizzazione del profitto sono spesso criticate perché poco realistiche. Si leggano le seguenti: a) Le imprese desiderano massimizzare i profitti, ma per qualche ragione non sono in grado di farlo; b) le imprese perseguono obiettivi diversi dalla massimizzazione del profitto.	Entrambe quelle citate sono obiezioni mosse dai detrattori della teoria tradizionale.
141	Le teorie tradizionali dell'impresa basate sulla massimizzazione del profitto vengono spesso criticate in quanto poco realistiche. Ad esempio, quando i responsabili delle decisioni aziendali mirano al conseguimento di un livello di profitto prefissato anziché al livello massimo assoluto, si parla di:	Profit satisficing.
157	Le teorie tradizionali dell'impresa basate sulla massimizzazione del profitto vengono spesso criticate in quanto poco realistiche. Ad esempio, quando l'assenza di pressione concorrenziale determina forme di inefficienza nella struttura organizzativa che impediscono all'impresa di minimizzare i costi, si parla di:	Inefficienza X o inefficienza tecnica.
139	Le teorie tradizionali dell'impresa basate sulla massimizzazione del profitto vengono spesso criticate in quanto poco realistiche. Ad esempio, quando una delle parti di una relazione economica, supponiamo un agente, ha maggiori informazioni rispetto alla controparte, supponiamo il principale, si parla di:	Informazione asimmetrica.
146	Le teorie tradizionali dell'impresa basate sulla massimizzazione del profitto vengono spesso criticate in quanto poco realistiche. Ad esempio, quando, per mancanza di informazioni, gli individui non possono essere certi che gli agenti si comporteranno nel loro miglior interesse, si parla di:	Problema principale-agente.
339	Le variabili endogene:	Sono quelle che vengono spiegate all'interno di un modello.
469	L'effetto di una variazione del prezzo sulla quantità domandata derivante dall'aumento o dalla diminuzione del potere d'acquisto dei consumatori in conseguenza della variazione del prezzo:	Effetto di reddito.
454	L'effetto di una variazione del prezzo sulla quantità domandata dovuto al maggiore o minor consumo di prodotti alternativi da parte del consumatore:	Effetto di sostituzione.
249	L'equazione di comportamento utilizzata in macroeconomia per descrivere la relazione tra consumo e reddito disponibile è solitamente del tipo $y = a + bx$. Essa è caratterizzata dai parametri a e b, dove:	a è il consumo autonomo e b è la propensione marginale al consumo.
49	L'equazione di comportamento utilizzata in macroeconomia per descrivere la relazione tra consumo e reddito disponibile è solitamente del tipo $y = a + bx$. Essa è caratterizzata dai parametri a e b. In che range ha naturalmente senso assumere vari b?	$0 < b < 1$.
764	L'illusione monetaria:	Può essere sia un beneficio sia un costo di avere inflazione.
247	Limite alla condotta della politica monetaria consistente nel fatto che il tasso di interesse non può scendere al di sotto dello zero:	Zero lower bound.
346	L'indice dei prezzi al consumo:	È una misura del livello dei prezzi.
319	L'inflazione crea una serie di distorsioni, ad esempio, quando i vari scaglioni di reddito non tengono conto dell'inflazione, i contribuenti passano da una fascia contributiva a quella successiva semplicemente per effetto dell'aumento dei prezzi, a parità di reddito reale. Questo fenomeno è conosciuto come:	"Bracket creep", o "fiscal drag".

N.	Domanda	Risposta
27	L'inflazione si misura attraverso la costruzione di un indice dei prezzi al consumo, uno strumento statistico che misura le variazioni nel tempo dei prezzi di un insieme di beni e servizi, chiamato paniere, rappresentativo degli effettivi consumi delle famiglie in uno specifico anno. L'Istat produce tre diversi indici dei prezzi al consumo noti come NIC, FOI e IPCA. È correttamente riferibile al primo affermare:	Che misura l'inflazione a livello dell'intero sistema economico.
761	L'interdipendenza:	È una delle caratteristiche cruciali dell'oligopolio.
562	L'investimento (I), quale componente del PIL, è dato:	Dalla somma di investimento non residenziale e di investimento residenziale.
597	L'investimento in scorte, quale componente del PIL, è:	Dato dalla differenza tra produzione e vendite.
118	L'ipotesi per cui gli individui ritengono che il futuro sia uguale al presente è generalmente denominata:	Delle aspettative statiche.
78	L'Istat produce tre diversi indici dei prezzi al consumo noti come NIC, FOI e IPCA. È correttamente riferibile al primo affermare:	Che considera l'Italia come se fosse un'unica grande famiglia di consumatori, all'interno della quale le abitudini di spesa sono ovviamente molto differenziate.
68	L'Istat produce tre diversi indici dei prezzi al consumo noti come NIC, FOI e IPCA. È correttamente riferibile al primo affermare:	Che rappresenta, per gli organi di Governo il parametro di riferimento per la realizzazione delle politiche economiche.
3	L'Istat produce tre diversi indici dei prezzi al consumo noti come NIC, FOI e IPCA. È correttamente riferibile al secondo affermare:	Che si riferisce ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente (extragricolo).
50	L'Istat produce tre diversi indici dei prezzi al consumo noti come NIC, FOI e IPCA. Non è correttamente riferibile al terzo affermare:	Che è l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.
1	L'Istat produce tre diversi indici di prezzi al consumo. A proposito delle analogie alle differenze tra i diversi indici si individui l'affermazione corretta.	Il NIC e il FOI considerano sempre il prezzo pieno di vendita mentre l'IPCA si riferisce al prezzo effettivamente pagato dal consumatore.
9	L'Istat produce tre diversi indici di prezzi al consumo. A proposito delle analogie alle differenze tra i diversi indici si individui l'affermazione corretta.	L'IPCA si differenzia dal NIC e dal FOI perché il paniere esclude, sulla base di un accordo comunitario, le lotterie, il lotto e i concorsi pronostici.
66	L'Istat produce tre diversi indici di prezzi al consumo. A proposito delle analogie alle differenze tra i diversi indici si individui l'affermazione corretta.	Per il NIC la popolazione di riferimento è la popolazione presente sul territorio nazionale; per il FOI è l'insieme delle famiglie residenti che fanno capo a un operaio o un impiegato.
63	L'Istat produce tre diversi indici di prezzi al consumo. A proposito delle analogie alle differenze tra i diversi indici si individui l'affermazione corretta.	Il NIC e il FOI considerano sempre il prezzo pieno di vendita.
55	L'Istat produce tre diversi indici di prezzi al consumo. A proposito delle analogie alle differenze tra i diversi indici si individui l'affermazione corretta.	L'IPCA ha in comune con il NIC la popolazione di riferimento.
7	L'Istat produce tre diversi indici di prezzi al consumo. A proposito delle analogie alle differenze tra i diversi indici si individui l'affermazione corretta.	L'IPCA, a differenza del NIC e del FOI, tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo (saldi e promozioni).
10	L'Istat produce tre diversi indici di prezzi al consumo. A proposito delle analogie alle differenze tra i diversi indici si individui l'affermazione corretta.	NIC e FOI si basano sullo stesso paniere, ma il peso attribuito a ogni bene o servizio è diverso, secondo l'importanza che questi rivestono nei consumi della popolazione di riferimento.
646	Livello di prezzo fissato dal governo o da un'altra istituzione: il prezzo non può salire oltre questo livello ma può scendere al di sotto di esso:	Prezzo massimo.
622	Livello di prezzo fissato dal governo o da un'altra istituzione; il prezzo non può scendere al di sotto di questo livello ma può salire al di sopra di esso:	Prezzo minimo.
589	Livello di ricchezza materiale misurato dalla quantità di beni e servizi disponibili per il consumo da parte di un individuo, un gruppo o un Paese:	Tenore di vita.
583	Livello di spesa che può essere raggiunto a un dato livello di reddito:	Potere d'acquisto.
414	Lo Stato registra un disavanzo di bilancio quando:	Vi è una eccedenza della spesa pubblica sulle entrate del bilancio dello Stato.
360	L'offerta aggregata di moneta aumenta se:	Diminuisce il coefficiente di riserva.
453	L'offerta è anelastica:	Se $E_p < 1$.
442	L'offerta è elastica:	Se $E_p > 1$.
75	L'output gap corrisponde:	Alla differenza tra la produzione effettiva e quella potenziale.
788	Mercato nel quale si può entrare e dal quale si può uscire liberamente e senza costi:	Mercato perfettamente contendibile.
620	Mercato nel quale si stipulano contratti per l'acquisto o la vendita di un bene a una data futura e a un prezzo stabilito alla data della negoziazione:	Mercato a termine.
190	Mercato statunitense dove viene scambiata la moneta della banca centrale tra le istituzioni bancarie:	Federal funds market.
297	Metodo di finanziamento secondo cui le banche si rivolgono ad altre banche e istituzioni finanziarie, invece che ai risparmiatori, per ottenere fondi:	Finanziamento all'ingrosso.

N.	Domanda	Risposta
444	Misura del progresso tecnologico che prende anche il nome di tasso di crescita della produttività totale dei fattori:	Residuo di Solow.
358	Modalità di finanziamento secondo la quale il debitore prende direttamente a prestito dal creditore, senza alcuna intermediazione:	Finanziamento diretto.
168	Modalità di finanziamento secondo la quale un'istituzione finanziaria raccoglie fondi dai risparmiatori che presta poi ad altri:	Finanziamento indiretto.
650	Molti economisti affermano che la moderna scienza economica è nata nel 1776, l'anno in cui Adam Smith pubblicò:	"An Inquiry into the Nature and Causes of the Wealth of Nations".
259	Mutui ipotecari concessi a debitori di scarsa qualità:	Mutui ipotecari Subprime.
52	Nel 1958 Phillips disegnò un grafico che riportava il tasso di inflazione in funzione del tasso di disoccupazione nel Regno Unito per gli anni compresi tra il 1861 e il 1957. Due anni più tardi, Paul Samuelson e Robert Solow replicarono l'esercizio di Phillips per gli Stati Uniti. Questa relazione, che denominarono curva di Phillips, giunse ben presto a occupare un ruolo centrale nel pensiero e nelle politiche macroeconomiche. Essa sembrava suggerire:	Che i governi potessero scegliere tra diverse combinazioni di disoccupazione e inflazione (disoccupazione minore, inflazione più elevata; stabilità dei prezzi, disoccupazione maggiore).
29	Nel 1958 un economista neozelandese, A.W. Phillips, rilevò che nel Regno Unito per gli anni 1861-1957 quando la disoccupazione era:	Bassa l'inflazione era alta, viceversa, quando la disoccupazione era alta l'inflazione era bassa, spesso anche negativa.
696	Nel breve periodo costi fissi e costi medi fissi sono rappresentati graficamente:	I primi da una retta orizzontale, i secondi da un ramo d'iperbole.
517	Nel breve periodo la forma della curva del costo variabile totale si spiega con la legge dei rendimenti decrescenti?	Sì, poiché essa implica che a un certo punto l'inclinazione della curva del costo variabile aumenterà all'aumentare della produzione.
598	Nel breve periodo la produzione di equilibrio aumenta in seguito ad aumenti: (1) della fiducia dei consumatori, (2) dell'investimento, (3) della spesa pubblica, (4) delle imposte. Eliminare l'elemento errato.	(4).
152	Nel breve periodo le imprese in concorrenza monopolistica possono realizzare profitti supernormali; nel lungo periodo i profitti dovrebbero, di norma, ridiscendere al livello normale. Nella realtà, i profitti supernormali possono permanere nel lungo periodo?	Sì, poiché ad esempio le imprese potrebbero disporre d'informazioni imperfette.
528	Nel breve periodo vale che:	Il costo medio totale è la somma di costo medio fisso e costo medio variabile.
509	Nel breve periodo vale che:	Il costo medio totale è uguale al rapporto tra il costo totale e la quantità di produzione totale.
523	Nel breve periodo vale che:	Il costo medio fisso è uguale al rapporto tra il costo fisso e la quantità di produzione totale.
524	Nel breve periodo vale che:	Il costo medio fisso diminuisce con la produzione perché i costi sono spalmati su un numero via via crescente di unità di prodotto.
507	Nel breve periodo vale che:	Il costo marginale è la variazione nel costo totale che deriva dalla produzione di un'unità addizionale di prodotto.
514	Nel breve periodo, al crescere della produzione il valore della curva dei costi medi variabili inizia ad aumentare prima o dopo del valore della curva dei costi medi totali?	Prima, perché la curva dei costi medi variabili non è spinta verso il basso dalla discesa dei costi medi fissi.
267	Nel breve periodo, la produzione è determinata:	Dalla domanda.
726	Nel breve periodo, le curve dei costi fissi, variabili e totali passano tutte per l'origine?	Solo la seconda passa per l'origine.
183	Nel calcolo dell'indice dei prezzi al consumo:	Vengono inclusi solo i beni consumati.
278	Nel linguaggio comune il termine investimento ha un'accezione differente dal suo significato macro economico. Riguardo al concetto di investimento macroeconomico è corretto affermare che ne fanno parte sia l'investimento non residenziale (acquisto di nuovi impianti o macchinari da parte delle imprese) sia l'investimento residenziale (l'acquisto di nuove case o appartamenti da parte degli individui)?	Sì. I due tipi di investimento, e le decisioni che li motivano sono molto più simili di quanto non si pensi: in entrambi i casi la decisione di acquistare dipende dai servizi che questi beni daranno in futuro.
37	Nel linguaggio di tutti i giorni utilizziamo i termini "denaro", "moneta", "reddito", "ricchezza" etc. in modo abbastanza generico. Circa il significato economico dei termini finanziari si leggano le affermazioni seguenti: 1. Della moneta fanno parte, tra l'altro, depositi di conto corrente e, ovviamente, gli strumenti che si basano su questi, come assegni, carte di credito e carte di debito. 2. Il risparmio è la parte di reddito disponibile (ossia, del reddito al netto delle imposte) che non è consumata. 3. La ricchezza finanziaria di un individuo, o semplicemente ricchezza, è il valore di tutte le sue attività finanziarie al netto delle sue passività finanziarie.	Le affermazioni proposte sono tutte corrette.
14	Nel linguaggio di tutti i giorni utilizziamo i termini "denaro", "moneta", "reddito", "ricchezza" etc. in modo abbastanza generico. Circa il significato economico dei termini finanziari si leggano le affermazioni seguenti: 1. I titoli sono attività finanziarie che promettono un flusso di pagamenti certi in un dato periodo di tempo. 2. I depositi di conto corrente sono depositi presso banche o altri istituti finanziari a fronte dei quali si possono emettere assegni o utilizzare una carta di debito o una carta di credito. 3. I fondi comuni monetari sono istituzioni finanziarie che ricevono fondi dagli individui e li impiegano in titoli a breve termine.	Le affermazioni proposte sono tutte corrette.

N.	Domanda	Risposta
77	Nel linguaggio di tutti i giorni utilizziamo i termini "denaro", "moneta", "reddito", "ricchezza" etc. in modo abbastanza generico. Circa il significato economico dei termini finanziari si leggano le affermazioni seguenti: 1. La moneta è la somma di circolante e depositi di conto corrente. 2. La ricchezza finanziaria fornisce il valore della ricchezza in un dato momento. 3. A differenza di reddito e risparmio, che sono variabili flusso, la ricchezza finanziaria è una variabile stock e fornisce il valore della ricchezza in un dato momento.	Le affermazioni proposte sono tutte corrette.
56	Nel linguaggio di tutti i giorni utilizziamo i termini "denaro", "moneta", "reddito", "ricchezza" etc. in modo abbastanza generico. Circa il significato economico dei termini finanziari si leggano le affermazioni seguenti: 1. La moneta è uno stock. 2. È possibile avere un'enorme ricchezza, ma poca disponibilità di moneta. 3. La moneta è l'insieme delle attività finanziarie che possono essere usate direttamente per acquistare beni e servizi.	Le affermazioni proposte sono tutte corrette.
69	Nel linguaggio di tutti i giorni utilizziamo i termini "denaro", "moneta", "reddito", "ricchezza" etc. in modo abbastanza generico. Circa il significato economico dei termini finanziari si leggano le affermazioni seguenti: 1. La ricchezza, in un preciso istante, ha un valore totale che è fisso, non si può cambiare. 2. È possibile avere un reddito elevato ma poca disponibilità di moneta. 3. L'investimento è un termine che gli economisti riservano all'acquisto di nuovi beni capitale, dai macchinari agli impianti. Quando ci si riferisce all'acquisto di azioni o di altre attività finanziarie, è preferibile utilizzare il termine investimento finanziario.	Le affermazioni proposte sono tutte corrette.
11	Nel linguaggio di tutti i giorni utilizziamo i termini "denaro", "moneta", "reddito", "ricchezza" etc. in modo abbastanza generico. Circa il significato economico dei termini finanziari si leggano le affermazioni seguenti: La ricchezza, in un preciso istante, ha un valore totale che è fisso, se ne può però modificare la composizione (per esempio, pagando una parte di mutuo con un assegno spiccato sul conto corrente ma, in un preciso momento, non si modificherebbe il valore). 2. Moneta è il termine utilizzato in economia per indicare le attività finanziarie che possono essere usate direttamente per acquistare beni. 3. La moneta include il circolante e i depositi di conto corrente (a fronte dei quali è possibile emettere assegni).	Le affermazioni proposte sono tutte corrette.
236	Nel loro preciso significato economico ricchezza e moneta sono:	Entrambe grandezze di stock.
341	Nel loro preciso significato macroeconomico reddito e risparmio sono:	Entrambe grandezze di flusso.
350	Nel mercato dei beni un aumento del tasso di interesse provoca una diminuzione:	Sia dell'investimento sia della domanda di beni.
381	Nel mercato dei beni, il moltiplicatore della spesa pubblica:	È uguale al moltiplicatore degli investimenti.
246	Nel mercato dei beni, quali dei seguenti effetti può essere provocato da un aumento del consumo?	Una diminuzione del risparmio.
338	Nel mercato del lavoro, un aumento del salario di riserva provoca:	Uno spostamento verso l'alto della curva dei salari.
19	Nel modello IS-LM, un'espansione monetaria comporta che, per ogni dato livello di reddito:	Il tasso di interesse che porta in equilibrio il mercato della moneta sia minore per cui la curva LM si sposta in basso.
213	Nel periodo che va dal 2000 al 2007 l'economia mondiale ha attraversato una fase:	Di forte espansione. La crescita annuale media della produzione mondiale è stata del 4,5%, con le economie avanzate cresciute di un tasso medio del 2,7% per anno e con le economie emergenti e in via di sviluppo cresciute ancora di più, ad un ritmo medio del 6,6% annuo.
181	Nel terzo trimestre del 2008 la crescita della produzione americana divenne negativa e rimase tale per tutto il 2009, nonostante significativi interventi sia della Fed sia del governo americano:	Di taglio dei tassi d'interesse a zero, diminuzione delle tasse e aumento della spesa pubblica.
302	Nella costruzione di semplici modelli macroeconomici per lo studio della domanda di moneta, dell'offerta di moneta e del tasso di interesse, le passività della banca centrale:	Sono composte da moneta emessa dalla Banca Centrale.
366	Nella costruzione di semplici modelli macroeconomici per lo studio della domanda di moneta, dell'offerta di moneta e del tasso di interesse, un aumento del tasso di interesse provoca:	Una diminuzione del prezzo dei titoli.
161	Nella costruzione di semplici modelli macroeconomici per lo studio della domanda di moneta, dell'offerta di moneta e del tasso di interesse, una diminuzione del reddito nominale:	Provoca uno spostamento verso sinistra della curva di domanda di moneta.
349	Nella costruzione di semplici modelli macroeconomici per lo studio della domanda di moneta, dell'offerta di moneta e del tasso di interesse, una diminuzione dell'offerta di moneta provoca:	Una riduzione della domanda di moneta dovuto all'aumento del tasso di interesse.
32	Nella curva di Phillips accelerata un aumento del tasso di disoccupazione provoca:	Una riduzione della variazione del tasso di inflazione.
42	Nella curva di Phillips originaria un aumento del tasso di disoccupazione genera:	Una riduzione del tasso di inflazione.
602	Nella rilevazione Istat sulle forze di lavoro, le persone di 15 anni e oltre che nella settimana a cui le informazioni sono riferite (settimana di riferimento) hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura:	Rientrano nella categoria degli occupati.

N.	Domanda	Risposta
579	Nella rilevazione Istat sulle forze di lavoro, le persone di 15 anni e oltre che nella settimana a cui le informazioni sono riferite (settimana di riferimento) hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente:	Rientrano nella categoria degli occupati.
731	Nella teoria della produzione nel lungo periodo, economie di scala che insorgono in ragione delle grandi dimensioni di una fabbrica:	Economie di scala di impianto.
727	Nella teoria della produzione nel lungo periodo, impossibilità di suddividere un fattore in unità più piccole:	Indivisibilità.
723	Nella teoria della produzione nel lungo periodo, processo mediante il quale la produzione viene suddivisa in un certo numero di mansioni più semplici e specializzate, consentendo ai lavoratori di operare con maggiore efficienza:	Specializzazione e divisione del lavoro.
694	Nella teoria della produzione nel lungo periodo, quando tutti i fattori della produzione sono variabili, se a un dato aumento percentuale dei fattori di produzione è associato un maggior aumento percentuale della produzione si parla di:	Rendimenti di scala crescenti.
730	Nella teoria della produzione nel lungo periodo, quando tutti i fattori della produzione sono variabili, se a un dato aumento percentuale dei fattori di produzione è associato un minor aumento percentuale della produzione si parla di:	Rendimenti di scala decrescenti.
702	Nella teoria della produzione nel lungo periodo, quando tutti i fattori della produzione sono variabili, se a un dato aumento percentuale dei fattori di produzione è associato un pari aumento percentuale della produzione si parla di:	Rendimenti di scala costanti.
663	Nella teoria della produzione nel lungo periodo, quante e quale/quali delle seguenti affermazioni è/sono corretta/corrette? 1. La forma convessa che gli isoquanti generalmente assumono è dovuta all'ipotesi che le due grandezze considerate (fattori produttivi o beni) possono essere continuamente sostituiti l'una all'altra; tuttavia, man mano che si riduce una grandezza occorrono quantità sempre maggiori dell'altra per restare sulla stessa curva. 2. Allontanandoci dall'origine degli assi, a ogni isoquanto corrispondono livelli crescenti di produzione.	Le due affermazioni in domanda sono entrambe corrette.
684	Nella teoria della produzione nel lungo periodo, quante e quale/quali delle seguenti affermazioni è/sono corretta/corrette? 1. Qualunque combinazione di fattori che si trova su un determinato isoquanto genera un livello di produzione totale maggiore di qualunque combinazione che giace al di sotto di quell'isoquanto, e un livello di produzione totale minore di qualunque combinazione di fattori di produzione che giace al di sopra di esso. 2. La forma dell'isoquanto, che è convessa verso l'origine degli assi, è data dal saggio marginale di sostituzione dei fattori decrescente.	Le due affermazioni in domanda sono entrambe corrette.
673	Nella teoria della produzione nel lungo periodo, quante e quale/quali delle seguenti affermazioni è/sono corretta/corrette? 1. Spostamenti verso l'alto a destra su una mappa di isoquanti corrispondono a livelli crescenti di produzione totale. 2. Gli isoquanti non possono mai intersecarsi perché altrimenti l'ipotesi di efficienza tecnica sarebbe contraddetta.	Le due affermazioni in domanda sono entrambe corrette.
662	Nella teoria della produzione nel lungo periodo, situazione in cui al crescere della gamma di prodotti offerti da un'impresa il costo di produzione di ciascuno diminuisce:	Economie di scopo.
667	Nella teoria della produzione nel lungo periodo, situazione in cui i costi di lungo periodo per unità prodotta aumentano al crescere della scala di produzione:	Diseconomie di scala.
699	Nella teoria della produzione nel lungo periodo, situazione in cui i costi di un'impresa per unità di prodotto aumentano al crescere delle dimensioni dell'intero settore:	Diseconomie di scala esterne.
672	Nella teoria della produzione nel lungo periodo, situazione in cui i costi di un'impresa per unità di prodotto diminuiscono al crescere delle dimensioni dell'intero settore:	Economie di scala esterne.
688	Nella teoria della produzione quante e quale/quali delle seguenti affermazioni è/sono corretta/corrette? 1. L'isoquanto è l'insieme di tutte le combinazioni dei fattori produttivi che permettono di ottenere un determinato livello di produzione. 2. La mappa degli isoquanti fornisce la rappresentazione sintetica di un processo produttivo.	Le due affermazioni in domanda sono entrambe corrette.
791	Nell'ampia gamma di accordi di collaborazione tra imprese, come è denominata la situazione in cui un'impresa incarica un'altra di produrre una parte o la totalità dei suoi prodotti o alcuni suoi fattori di produzione:	Subappalto.
796	Nell'ampia gamma di accordi di collaborazione tra imprese, come è denominata la situazione in cui due o più imprese collaborano a uno specifico progetto?	Consorzio.
150	Nelle forme ibride di mercato (concorrenza imperfetta), con cui veniamo in contatto più di frequente nella nostra realtà quotidiana, per l'analisi delle interazioni fra agenti economici si fa sovente ricorso alla teoria dei giochi. In riferimento a tale teoria individuare l'affermazione corretta.	Come nel "dilemma del prigioniero", le parti dell'accordo collusivo raggiungerebbero tutte una posizione migliore se nessuna di loro tradisse i patti.
563	Nelle scienze economiche, l'inflazione:	Rappresenta un aumento sostenuto del livello generale dei prezzi, o semplicemente del livello dei prezzi.
48	Non ha significato analogo a PIL reale:	PIL a prezzi correnti.
21	Non rientrano nella forza lavoro:	I cosiddetti lavoratori scoraggiati.
511	Oltre al prodotto totale, la funzione di produzione di breve periodo illustra altri due importanti concetti: il prodotto medio e il prodotto marginale. Riguardo alla loro rappresentazione grafica è corretto affermare:	Le funzioni di prodotto medio e marginale s'incontrano quando il prodotto medio è al suo livello massimo.
520	Oltre al prodotto totale, la funzione di produzione di breve periodo illustra altri due importanti concetti: il prodotto medio e il prodotto marginale. Riguardo alla loro rappresentazione grafica è corretto affermare:	Fino a quando la funzione di prodotto totale cresce, il prodotto marginale è positivo.

N.	Domanda	Risposta
525	Oltre al prodotto totale, la funzione di produzione di breve periodo illustra altri due importanti concetti: il prodotto medio e il prodotto marginale. Riguardo alla loro rappresentazione grafica è corretto affermare:	Tutte e tre le funzioni hanno un andamento dapprima crescente, raggiungono un punto di massimo e poi diminuiscono.
331	Operazione finanziaria consistente nella creazione di nuove attività finanziarie sulla base di altre attività finanziarie più rischiose e meno liquide, come un insieme di prestiti o un insieme di mutui ipotecari:	Cartolarizzazione.
665	Pagamento dei fattori di produzione effettuato a un fornitore esterno:	Costo esplicito.
471	Parte di crescita effettiva della produzione che non è attribuita alla crescita del capitale e del lavoro:	Residuo di Solow.
136	Partendo dal presupposto che i consumatori si comportino razionalmente, esistono due principali approcci all'analisi del loro comportamento: l'approccio marginalista e l'approccio ordinalista. Questo secondo approccio parte dalla costruzione della curva di indifferenza, che mostra tutte le combinazioni di due beni tra le quali il consumatore è indifferente, ossia tutte le combinazioni che gli assicurano lo stesso livello di utilità. Si leggano le seguenti affermazioni sulle curve di indifferenza. Prima: esiste un qualche paniere che non appartiene ad una curva di indifferenza. Seconda: l'inclinazione delle curve di indifferenza aumenta man mano che ci spostiamo verso destra lungo la curva.	La prima è falsa. La seconda è falsa.
130	Partendo dal presupposto che i consumatori si comportino razionalmente, esistono due principali approcci all'analisi del loro comportamento: l'approccio marginalista e l'approccio ordinalista. Questo secondo approccio parte dalla costruzione della curva di indifferenza, che mostra tutte le combinazioni di due beni tra le quali il consumatore è indifferente, ossia tutte le combinazioni che gli assicurano lo stesso livello di utilità. Si leggano le seguenti affermazioni sulle curve di indifferenza. Prima: in una mappa di indifferenza, le curve di indifferenza che giacciono più a destra mostrano le combinazioni di due beni che apportano una maggiore utilità, mentre quelle più spostate a sinistra mostrano le combinazioni che apportano una minore utilità. Seconda: le curve di indifferenza non coprono tutti i panieri.	La prima è vera. La seconda è falsa.
125	Partendo dal presupposto che i consumatori si comportino razionalmente, esistono due principali approcci all'analisi del loro comportamento: l'approccio marginalista e l'approccio ordinalista. Questo secondo approccio parte dalla costruzione della curva di indifferenza, che mostra tutte le combinazioni di due beni tra le quali il consumatore è indifferente, ossia tutte le combinazioni che gli assicurano lo stesso livello di utilità. Si leggano le seguenti affermazioni sulle curve di indifferenza. Prima: la curva di indifferenza è convessa verso l'origine degli assi. Seconda: la curva di indifferenza è una retta.	La prima è vera. La seconda è falsa.
120	Partendo dal presupposto che i consumatori si comportino razionalmente, esistono due principali approcci all'analisi del loro comportamento: l'approccio marginalista e l'approccio ordinalista. Questo secondo approccio parte dalla costruzione della curva di indifferenza, che mostra tutte le combinazioni di due beni tra le quali il consumatore è indifferente, ossia tutte le combinazioni che gli assicurano lo stesso livello di utilità. Si leggano le seguenti affermazioni sulle curve di indifferenza. Prima: la mappa di indifferenza è il grafico che mostra un insieme completo di curve di indifferenza. Seconda: curve di indifferenza comprese nella stessa mappa di indifferenza possono incrociarsi.	La prima è vera. La seconda è falsa.
138	Partendo dal presupposto che i consumatori si comportino razionalmente, esistono due principali approcci all'analisi del loro comportamento: l'approccio marginalista e l'approccio ordinalista. Questo secondo approccio parte dalla costruzione della curva di indifferenza, che mostra tutte le combinazioni di due beni tra le quali il consumatore è indifferente, ossia tutte le combinazioni che gli assicurano lo stesso livello di utilità. Si leggano le seguenti affermazioni sulle curve di indifferenza. Prima: la pendenza della curva di indifferenza diminuisce man mano che ci spostiamo verso il basso lungo la curva. Seconda: le curve di indifferenza hanno una pendenza negativa.	La prima è vera. La seconda è vera.
129	Partendo dal presupposto che i consumatori si comportino razionalmente, esistono due principali approcci all'analisi del loro comportamento: l'approccio marginalista e l'approccio ordinalista. Questo secondo approccio parte dalla costruzione della curva di indifferenza, che mostra tutte le combinazioni di due beni tra le quali il consumatore è indifferente, ossia tutte le combinazioni che gli assicurano lo stesso livello di utilità. Si leggano le seguenti affermazioni sulle curve di indifferenza. Prima: la pendenza della curva di indifferenza diminuisce man mano che ci spostiamo verso il basso lungo la curva. Seconda: le curve di indifferenza hanno una pendenza positiva.	La prima è vera. La seconda è falsa.
124	Partendo dal presupposto che i consumatori si comportino razionalmente, esistono due principali approcci all'analisi del loro comportamento: l'approccio marginalista e l'approccio ordinalista. Questo secondo approccio parte dalla costruzione della curva di indifferenza, che mostra tutte le combinazioni di due beni tra le quali il consumatore è indifferente, ossia tutte le combinazioni che gli assicurano lo stesso livello di utilità. Si leggano le seguenti affermazioni sulle curve di indifferenza. Prima: la pendenza della curva d'indifferenza è il saggio marginale di sostituzione. Seconda: una curva di indifferenza mostra tutte le combinazioni che assicurano un particolare livello di utilità.	La prima è vera. La seconda è vera.
88	Partendo dal presupposto che i consumatori si comportino razionalmente, esistono due principali approcci all'analisi del loro comportamento: l'approccio marginalista e l'approccio ordinalista. Questo secondo approccio parte dalla costruzione della curva di indifferenza, che mostra tutte le combinazioni di due beni tra le quali il consumatore è indifferente, ossia tutte le combinazioni che gli assicurano lo stesso livello di utilità. Si leggano le seguenti affermazioni sulle curve di indifferenza. Prima: la pendenza della curva indica il tasso al quale il consumatore è disposto a scambiare un bene per un altro, mantenendo invariato il proprio livello di soddisfazione. Seconda: qualunque paniere appartiene ad una curva di indifferenza.	La prima è vera. La seconda è vera.

N.	Domanda	Risposta
111	Partendo dal presupposto che i consumatori si comportino razionalmente, esistono due principali approcci all'analisi del loro comportamento: l'approccio marginalista e l'approccio ordinalista. Questo secondo approccio parte dalla costruzione della curva di indifferenza, che mostra tutte le combinazioni di due beni tra le quali il consumatore è indifferente, ossia tutte le combinazioni che gli assicurano lo stesso livello di utilità. Si leggano le seguenti affermazioni sulle curve di indifferenza. Prima: le curve di indifferenza coprono tutti i panieri. Seconda: una curva di indifferenza con pendenza positiva violerebbe gli assunti iniziali, perché un paniere contenente un maggior quantitativo di entrambi i beni sarebbe equivalente, per il consumatore, a un paniere che ne contiene un quantitativo minore.	La prima è vera. La seconda è vera.
85	Partendo dal presupposto che i consumatori si comportino razionalmente, esistono due principali approcci all'analisi del loro comportamento: l'approccio marginalista e l'approccio ordinalista. Questo secondo approccio parte dalla costruzione della curva di indifferenza, che mostra tutte le combinazioni di due beni tra le quali il consumatore è indifferente, ossia tutte le combinazioni che gli assicurano lo stesso livello di utilità. Si leggano le seguenti affermazioni sulle curve di indifferenza. Prima: l'inclinazione delle curve di indifferenza si riduce man mano che ci spostiamo verso destra. Seconda: ciascun paniere può giacere su di un'unica curva di indifferenza.	La prima è vera. La seconda è vera.
123	Partendo dal presupposto che i consumatori si comportino razionalmente, esistono due principali approcci all'analisi del loro comportamento: l'approccio marginalista e l'approccio ordinalista. Questo secondo approccio parte dalla costruzione della curva di indifferenza, che mostra tutte le combinazioni di due beni tra le quali il consumatore è indifferente, ossia tutte le combinazioni che gli assicurano lo stesso livello di utilità. Si leggano le seguenti affermazioni sulle curve di indifferenza. Prima: man mano che ci muoviamo verso il basso lungo la curva, il saggio marginale di sostituzione diminuisce e la curva diventa sempre più piatta. Seconda: le curve di indifferenza non si intersecano mai tra di loro.	La prima è vera. La seconda è vera.
369	Per accumulare capitale è necessario che:	L'investimento sia maggiore del deprezzamento del capitale.
121	Per analizzare le conseguenze dell'applicazione di imposte sui beni bisogna conoscerne la terminologia e i meccanismi. Si leggano le affermazioni seguenti: 1. Contrariamente alle imposte dirette, che vengano versate direttamente dai contribuenti, l'imposta indiretta viene versata alle autorità fiscali non dai consumatori, bensì direttamente dai fornitori di beni e servizi. 2. Un'imposta ad valorem è un'imposta su un bene prelevata in percentuale sul valore di quest'ultimo. Esse:	Sono entrambe vere.
98	Per analizzare le conseguenze dell'applicazione di imposte sui beni bisogna conoscerne la terminologia e i meccanismi. Si leggano le affermazioni seguenti: 1. Il gettito dell'imposta per il Governo è tanto maggiore quanto meno elastiche sono la domanda e l'offerta. 2. L'IVA è un'imposta indiretta specifica. Esse:	Non sono entrambe vere: lo è solo la prima.
90	Per analizzare le conseguenze dell'applicazione di imposte sui beni bisogna conoscerne la terminologia e i meccanismi. Si leggano le affermazioni seguenti: 1. La quota dell'imposta in capo ai consumatori è tanto maggiore, e quella in capo ai produttori conseguentemente tanto minore, quanto meno elastica è la domanda e quanto più elastica è l'offerta del bene. 2. L'imposta sul valore aggiunto (iva) è una imposta indiretta. Esse:	Sono entrambe vere.
105	Per analizzare le conseguenze dell'applicazione di imposte sui beni bisogna conoscerne la terminologia e i meccanismi. Si leggano le affermazioni seguenti: 1. L'applicazione di un'imposta su un bene provoca un aumento del prezzo per i consumatori, ma anche un calo del ricavo per i produttori (una volta versata l'imposta). 2. L'incidenza di un'imposta dipende dalla elasticità della domanda e dell'offerta al prezzo. Esse:	Sono entrambe vere.
89	Per analizzare le conseguenze dell'applicazione di imposte sui beni bisogna conoscerne la terminologia e i meccanismi. Si leggano le affermazioni seguenti: 1. L'applicazione di un'imposta su un bene provoca uno spostamento verso l'alto della curva di offerta. Nel caso di un'imposta specifica, lo spostamento è parallelo. 2. Un'imposta ad valorem può essere un'imposta di tipo monofase o multifase. Esse:	Sono entrambe vere.
95	Per analizzare le conseguenze dell'applicazione di imposte sui beni bisogna conoscerne la terminologia e i meccanismi. Si leggano le affermazioni seguenti: 1. Le accise su tabacco, bevande alcoliche e carburanti sono imposte indirette. 2. L'applicazione di un'imposta su un bene provoca uno spostamento della curva di offerta verso il basso, in misura pari all'ammontare dell'imposta. Esse:	Non sono entrambe vere: lo è solo la prima.
119	Per analizzare le conseguenze dell'applicazione di imposte sui beni bisogna conoscerne la terminologia e i meccanismi. Si leggano le affermazioni seguenti: 1. L'incidenza dell'imposta è la distribuzione dell'onere di un'imposta tra acquirenti e venditori. 2. La parte del gettito dell'imposta su un bene derivante da un aumento del prezzo del bene stesso si chiama: quota dell'imposta su un bene in capo ai consumatori. Esse:	Sono entrambe vere.
135	Per analizzare le conseguenze dell'applicazione di imposte sui beni bisogna conoscerne la terminologia e i meccanismi. Si leggano le affermazioni seguenti: 1. Un'imposta che grava sulla spesa per l'acquisto di un bene è un'imposta indiretta. 2. L'accisa per ogni litro di benzina è un'imposta indiretta ad valorem. Esse:	Non sono entrambe vere: lo è solo la prima.

N.	Domanda	Risposta
137	Per analizzare le conseguenze dell'applicazione di imposte sui beni bisogna conoscerne la terminologia e i meccanismi. Si leggano le affermazioni seguenti: 1. Un'imposta monofase è applicata solo a una particolare fase del processo di produzione e distribuzione di un bene o servizio. 2. L'onere o l'incidenza di un'imposta indiretta è distribuito fra consumatori e produttori: i primi pagano nella misura in cui il prezzo aumenta, i secondi nella misura in cui l'aumento di prezzo non è sufficiente a coprire l'imposta. Esse:	Sono entrambe vere.
126	Per analizzare le conseguenze dell'applicazione di imposte sui beni bisogna conoscerne la terminologia e i meccanismi. Si leggano le affermazioni seguenti: 1. Un'imposta multifase o plurifase colpisce tutte le fasi del processo. 2. Un'imposta indiretta ha l'effetto di abbassare il prezzo ed aumentare la quantità. Esse:	Non sono entrambe vere: lo è solo la prima.
84	Per analizzare le conseguenze dell'applicazione di imposte sui beni bisogna conoscerne la terminologia e i meccanismi. Si leggano le affermazioni seguenti: 1. Un'imposta su un bene prelevata in misura fissa su ogni unità del bene, indipendentemente dal prezzo di quell'unità è un'imposta specifica. 2. L'applicazione di un'imposta su un bene provoca uno spostamento verso l'alto della curva di offerta, nel caso di un'imposta ad valorem la curva ruota verso l'alto. Esse:	Sono entrambe vere.
12	Per essere classificati come disoccupati bisogna soddisfare:	Due condizioni: non avere un impiego ed essere alla ricerca di un impiego.
590	Per misurare la disoccupazione l'Istat colloca ogni adulto (persona con almeno 15 anni di età) in una categoria. I coadiuvanti familiari assenti dal lavoro, se l'assenza non supera tre mesi, sono considerati rientranti nella categoria:	Degli occupati.
588	Per misurare la disoccupazione l'Istat colloca ogni adulto (persona con almeno 15 anni di età) in una categoria. I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro (fatta eccezione per i coadiuvanti familiari) se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività, sono considerati rientranti nella categoria:	Degli occupati.
681	Per un determinato processo di produzione, il breve periodo è definito come:	Il periodo di tempo durante il quale almeno uno dei fattori di produzione è fisso.
670	Per un determinato processo di produzione, il lungo periodo è definito come:	Il periodo di tempo sufficientemente lungo da consentire alle imprese di variare tutti i fattori di produzione.
561	Pil di un Paese rapportato alla popolazione del Paese stesso:	Prodotto pro capite.
197	PIL reale e PIL nominale:	Coincidono nell'anno base.
745	Pratica adottata da un monopolista o oligopolista che fissa un prezzo inferiore al livello che massimizza il profitto nel breve periodo, con l'obiettivo di scoraggiare l'ingresso di nuove imprese nel mercato:	Fissazione del prezzo limite.
164	Prestiti erogati dalle banche a soggetti che sono diventati insolventi:	Sofferenze bancarie.
365	Prezzo (ribassato) al quale si è costretti a vendere un'attività finanziaria poco liquida:	Fire-sale prices.
669	Prezzo che un'impresa dovrebbe pagare per sostituire i fattori di produzione di sua proprietà:	Costo di sostituzione.
639	Prezzo di un bene rispetto a quello di un altro:	Prezzo relativo.
643	Prezzo in corrispondenza del quale la quantità domandata è pari alla quantità offerta e non vi è né penuria né eccedenza:	Prezzo di equilibrio.
611	Prezzo pattuito oggi per la compravendita di un bene (per esempio, una materia prima) a una data futura prestabilita:	Prezzo a termine.
311	Prima della crisi del 2008 l'importanza del sistema finanziario era stata sottovalutata dai macroeconomisti. Il sistema finanziario:	È costituito da un gran numero di mercati e istituzioni finanziarie.
505	Prima di decidere quanto produrre, l'impresa deve conoscere con precisione i costi associati a ciascun livello di produzione. Nel breve periodo è corretto affermare:	Che i costi medi fissi hanno un peso via via minore al crescere della produzione.
527	Prima di decidere quanto produrre, l'impresa deve conoscere con precisione i costi associati a ciascun livello di produzione. Nel breve periodo è corretto affermare:	Che la forma "U" assunta dalle funzioni di costo medio e marginale di breve periodo è dovuta alla legge dei rendimenti marginali decrescenti ed è quindi legata alla forma assunta dalla funzione di prodotto medio e marginale.
521	Prima di decidere quanto produrre, l'impresa deve conoscere con precisione i costi associati a ciascun livello di produzione. Nel breve periodo è corretto affermare:	Che la funzione di costo marginale interseca le curve dei costi medi, totali e variabili nel loro punto di minimo.
22	Produzione, disoccupazione e inflazione: la legge di Okun e la curva di Phillips. Si individui l'affermazione corretta.	La prima mette in relazione la crescita della produzione con la variazione della disoccupazione, la seconda descrive il rapporto tra inflazione e disoccupazione.
227	Programmi di politica monetaria attraverso i quali la banca centrale permette alle istituzioni finanziarie di prendere a prestito in situazioni di emergenza:	Programmi di offerta di liquidità.
186	Qual è il modo più idoneo di confrontare il tenore di vita tra Paesi?	Attraverso il PIL misurato in termini di Ppp.
709	Qual è l'andamento tipico della funzione di produzione di breve periodo?	Inizialmente, all'aumentare del fattore di produzione variabile, la produzione aumenta a un tasso crescente, oltre ad un certo punto la produzione aumenta a tassi decrescenti.
320	Quale affermazione circa la relazione tra produzione, vendite e investimento in scorte è errata:	Vendite = produzione + investimento in scorte.

N.	Domanda	Risposta
425	Quale affermazione su elasticità incrociata della domanda al prezzo, beni sostitutivi, complementari o indipendenti è corretta.	Due beni sono sostitutivi se un aumento (diminuzione) del prezzo di uno di essi porta a un aumento (diminuzione) della quantità domandata dell'altro bene.
493	Quale affermazione su elasticità incrociata della domanda al prezzo, beni sostitutivi, complementari o indipendenti è corretta.	L'elasticità incrociata della domanda al prezzo misura la reattività della quantità domandata di un bene alla variazione del prezzo di un altro bene, sostituto o complementare che sia.
413	Quale affermazione su elasticità incrociata della domanda al prezzo, beni sostitutivi, complementari o indipendenti è corretta.	Due beni sono indipendenti (né sostituti né complementari) se una variazione del prezzo di uno di essi non ha effetti sulla quantità domandata dell'altro bene.
217	Quale dei seguenti eventi comporta come conseguenza uno spostamento verso il basso della curva LM?	Acquisto di titoli sul mercato aperto da parte della banca centrale.
67	Quale dei seguenti motivi fa sì che un aumento dell'inflazione attesa incrementi l'inflazione effettiva?	Induce i sindacati a richiedere un salario nominale più elevato.
76	Quale delle seguenti affermazioni è correttamente riferibile al tasso di disoccupazione naturale?	Varia nel tempo e tra Paesi.
392	Quale delle seguenti affermazioni sul mercato del lavoro è vera?	Il tasso di occupazione è pari al rapporto tra il numero delle persone occupate e la popolazione in età lavorativa.
62	Quale delle seguenti affermazioni sulla curva di Phillips e sulle sue successive elaborazioni è falsa.	Negli anni '70 negli Stati Uniti come in gran parte dei Paesi Ocse si registrarono contemporaneamente un'elevata inflazione e un'elevata disoccupazione, ciò a riprova della validità della c.d. curva di Phillips originaria.
274	Quale delle seguenti affermazioni sulla propensione al risparmio è corretta.	È pari a 1 meno la propensione al consumo.
313	Quale delle seguenti affermazioni sulla propensione marginale al consumo è corretta?	Rappresenta l'effetto sul consumo di una unità aggiuntiva di reddito disponibile.
473	Quale delle seguenti considerazioni sta alla base di un'autolimitazione dei responsabili della politica economica?	Se gli effetti della politica economica sono incerti, politiche più attive aumentano l'incertezza.
174	Quale delle seguenti è conseguenza di un aumento del reddito nominale?	Un aumento della domanda di moneta.
184	Quale delle seguenti è conseguenza di una riduzione dell'attivo di una banca?	Riduzione dei prestiti erogati.
191	Quale delle seguenti voci di spesa non rappresenta un investimento fisso rientrante nel calcolo del Pil?	L'acquisto di azioni di una società.
47	Quale effetto comporta nella relazione di Phillips l'introduzione dell'indicizzazione salariale?	L'inflazione risponde di più a una variazione del tasso di occupazione.
488	Quale espressione fu introdotta da Keynes nella sua "Teoria generale" per indicare variazioni nel livello di investimento che non potevano ricondursi a variazioni nelle variabili correnti?	Animal spirits.
20	Quale osservazione empirica ha condotto alla formulazione della curva di Phillips accelerata?	L'osservazione che a partire dagli anni 70 è venuto meno il trade - off negativo tra il tasso di inflazione il tasso di disoccupazione.
210	Quale termine adottano gli economisti per descrivere una recessione seguita da una ripresa a cui segue un'altra recessione?	Double-dip.
153	Quale tipo di discriminazione di prezzo è compatibile con il modello di concorrenza perfetta?	Nessuna forma di discriminazione è contemplata dal modello di concorrenza perfetta per cui vige la cosiddetta legge del prezzo unico.
334	Quale tra i seguenti è effetto di una diminuzione del reddito aggregato?	Diminuzione della domanda di moneta.
536	Quali sono i tratti maggiormente distintivi dei modelli di oligopolio proposti da Cournot e Bertrand?	Il modello di Cournot è incentrato sull'ipotesi che le imprese concorrenti produrranno una determinata quantità.
716	Quali sono le ipotesi generalmente assunte dalla teoria economica per configurare un mercato di concorrenza monopolistica, oltre a quella che l'obiettivo primario dell'impresa sia la massimizzazione dei profitti?	Molte imprese - libertà di ingresso priva di restrizioni - prodotto differenziato - l'impresa ha un certo grado di controllo sul prezzo.
690	Quali sono le ipotesi generalmente assunte dalla teoria economica per configurare un mercato in oligopolio, oltre a quella che l'obiettivo primario dell'impresa sia la massimizzazione dei profitti?	Poche imprese - libertà di ingresso limitata - il prodotto può essere sia indifferenziato sia differenziato - la domanda ha pendenza negativa, è relativamente anelastica ma dipende dalle reazioni dei concorrenti a una variazione del prezzo.
725	Quali sono le ipotesi generalmente assunte dalla teoria economica per configurare un mercato monopolistico, oltre a quella che l'obiettivo primario dell'impresa sia la massimizzazione dei profitti?	Una sola impresa - libertà di ingresso limitata o completamente bloccata - notevole controllo sul prezzo.
695	Quali sono le ipotesi generalmente assunte dalla teoria economica per configurare un mercato perfettamente concorrenziale, oltre a quella che l'obiettivo primario dell'impresa sia la massimizzazione dei profitti?	Moltissime imprese - libertà di ingresso priva di restrizioni - prodotto omogeneo/indifferenziato - price taker.

N.	Domanda	Risposta
621	Qualora si assuma che gli individui, se la loro previsione circa una certa variabile in un dato periodo di tempo si riveli troppo bassa, adattano le proprie aspettative prevedendo un maggior valore della variabile per il periodo successivo, le aspettative sono di tipo:	Adattivo.
758	Qualsiasi fattore che ostacoli o impedisca l'ingresso di nuove imprese in un settore produttivo, riducendo di conseguenza le pressioni concorrenziali sulle imprese esistenti:	Barriera all'entrata.
371	Quando la curva LM è orizzontale:	La politica fiscale non influenza il tasso di interesse.
285	Quando la disoccupazione è elevata:	È più probabile che i lavoratori occupati perdano il lavoro e meno probabile che i lavori disoccupati trovino un lavoro.
60	Quando si ottiene la curva di Phillips originaria e quando una c.d. accelerata?	Originaria quando le aspettative di inflazione prevedono un tasso di inflazione costante, accelerata quando le aspettative di inflazione vengono formulate in base al tasso di inflazione nel periodo precedente.
31	Quando si verifica la cosiddetta "trappola della liquidità"?	Quando il tasso di interesse nominale è uguale a zero, e quindi la politica monetaria non può diminuirlo ulteriormente.
273	Quanti modi di misurare il livello dei prezzi esistono?	Molteplici.
633	Quantità di un bene che un consumatore è disposto o in grado di acquistare a un dato prezzo in un determinato periodo di tempo:	Quantità domandata.
417	Quello delle aspettative non è un tema nuovo in macroeconomia, ma fino ai primi anni '70, i macroeconomisti interpretavano le aspettative con gli animal spirits o con altre semplici regole. Per la teoria degli animal spirits:	I cambiamenti nelle aspettative erano considerati rilevanti ma non venivano spiegati.
401	Quello delle aspettative non è un tema nuovo in macroeconomia, ma fino ai primi anni '70, i macroeconomisti interpretavano le aspettative con gli animal spirits o con aspettative statiche o adattive. L'ipotesi di aspettative statiche assume che:	Gli individui ritengono il futuro uguale al passato.
376	Rapporto tra attività e patrimonio netto (capitale) di una banca:	Leverage ratio.
239	Rapporto tra patrimonio netto (capitale) e attività di una banca:	Capital ratio.
13	Relativamente a domanda di moneta, offerta di moneta e tasso di interesse di equilibrio si può affermare che:	Un aumento del reddito nominale provoca un incremento del tasso di interesse.
739	Relativamente ai diversi tipi di alleanze strategiche fra le imprese, come è denominata l'alleanza strategica formale nella quale un'impresa conferisce ad un'altra la licenza di produrre e vendere una parte o la totalità dei suoi prodotti?	Franchising.
767	Relativamente ai diversi tipi di alleanze strategiche fra le imprese, come è denominato l'accordo informale tra imprese per collaborare al conseguimento di un obiettivo comune?	Rete o network di imprese.
30	Relativamente al mercato dei beni è corretto affermare che:	La produzione di equilibrio coincide con il livello in corrispondenza del quale la produzione è uguale alla domanda.
680	Relativamente alla produzione d'impresa, i rendimenti di scala decrescenti e i rendimenti decrescenti di produzione sono la stessa cosa?	No, i rendimenti di scala decrescenti sono un fenomeno di lungo periodo, i rendimenti marginali decrescenti di un fattore variabile sono un fenomeno di breve periodo.
354	Relativamente all'investimento, si individui l'affermazione corretta:	È pari alla somma di risparmio privato e risparmio pubblico.
603	Rientrano tra le componenti del Pil:	Tutte quelle citate nelle altre risposte.
332	Riflettendo sul perché gli economisti si preoccupano dell'inflazione si leggano le seguenti affermazioni. Sono entrambe vere? 1. Deflazione e recessione possono manifestarsi contemporaneamente, ma non sono la stessa cosa. La deflazione è una riduzione del Pil reale. La recessione è una riduzione del livello dei prezzi. 2. Una deflazione elevata (un tasso d'inflazione fortemente negativo) crea molti degli stessi problemi creati da un'elevata inflazione, dalle distorsioni all'aumento dell'incertezza.	No. La prima è falsa.
243	Riflettendo sul perché gli economisti si preoccupano dell'inflazione si leggano le seguenti affermazioni. Sono entrambe vere? 1. Deflazione e recessione si manifestano contemporaneamente e sono la stessa cosa. 2. L'inflazione crea una serie di distorsioni, ad esempio, quando i vari scaglioni di reddito non tengono conto dell'inflazione, per esempio, i contribuenti passano da una fascia contributiva a quella successiva semplicemente per effetto dell'aumento dei prezzi, a parità di reddito reale.	No. La prima è falsa.
215	Riflettendo sul perché gli economisti si preoccupano dell'inflazione si leggano le seguenti affermazioni. Sono entrambe vere? 1. Durante le fasi inflattive, non tutti i prezzi e i salari aumentano proporzionalmente. 2. Nella realtà l'inflazione pura non esiste.	Si. Esse sono entrambe vere.
220	Riflettendo sul perché gli economisti si preoccupano dell'inflazione si leggano le seguenti affermazioni. Sono entrambe vere? 1. I fenomeni inflattivi nella realtà non influenzano, di norma, la distribuzione del reddito. 2. L'inflazione crea una serie di distorsioni, ad esempio, le variazioni dei prezzi relativi generano un clima di maggiore incertezza, rendendo più difficile per le imprese prendere decisioni sul futuro, come quelle sugli investimenti produttivi.	No. La prima è falsa.

N.	Domanda	Risposta
397	Riflettendo sul perché gli economisti si preoccupano dell'inflazione si leggano le seguenti affermazioni. Sono entrambe vere? 1. Un'elevata inflazione comporta sempre un incremento proporzionale di tutti i prezzi e salari. 2. L' inflazione pura è quella che comporta sempre un incremento proporzionale di tutti i prezzi e salari.	No. La prima è falsa.
162	Rischio che il debitore non rimborsi un prestito o altra linea di credito (il capitale, gli interessi o entrambi):	Rischio di insolvenza.
187	Sebbene la Banca Centrale scelga il tasso di interesse nominale, essa si concentra sul tasso di interesse reale, perché è questo il tasso che influenza le decisioni di spesa. Il tasso di interesse reale conseguito dalla Banca Centrale:	Non può scendere al di sotto dell'opposto dell'inflazione attesa.
26	Secondo la curva di Phillips (modello IS-LM-PC), quando la disoccupazione è al di sotto del suo livello naturale, l'inflazione:	È maggiore delle aspettative.
41	Secondo la curva di Phillips accelerata, cosa accadrebbe al tasso di inflazione se il governo implementasse una politica volta a ridurre il tasso di disoccupazione al di sotto del tasso di disoccupazione NAIRU?	Il tasso di inflazione crescerebbe ad un tasso costante.
494	Secondo la regola di Taylor, quando l'inflazione aumenta sopra il tasso d'inflazione obiettivo, la banca centrale deve:	Aumentare il tasso d'interesse reale.
384	Secondo l'equazione di comportamento dell'investimento:	Esso aumenta all'aumentare del reddito aggregato.
140	Si completi correttamente la seguente affermazione sulla teoria della domanda ad angolo. "È la teoria secondo la quale gli oligopolisti si confrontano con una curva di domanda ad angolo in corrispondenza del prezzo corrente e con una domanda nettamente (...) elastica nel tratto della curva corrispondente a valori del prezzo (...) al livello corrente. La curva di domanda ad angolo crea una situazione di (...) dei prezzi".	(più) (superiori) (stabilità).
156	Si completi correttamente la seguente affermazione: "La concorrenza monopolistica (...) caratterizzata da libertà d'ingresso nel settore e dalla presenza di un numero piuttosto (...) d'impresе che operano in maniera (...), ciascuna delle quali - producendo beni e servizi (...) - è tuttavia dotata di un certo potere di mercato".	(è) (elevato) (indipendente) (differenziati).
555	Si completi correttamente la seguente affermazione: "Le imprese in concorrenza monopolistica potrebbero beneficiare di (...) economie di scala e destinare meno fondi alla ricerca e sviluppo rispetto (...), ma le pressioni competitive potrebbero tenere i prezzi (...) rispetto al monopolio".	(minori) (ai monopolisti) (più bassi).
149	Si completi correttamente la seguente affermazione: "Nel (...) periodo le imprese in concorrenza monopolistica presentano capacità eccedente. La curva di domanda, avendo pendenza (...), (...) essere tangente alla curva dei costi medi di lungo periodo nel punto di (...) della curva stessa. Le imprese potrebbero dunque produrre (...) ha un costo medio (...)".	(lungo) (negativa) (non può) (minimo) (di più) (inferiore).
154	Si completi correttamente la seguente affermazione: "Nel breve periodo le imprese in concorrenza monopolistica (...) realizzare profitti super normali; nel lungo periodo i profitti (...) al livello normale. L'equilibrio di lungo periodo della singola impresa si trova nel punto di tangenza tra la curva di domanda, con pendenza (...), e la curva di costo (...) di lungo periodo".	(possono) (scendono) (negativa) (medio).
652	Si completi correttamente la seguente: "Gli (...) sono individui che acquistano o vendono materie prime o attività finanziarie con l'intenzione di realizzare un profitto dalla vendita o dal riacquisto delle stesse a una data (...) e a un prezzo più alto o più basso".	(speculatori) (futura).
676	Si completi correttamente la seguente: "Il modello della concorrenza perfetta si basa su quattro ipotesi fondamentali: numero molto (...) di imprese, (...) libertà di ingresso nel settore, produzione di un bene (...) e perfetta conoscenza del prodotto e del suo mercato, da parte sia dei produttori che dei consumatori".	(elevato) (completa) (omogeneo).
112	Si completi correttamente la seguente: "La principale determinante dell'elasticità incrociata della domanda al prezzo è la prossimità dei beni sostituti o complementari: quanto (...) è la prossimità, tanto (...) sarà l'effetto, sul primo bene, di una variazione del prezzo del bene sostituito o complementare e, di conseguenza, tanto (...) sarà l'elasticità incrociata in valore assoluto".	(maggiore) (più forte) (più elevata).
132	Si completi correttamente la seguente: "Se B è un bene (...) di A, la quantità domandata di A (...) all'aumentare del prezzo di B e quindi al diminuire della quantità domandata di quest'ultimo, in questo caso l'elasticità incrociata è un numero (...)".	(complementare) (diminuisce) (negativo).
113	Si completi correttamente la seguente: "Se B è un bene (...) di A, la quantità domandata di A (...) con l'aumentare del prezzo di B, in questo caso l'elasticità incrociata è un numero (...)".	(sostituito) (aumenta) (positivo).
101	Si completi correttamente la seguente: "Una delle possibili applicazioni del concetto di elasticità incrociata della domanda al prezzo si ha nel campo del commercio internazionale e della bilancia dei pagamenti. Per stabilire in che modo una variazione del prezzo dei beni di produzione interna influisce sulla domanda di beni importati, occorre esaminare l'elasticità incrociata della domanda al prezzo di questi ultimi: se l'elasticità è (...) (perché i beni importati sono (...) dei beni di produzione interna) e se, nel paese i prezzi aumentano a causa dell'inflazione, la domanda di importazioni aumenterà in maniera sostanziale, provocando un (...) nella bilancia dei pagamenti".	(elevata) (stretti sostituti) (deterioramento).
577	Si completi la seguente affermazione circa le componenti del PIL: (_____) è l'acquisto di beni e servizi da parte dei consumatori e rappresenta la maggiore componente della domanda.	Il consumo C.
569	Si completi la seguente affermazione circa le componenti del PIL: La spesa pubblica (G) è l'acquisto di (_____) da parte (_____).	(beni e servizi); (dello Stato e degli enti pubblici).

N.	Domanda	Risposta
263	Si consideri il sussidio di disoccupazione, un trasferimento monetario versato ai lavoratori che hanno perso il proprio lavoro. Una diminuzione di tale sussidio:	Provocherà una diminuzione dei salari nominali, dato che i lavoratori sono disposti ad accettare salari più bassi pur di evitare la disoccupazione.
513	Si consideri un'impresa che presenta una curva di domanda di breve periodo in cui il prezzo è funzione decrescente del livello di produzione. È possibile affermare che tale impresa opera in regime di concorrenza perfetta?	No. Dato che il prezzo è una funzione decrescente del livello di produzione, non può trattarsi di un'impresa che opera in un regime di concorrenza perfetta.
478	Si forniscono di seguito le definizioni di alcuni termini chiave del dibattito macroeconomico su progresso tecnologico e crescita: 1. Funzione di produzione aggregata: relazione tra la quantità di prodotto aggregato e la quantità di fattori produttivi utilizzati. 2. Stato della tecnologia: grado di sviluppo tecnologico raggiunto in un'industria o in un Paese. 3. Accumulazione di capitale: accumulazione della variabile di flusso rappresentante di capitale. 4. Progresso tecnologico: miglioramento dello stato della tecnologia. 5. Tasso di risparmio: proporzione di reddito risparmiato in un'economia. Sono tutte corrette?	No. La 3. non è corretta.
5	Si indichi con 1. il numero di persone che hanno un lavoro, con 2. numero di persone che non hanno un lavoro, con 3. il numero di persone che non hanno un lavoro, ma lo stanno cercando. Le forze di lavoro sono:	1. + 3.
82	Si individui l'affermazione errata.	In un mercato dei beni in economia aperta, un disavanzo commerciale corrisponde a un eccesso di risparmio sull'investimento; un avanzo commerciale corrisponde a un eccesso dell'investimento sul risparmio.
57	Si individui l'affermazione errata. La domanda di moneta:	Dipende esclusivamente dal livello totale delle transazioni nell'economia.
46	Si individui l'affermazione errata. La domanda di moneta:	Dipende esclusivamente dal tasso di interesse che pagano i titoli.
70	Si individui l'affermazione errata: 1. In macroeconomia produzione aggregata e reddito aggregato sono per definizione differenti. 2. In macroeconomia il PIL è la misura della produzione aggregata. 3. In macroeconomia possiamo pensare al PIL sia dal lato della produzione sia dal lato del reddito. 4. In macroeconomia il PIL è la somma dei redditi percepiti nell'economia in un dato periodo di tempo.	Quella contrassegnata col nr. 1.
2	Si ipotizzi che la produzione effettiva sia superiore alla produzione potenziale. Nel medio periodo la Banca Centrale:	Aumenta il tasso di policy per riportare la produzione al suo livello potenziale.
58	Si ipotizzi che la produzione sia al suo livello potenziale e che il governo intraprenda una espansione fiscale. Nel breve periodo:	Sia l'inflazione sia la produzione aumentano.
72	Si ipotizzi che la produzione sia al suo livello potenziale e che il governo intraprenda una espansione fiscale. Nel medio periodo:	La Banca Centrale aumenta il suo tasso di policy per riportare la produzione al suo livello potenziale e stabilizzare l'inflazione.
560	Si ipotizzi uno scenario di mercato caratterizzato da concorrenza imperfetta, si leggano poi le seguenti affermazioni. *La collusione risulterà più fattibile il settore è in declino. *Le imprese riusciranno più agevolmente a colludere se producono prodotti simili e possono quindi raggiungere più facilmente un accordo sui prezzi.	Solo la seconda è vera.
545	Si ipotizzi uno scenario di mercato caratterizzato da concorrenza imperfetta, si leggano poi le seguenti affermazioni. *La collusione risulterà più fattibile se i costi di produzione del settore sono soggetti ad ampie fluttuazioni. *Le imprese riusciranno più agevolmente a colludere se hanno metodi di produzione e costi medi simili, e ed è quindi probabile che vogliano modificare i prezzi contemporaneamente e della stessa percentuale.	Solo la seconda è vera.
533	Si ipotizzi uno scenario di mercato caratterizzato da concorrenza imperfetta, si leggano poi le seguenti affermazioni. *La collusione risulterà più fattibile se il mercato non è stabile. *Le imprese riusciranno più agevolmente a colludere se esistono significative barriere all'entrata, quindi le imprese operanti nel settore non temono l'ingresso di nuovi concorrenti.	Solo la seconda è vera.
539	Si ipotizzi uno scenario di mercato caratterizzato da concorrenza imperfetta, si leggano poi le seguenti affermazioni. *La collusione risulterà più fattibile se le imprese nascondono ai concorrenti i costi e i metodi di produzione. *Le imprese riusciranno più agevolmente a colludere se nel settore è presente un'impresa dominante.	Solo la seconda è vera.
546	Si ipotizzi uno scenario di mercato caratterizzato da concorrenza imperfetta, si leggano poi le seguenti affermazioni. *La collusione risulterà più fattibile se le imprese nascondono ai concorrenti i costi e i metodi di produzione. *Le imprese riusciranno più agevolmente a colludere se nel settore è presente un'impresa dominante.	Solo la seconda è vera.
540	Si ipotizzi uno scenario di mercato caratterizzato da concorrenza imperfetta, si leggano poi le seguenti affermazioni. *La collusione sarà tanto più facile quanto più le imprese operanti nel settore temeranno l'ingresso di nuovi concorrenti. *La collusione è tanto meno probabile quanto le imprese si identificano chiaramente le une con le altre o con un leader.	Esse sono entrambe false.
542	Si ipotizzi uno scenario di mercato caratterizzato da concorrenza imperfetta, si leggano poi le seguenti affermazioni. *Le imprese riusciranno più agevolmente a colludere se il governo non adotta misure per tenere a freno la collusione. *Le imprese riusciranno più agevolmente a colludere se hanno metodi di produzione e costi medi dissimili.	Solo la prima è vera.

N.	Domanda	Risposta
548	Si ipotizzi uno scenario di mercato caratterizzato da concorrenza imperfetta, si leggano poi le seguenti affermazioni. *Le imprese riusciranno più agevolmente a colludere se il mercato è stabile. *La collusione risulterà più fattibile se la domanda è soggetta ad ampie fluttuazioni.	Solo la prima è vera.
531	Si ipotizzi uno scenario di mercato caratterizzato da concorrenza imperfetta, si leggano poi le seguenti affermazioni. *Le imprese riusciranno più agevolmente a colludere se la situazione del mercato non è stabile. *La collusione risulterà più fattibile se nel settore operano poche imprese e ognuna di esse ha scarsa conoscenza delle concorrenti.	Esse sono entrambe false.
529	Si ipotizzi uno scenario di mercato caratterizzato da concorrenza imperfetta, si leggano poi le seguenti affermazioni. *Le imprese riusciranno più agevolmente a colludere se nel settore operano molte imprese che hanno scarsa conoscenza dei concorrenti. *Le imprese riusciranno più agevolmente a colludere se non nascondono ai concorrenti i costi e i metodi di produzione.	Solo la seconda è vera.
553	Si ipotizzi uno scenario di mercato caratterizzato da concorrenza imperfetta, si leggano poi le seguenti affermazioni. *Le imprese riusciranno più agevolmente a colludere se producono prodotti molto differenti. *Le imprese riusciranno più agevolmente a colludere se nel settore non è presente un'impresa dominante.	Esse sono entrambe false.
457	Si legano le seguenti affermazioni circa i modi in cui può manifestarsi il progresso tecnologico. 1. Può consentire di realizzare prodotti migliori. 2. Riduce il numero di lavoratori necessari per ottenere una data quantità di prodotto.	Esse sono entrambe vere.
406	Si legano le seguenti affermazioni circa i modi in cui può manifestarsi il progresso tecnologico. 1. Può generare una maggiore produzione a parità di capitale e lavoro. 2. Aumenta il prodotto ottenibile con un dato numero di lavoratori.	Esse sono entrambe vere.
446	Si legano le seguenti affermazioni circa i modi in cui può manifestarsi il progresso tecnologico. 1. Può portare alla realizzazione di nuovi prodotti. 2. Può ampliare la gamma dei prodotti disponibili.	Esse sono entrambe vere.
54	Si leggano le due seguenti affermazioni: 1. In presenza di indicizzazione salariale un aumento dei prezzi provoca un aumento dei salari nel corso dello stesso anno. 2. In presenza di indicizzazione salariale una proporzione dei contratti di lavoro viene fissata in base all'inflazione attesa. Esse sono:	Entrambe vere.
729	Si leggano le seguenti affermazioni circa la forma e le caratteristiche della funzione di produzione nel breve periodo: 1. Non può mai, per definizione, presentare un tratto decrescente. 2. È rappresentata graficamente da una curva passante per l'origine.	È corretta solo quella contrassegnata con il nr. 2.
674	Si leggano le seguenti affermazioni circa la forma e le caratteristiche della funzione di produzione nel breve periodo: 1. Oltre ad un determinato punto, all'aumentare della quantità del fattore di produzione variabile essa aumenta a un tasso crescente. 2. La curva non passa per l'origine.	Nessuna delle due è corretta.
668	Si leggano le seguenti affermazioni circa la forma e le caratteristiche della funzione di produzione nel breve periodo: 1. Oltre ad un determinato punto, all'aumentare della quantità del fattore di produzione variabile, aumenta a un tasso decrescente. 2. La curva passa per l'origine, in altre parole se non è utilizzata alcuna quantità di fattore di produzione variabile, non si ottiene alcun prodotto.	Entrambe sono corrette.
675	Si leggano le seguenti affermazioni circa la forma e le caratteristiche della funzione di produzione nel breve periodo: 1. Quantità crescenti del fattore di produzione variabile in una prima fase la fanno aumentare a un tasso crescente. 2. Non può mai diminuire anche quando le unità del fattore di produzione variabile superano un certo livello.	È corretta solo quella contrassegnata con il nr. 1.
438	Si leggano le seguenti affermazioni circa la terminologia di base utilizzata nei mercati finanziari. 1. Esistono anche titoli indicizzati, che promettono pagamenti corretti per l'inflazione. 2. Il rapporto tra l'importo delle cedole e il valore facciale si chiama semplicemente tasso della cedola.	Esse sono entrambe vere.
463	Si leggano le seguenti affermazioni circa la terminologia di base utilizzata nei mercati finanziari. 1. I pagamenti prima della maturità prendono il nome di cedole. 2. I Buoni ordinari del tesoro (Bot) e i Certificati del tesoro zero coupon (Ctz) sono titoli a breve termine (con scadenza fino a 12 mesi i primi e pari a 24 mesi i secondi) e senza cedola.	Esse sono entrambe vere.
465	Si leggano le seguenti affermazioni circa la terminologia di base utilizzata nei mercati finanziari. 1. I titoli che promettono un unico pagamento alla scadenza sono anche detti titoli senza cedola (in inglese, zero-coupon bonds). 2. Il rimborso finale è chiamato valore facciale del titolo.	Esse sono entrambe vere.
436	Si leggano le seguenti affermazioni circa la terminologia di base utilizzata nei mercati finanziari. 1. I titoli che promettono un unico pagamento alla scadenza sono chiamati titoli di puro sconto (in inglese, discount bonds). 2. Il rendimento alla scadenza di un titolo è una sorta di tasso di interesse medio pagato dal titolo nel corso della sua vita.	Esse sono entrambe vere.
424	Si leggano le seguenti affermazioni circa la terminologia di base utilizzata nei mercati finanziari. 1. I titoli possono essere emessi solo dalle società per finanziare i loro investimenti. 2. La differenza fra il tasso di interesse pagato da un titolo e il tasso di interesse pagato dal titolo con il rating più elevato è chiamata premio per il rischio.	La prima è falsa.
450	Si leggano le seguenti affermazioni circa la terminologia di base utilizzata nei mercati finanziari. 1. I titoli sono valutati in base al loro rischio di insolvenza da imprese private, tra cui: la Standard and Poor's Corporation (S&P) e la Moody's Investors Service. 2. Se emessi dalle società, i titoli prendono il nome di obbligazioni societarie, oppure di titoli emessi dalle imprese (in inglese, corporate bonds).	Esse sono entrambe vere.

N.	Domanda	Risposta
459	Si leggano le seguenti affermazioni circa la terminologia di base utilizzata nei mercati finanziari. 1. Il governo degli Stati Uniti emette tre tipologie di titoli. La prima consiste in titoli senza cedola con durata fino a 12 mesi, che prendono il nome di Treasury Bills (T-Bills). La seconda consiste in titoli con cedola con durata da 1 anno a 10 anni, che prendono il nome di Treasury Notes (T-Notes). Infine, la terza tipologia è quella di titoli con cedola con durata superiore a 10 anni, chiamati Treasury Bonds (T-Bonds). 2. In genere, titoli con una vita più lunga sono più rischiosi e richiedono un premio aggiuntivo per il rischio, chiamato premio al rischio per la scadenza.	Esse sono entrambe vere.
419	Si leggano le seguenti affermazioni circa la terminologia di base utilizzata nei mercati finanziari. 1. Il governo italiano, attraverso il Ministero dello Sviluppo Economico, emette diverse tipologie di titoli, che possono essere acquistate sia da investitori privati che da investitori istituzionali. 2. I titoli di Stato sono tipicamente nominali: essi promettono una serie di pagamenti nominali - cioè in termini di valuta nazionale - fissi.	La prima è falsa.
443	Si leggano le seguenti affermazioni circa la terminologia di base utilizzata nei mercati finanziari. 1. Il rating dei titoli da parte della Moody va da AAA per i titoli con alto rischio di insolvenza, come i titoli di Stato tedeschi, a C per i titoli senza rischio di insolvenza. 2. I titoli ad alto rischio sono chiamati titoli spazzatura (dall'inglese, junk bonds).	La prima è falsa.
474	Si leggano le seguenti affermazioni circa la terminologia di base utilizzata nei mercati finanziari. 1. Il rendimento corrente è il rapporto tra l'importo delle cedole e il prezzo del titolo. 2. La vita di un titolo è il periodo di tempo che il titolo impiega per giungere a scadenza.	Esse sono entrambe vere.
467	Si leggano le seguenti affermazioni circa la terminologia di base utilizzata nei mercati finanziari. 1. Un rating minore generalmente comporta che il titolo debba pagare un minore tasso di interesse. 2. I titoli che promettono pagamenti multipli prima della scadenza e un rimborso alla scadenza sono chiamati titoli con cedola.	La prima è falsa.
407	Si leggano le seguenti affermazioni circa la terminologia di base utilizzata nei mercati finanziari. 1. Vengono emessi con cedola a medio - lungo termine: i Certificati di credito del tesoro (Cct/Ccteu) e i Buoni del tesoro poliennali (Btp). 2. Il pagamento alla scadenza è chiamato valore facciale del titolo.	Esse sono entrambe vere.
456	Si leggano le seguenti affermazioni circa l'elasticità della domanda al reddito, i beni normali e i beni inferiori. 1. I beni come borsette firmate e le vacanze all'estero hanno una elevata elasticità della domanda al reddito. 2. La formula dell'elasticità della domanda al reddito è: la variazione proporzionale del reddito divisa per la variazione proporzionale della quantità domandata.	È corretta solo quella contrassegnata con il nr. 1.
477	Si leggano le seguenti affermazioni circa l'elasticità della domanda al reddito, i beni normali e i beni inferiori. 1. I beni inferiori sono beni la cui quantità domandata cresce all'aumentare del reddito. 2. L'elasticità della domanda al reddito consente di prevedere di quanto si sposterà la curva di domanda a seguito di una data variazione del reddito.	È corretta solo quella contrassegnata con il nr. 2.
479	Si leggano le seguenti affermazioni circa l'elasticità della domanda al reddito, i beni normali e i beni inferiori. 1. I beni inferiori sono quei beni considerati indispensabili e quindi del tutto insensibili a variazioni di prezzo. 2. I beni voluttuari hanno una elevata elasticità della domanda al reddito.	È corretta solo quella contrassegnata con il nr. 2.
428	Si leggano le seguenti affermazioni circa l'elasticità della domanda al reddito, i beni normali e i beni inferiori. 1. I beni inferiori sono quei beni considerati indispensabili e quindi del tutto insensibili a variazioni di prezzo. 2. I beni normali sono caratterizzati da elasticità della domanda al reddito positiva, che risulta minore per i beni di lusso rispetto ai beni di prima necessità.	Nessuna delle due è corretta.
439	Si leggano le seguenti affermazioni circa l'elasticità della domanda al reddito, i beni normali e i beni inferiori. 1. I beni inferiori sono solo quei beni per i quali l'effetto totale di un incremento di prezzo si traduce in un aumento, anziché in una riduzione, della quantità domandata. 2. L'elasticità della domanda al reddito misura la reattività della domanda a una variazione del reddito dei consumatori.	È corretta solo quella contrassegnata con il nr. 2.
400	Si leggano le seguenti affermazioni circa l'elasticità della domanda al reddito, i beni normali e i beni inferiori. 1. I beni inferiori sono tutti i beni per i quali l'effetto totale di un incremento di prezzo si traduce in una riduzione della quantità domandata. 2. I beni necessari sono di norma caratterizzati da una bassa elasticità (positiva) della domanda al reddito.	È corretta solo quella contrassegnata con il nr. 2.
483	Si leggano le seguenti affermazioni circa l'elasticità della domanda al reddito, i beni normali e i beni inferiori. 1. La formula dell'elasticità della domanda al reddito è: la variazione percentuale della quantità domandata divisa per la variazione percentuale del reddito. 2. I beni inferiori sono beni la cui quantità domandata diminuisce all'aumentare del reddito.	Entrambe sono corrette.
449	Si leggano le seguenti affermazioni circa l'elasticità della domanda al reddito, i beni normali e i beni inferiori. 1. La principale determinante della elasticità della domanda al reddito è il grado di necessità di un bene. 2. I beni normali hanno un'elasticità della domanda al reddito positiva.	Entrambe sono corrette.
422	Si leggano le seguenti affermazioni circa l'elasticità della domanda al reddito, i beni normali e i beni inferiori. 1. Tipicamente i beni come la verdura o le calze sono caratterizzati da una bassa elasticità (positiva) della domanda al reddito. 2. I beni inferiori sono caratterizzati da un'elasticità della domanda al reddito negativa.	Entrambe sono corrette.
468	Si leggano le seguenti affermazioni inerenti al vocabolario essenziale dei titoli. 1. I titoli emessi dal governo sono chiamati titoli di Stato (in inglese, government bonds). 2. I titoli possono essere emessi solo dal governo per finanziare il suo disavanzo.	Solo la prima è vera.

N.	Domanda	Risposta
719	Si leggano le seguenti affermazioni riguardo alle varie tipologie di costo di breve periodo dell'impresa. 1. Il punto di minimo della curva dei costi medi variabili si trova in corrispondenza di un livello di produzione inferiore rispetto a quello che corrisponde al minimo della curva dei costi medi totali. 2. I costi medi fissi sono molto bassi quando la produzione è bassa e tendono a infinito al crescere della produzione.	È corretta solo quella contrassegnata con il nr. 1.
707	Si leggano le seguenti affermazioni riguardo alle varie tipologie di costo di breve periodo dell'impresa. 1. La funzione di costo marginale non interseca mai le curve di costo medio totale e di costo medio variabile. 2. Le funzioni di costo medio totale, di costo medio variabile e di costo marginale hanno una forma a "U" rovesciata.	Nessuna delle due è corretta.
687	Si leggano le seguenti affermazioni riguardo alle varie tipologie di costo di breve periodo dell'impresa. 1. Per bassi livelli produttivi la distanza verticale tra le funzioni di costo medio totale e di costo medio variabile è bassa mentre diventa sempre più elevata al crescere della produzione. 2. La curva dei costi medi fissi presenta un andamento decrescente per tutti i valori della produzione.	È corretta solo quella contrassegnata con il nr. 2.
202	Si leggano le seguenti affermazioni: 1) il PIL reale è una misura della produzione aggregata; 2) il PIL reale è uguale alla somma delle quantità di beni finali prodotti nell'economia valutati al loro prezzo corrente; 3) le variazioni al PIL reale riflettono sia cambiamenti nei prezzi che nelle quantità; 4) Il PIL reale è anche chiamato PIL a valori o a prezzi correnti.	Solo l'affermazione contrassegnata con il numero 1) è corretta.
323	Si leggano le seguenti affermazioni: 1) le variazioni al PIL nominale riflettono sia cambiamenti nei prezzi che nelle quantità; 2) il PIL nominale è una misura della produzione aggregata; 3) le variazioni al PIL nominale riflettono soltanto cambiamenti nelle quantità prodotte, non nei prezzi, 4) il PIL nominale è anche chiamato PIL a prezzi costanti, PIL in termini di beni, PIL aggiustato per l'inflazione.	Solo l'affermazione contrassegnata con il numero 1) è corretta.
476	Si leggano le seguenti affermazioni: 1. Ceteris paribus, di norma un incremento della domanda di mercato conduce sempre a un incremento sia del prezzo di equilibrio sia della quantità di equilibrio. 2. In generale e a parità di altre condizioni, una riduzione della domanda di mercato conduce sempre a una riduzione sia del prezzo di equilibrio sia della quantità di equilibrio. 3. A parità delle altre condizioni, di norma un incremento dell'offerta di mercato conduce sempre a una riduzione del prezzo di equilibrio e a un incremento della quantità di equilibrio. 4. Supponendo immutate le altre condizioni, solitamente una riduzione dell'offerta di mercato conduce sempre a un incremento del prezzo di equilibrio e a una riduzione della quantità di equilibrio. Tali affermazioni sono vere?	Sì, sono tutte vere.
485	Si leggano le seguenti affermazioni: 1. Ceteris paribus, di norma un incremento della domanda di mercato conduce sempre a un incremento sia del prezzo di equilibrio sia della quantità di equilibrio. 2. In generale e a parità di altre condizioni, una riduzione della domanda di mercato conduce sempre a una riduzione sia del prezzo di equilibrio sia della quantità di equilibrio. 3. A parità delle altre condizioni, di norma un incremento dell'offerta di mercato non conduce sempre a una riduzione del prezzo di equilibrio e a un incremento della quantità di equilibrio. 4. Supponendo immutate le altre condizioni, solitamente una riduzione dell'offerta di mercato conduce sempre a un incremento del prezzo di equilibrio e a una riduzione della quantità di equilibrio. Esse sono tutte vere?	No, sono vere solo le affermazioni 1, 2 e 4.
440	Si leggano le seguenti affermazioni: 1. Ceteris paribus, di norma un incremento della domanda di mercato conduce sempre a un incremento sia del prezzo di equilibrio sia della quantità di equilibrio. 2. In generale e a parità di altre condizioni, una riduzione della domanda di mercato non conduce sempre a una riduzione sia del prezzo di equilibrio sia della quantità di equilibrio. 3. A parità delle altre condizioni, di norma un incremento dell'offerta di mercato conduce sempre a una riduzione del prezzo di equilibrio e a un incremento della quantità di equilibrio. 4. Supponendo immutate le altre condizioni, solitamente una riduzione dell'offerta di mercato conduce sempre a un incremento del prezzo di equilibrio e a una riduzione della quantità di equilibrio. Esse sono tutte vere?	No, sono vere solo le affermazioni 1, 3 e 4.
434	Si leggano le seguenti affermazioni: 1. Ceteris paribus, di norma un incremento della domanda di mercato non conduce sempre a un incremento sia del prezzo di equilibrio sia della quantità di equilibrio. 2. In generale e a parità di altre condizioni, una riduzione della domanda di mercato conduce sempre a una riduzione sia del prezzo di equilibrio sia della quantità di equilibrio. 3. A parità delle altre condizioni, di norma un incremento dell'offerta di mercato conduce sempre a una riduzione del prezzo di equilibrio e a un incremento della quantità di equilibrio. 4. Supponendo immutate le altre condizioni, solitamente una riduzione dell'offerta di mercato conduce sempre a un incremento del prezzo di equilibrio e a una riduzione della quantità di equilibrio. Esse sono tutte vere?	No, sono vere solo le affermazioni 2, 3 e 4.
437	Si leggano le seguenti affermazioni: 1. Ceteris paribus, di norma, una riduzione della domanda di mercato non conduce sempre a una riduzione sia del prezzo di equilibrio sia della quantità di equilibrio. 2. In generale e a parità di altre condizioni, un incremento dell'offerta di mercato conduce sempre a una riduzione del prezzo di equilibrio e a un incremento della quantità di equilibrio. Le proposizioni riportate sono entrambe vere?	No, è vera solo l'affermazione 2.
464	Si leggano le seguenti affermazioni: 1. Ceteris paribus, di norma, una riduzione della domanda di mercato non conduce sempre a una riduzione sia del prezzo di equilibrio sia della quantità di equilibrio. 2. In generale e a parità di altre condizioni, una riduzione dell'offerta di mercato non conduce sempre a un incremento del prezzo di equilibrio e a una riduzione della quantità di equilibrio. Esse sono entrambe vere?	No.
362	Si leggano le seguenti affermazioni: 1. Gli economisti si preoccupano dell'inflazione perché l'inflazione crea distorsioni. 1. Gli economisti si preoccupano dell'inflazione perché l'inflazione aumenta il clima di incertezza.	Entrambe sono vere.

N.	Domanda	Risposta
18	Si leggano le seguenti affermazioni: 1. In una spirale deflazionistica la produzione è al di sotto del suo livello potenziale. 2. L'inflazione è in diminuzione facendo così aumentare il tasso di interesse reale. 3. L'inflazione è in diminuzione facendo così diminuire il tasso di interesse reale. Quale/i è/sono vere?	La 1. e la 2.
201	Si leggano le seguenti affermazioni: 1. Un miglioramento dello stato della tecnologia permette di produrre di più con la stessa quantità di fattori di produzione. 2. Un miglioramento dello stato della tecnologia sposta verso l'alto la funzione di produzione. 3. Un miglioramento dello stato della tecnologia sposta verso il basso la funzione di produzione.	Sono vere la 1. e la 2.
51	Si leggano le seguenti definizioni di PIL: 1) è il valore dei beni e dei servizi finali prodotti nell'economia in un dato periodo di tempo. 2) è la somma del valore aggiunto nell'economia in un dato periodo di tempo. 3) è la somma dei redditi dell'economia in un dato periodo di tempo.	Le tre definizioni sono tutte corrette.
585	Siano: occupati = O; disoccupati = D; forza lavoro = FL; non forza lavoro = NFL; il tasso di disoccupazione è:	D / FL .
592	Siano: occupati = O; disoccupati = D; forza lavoro = FL; non forza lavoro = NFL; il tasso di partecipazione è:	$FL / (FL + NFL)$.
580	Siano: occupati = O; disoccupati = D; forza lavoro = FL; non forza lavoro = NFL; la forza lavoro è:	$O + D$.
321	Sinonimo di sofferenze bancarie:	Crediti deteriorati.
427	Situazione in cui ciascun bene è prodotto al costo minimo e gli individui e le imprese ottengono il massimo beneficio dalle proprie risorse.	Efficienza economica.
774	Situazione in cui gli oligopolisti non hanno alcun accordo tra loro:	Oligopolio non collusivo.
790	Situazione in cui gli oligopolisti si accordano formalmente o informalmente per porre un freno alla concorrenza reciproca stabilendo contingenti di produzione, fissando i prezzi, limitando la promozione e lo sviluppo di prodotti e acconsentendo a non sottrarsi il mercato a vicenda:	Oligopolio collusivo.
799	Situazione in cui gli oligopolisti si premurano di non tagliare i prezzi, fare troppa pubblicità o intraprendere altre forme di concorrenza; potrebbe essere basata su regole di comportamento non scritte, come la leadership di prezzo:	Collusione tacita.
787	Situazione in cui i costi medi di lungo periodo in regime di monopolio sono inferiori a quelli che si avrebbero in presenza di due o più concorrenti:	Monopolio naturale.
649	Situazione in cui il governo limita per legge la quantità di un bene che le persone possono acquistare:	Razionamento.
429	Situazione in cui la combinazione esistente di beni prodotti e venduti assicura la massima soddisfazione a ogni consumatore, dato il livello di reddito di ognuno:	Efficienza allocativa.
629	Situazione in cui le azioni degli speculatori tendono a causare proprio l'effetto che essi avevano previsto:	Speculazione autorealizzantesi.
637	Situazione in cui le azioni degli speculatori tendono a ridurre l'ampiezza delle fluttuazioni dei prezzi.	Speculazione stabilizzante.
625	Situazione in cui le azioni degli speculatori tendono ad ampliare le fluttuazioni dei prezzi.	Speculazione destabilizzante.
751	Situazione in cui le decisioni di un'impresa in un mercato non hanno un effetto significativo sulle curve di domanda fronteggiate dai concorrenti:	Indipendenza delle imprese in un mercato.
496	Situazione in cui le imprese producono la massima quantità per un dato livello di fattori di produzione, o producono una data quantità minimizzando i costi:	Efficienza produttiva.
754	Situazione in cui le imprese reagiscono alle variazioni della domanda dei consumatori senza essere in grado, nel lungo periodo, di applicare un prezzo superiore al costo medio:	Sovranità dei consumatori.
421	Situazione in cui l'esito (desiderabile) di un'azione può prodursi o meno, ma è nota la probabilità del suo verificarsi.	Rischio.
458	Situazione in cui un esito può prodursi o meno, e la probabilità del suo verificarsi è ignota.	Incertezza.
773	Situazioni in cui il prodotto di un'impresa è sufficientemente diverso da quello dei concorrenti, messe in atto allo scopo di consentire al produttore di aumentarne il prezzo senza che i consumatori inizino ad acquistare i prodotti della concorrenza:	Differenziazione del prodotto.
722	Somma dei costi fissi totali e dei costi variabili totali:	Costo totale.
415	Sono di norma considerati elementi determinanti della domanda:	I redditi e i fattori demografici.
432	Sono di norma considerati elementi determinanti della domanda:	I gusti e il prezzo dei prodotti sostitutivi e complementari.
410	Sono di norma considerati elementi determinanti dell'offerta:	Il prezzo dei fattori produttivi, il numero dei produttori e le condizioni metereologiche per i prodotti agricoli.
445	Sono di norma considerati elementi determinanti dell'offerta:	La tecnologia e il prezzo dei fattori produttivi.
441	Sono di norma considerati elementi determinanti dell'offerta:	Il numero dei produttori e le condizioni metereologiche per i prodotti agricoli.

N.	Domanda	Risposta
554	Sono di seguito proposte due affermazioni circa il regime di concorrenza perfetta e di monopolio. Possono essere entrambe corrette, entrambe false o essercene una sola corretta. Si individui l'esatta combinazione. - Anche in concorrenza perfetta il libero mercato presenta alcuni limiti, tra questi quello per cui le imprese potrebbero non essere disposte a investire in Ricerca e Sviluppo o non avere abbastanza fondi per farlo. - Possono costituire barriere all'entrata di un settore i brevetti e i copyright.	Entrambe le affermazioni sono corrette.
556	Sono di seguito proposte due affermazioni circa il regime di concorrenza perfetta e di monopolio. Possono essere entrambe corrette, entrambe false o essercene una sola corretta. Si individui l'esatta combinazione. - Anche in concorrenza perfetta il libero mercato presenta alcuni limiti, tra questi quello per cui le imprese potrebbero produrre una scarsa varietà di beni. - Non possono costituire barriere all'entrata di un settore le economie di scala.	È corretta la prima affermazione.
535	Sono di seguito proposte due affermazioni circa il regime di concorrenza perfetta e di monopolio. Possono essere entrambe corrette, entrambe false o essercene una sola corretta. Si individui l'esatta combinazione. - I monopoli possono andare contro l'interesse pubblico, tra l'altro, se causano una distribuzione del reddito meno desiderabile. - La minaccia della concorrenza diminuisce al diminuire dei costi d'ingresso e di uscita dal settore.	È corretta la prima affermazione.
530	Sono di seguito proposte due affermazioni circa il regime di concorrenza perfetta e di monopolio. Possono essere entrambe corrette, entrambe false o essercene una sola corretta. Si individui l'esatta combinazione. - I monopoli possono andare contro l'interesse pubblico, tra l'altro, se esercitano pressioni politiche finalizzate al proprio interesse. - In regime di monopolio, il monopolista massimizza i profitti in corrispondenza di $C' = R'$.	Entrambe le affermazioni sono corrette.
541	Sono di seguito proposte due affermazioni circa il regime di concorrenza perfetta e di monopolio. Possono essere entrambe corrette, entrambe false o essercene una sola corretta. Si individui l'esatta combinazione. - I monopoli possono andare contro l'interesse pubblico, tra l'altro, se la mancanza di concorrenza annulla gli incentivi all'efficienza. - Se i costi d'ingresso e di uscita dal settore sono pari a zero, il mercato si definisce perfettamente contendibile.	Entrambe le affermazioni sono corrette.
550	Sono di seguito proposte due affermazioni circa il regime di concorrenza perfetta e di monopolio. Possono essere entrambe corrette, entrambe false o essercene una sola corretta. Si individui l'esatta combinazione. - In regime di concorrenza perfetta, le imprese producono una quantità tale per cui $P = C'$. A detta di molti questa è una condizione di ottimo. - In pratica è difficile determinare la reale esistenza di un monopolio, perché questo dipende dall'ampiezza della definizione di settore adottata.	Entrambe le affermazioni sono corrette.
537	Sono di seguito proposte due affermazioni circa il regime di concorrenza perfetta e di monopolio. Possono essere entrambe corrette, entrambe false o essercene una sola corretta. Si individui l'esatta combinazione. - La concorrenza perfetta assicura necessariamente sia una distribuzione equa del reddito sia una tutela dagli effetti collaterali dannosi della produzione. - Solitamente per tutelare un monopolio dalla concorrenza di nuove imprese, occorrono barriere all'entrata nel settore.	È corretta la seconda affermazione.
534	Sono di seguito proposte due affermazioni circa il regime di concorrenza perfetta e di monopolio. Possono essere entrambe corrette, entrambe false o essercene una sola corretta. Si individui l'esatta combinazione. - La concorrenza potenziale può essere tanto importante quanto quella reale nel determinare le strategie di prezzo e produzione di un'impresa. - I monopoli possono andare contro l'interesse pubblico, tra l'altro, se applicano un prezzo più elevato rispetto al costo di quanto non facciano le imprese concorrenziali.	Entrambe le affermazioni sono corrette.
558	Sono di seguito proposte due affermazioni circa il regime di concorrenza perfetta e di monopolio. Possono essere entrambe corrette, entrambe false o essercene una sola corretta. Si individui l'esatta combinazione. - Le imprese in concorrenza perfetta possono sempre beneficiare di significative economie di scala interne. - Possono costituire barriere all'entrata di un settore anche le tattiche per sbaragliare la concorrenza, come le acquisizioni o la pubblicità aggressiva.	È corretta la seconda affermazione.
557	Sono di seguito proposte due affermazioni circa il regime di concorrenza perfetta e di monopolio. Possono essere entrambe corrette, entrambe false o essercene una sola corretta. Si individui l'esatta combinazione. - La concorrenza perfetta stimola l'efficienza e apporta benefici ai consumatori attraverso l'aumento dei costi e dei prezzi. - Possono costituire barriere all'entrata di un settore il controllo dell'approvvigionamento dei fattori di produzione o dei punti vendita.	È corretta la seconda affermazione.
763	Sono di seguito proposti due assunti: sono conformi alla teoria microeconomica della concorrenza imperfetta maggiormente diffusa e accettata? - Anche quando non colludono, le imprese sono costrette a tenere in considerazione il comportamento dei concorrenti. - Nel modello di Cournot gli oligopolisti ipotizzano che la produzione dei concorrenti sia data, quindi scelgono il prezzo e la produzione che massimizzano il profitto sulla base di queste ipotesi.	No, solo il primo assunto può essere considerato corretto.
736	Sono di seguito proposti due assunti: sono conformi alla teoria microeconomica della concorrenza imperfetta maggiormente diffusa e accettata? - Gli oligopolisti desiderano massimizzare i profitti congiunti, e questo li spinge a colludere per tenere alti i prezzi. D'altro canto, siccome desiderano di aggiudicarsi la quota di profitti più elevati, sono anche in concorrenza tra loro. - Le probabilità di collusione sono maggiori se si comportano in maniera reciprocamente trasparente.	Sì, entrambi gli assunti sono da considerarsi corretti.

N.	Domanda	Risposta
740	Sono di seguito proposti due assunti: sono conformi alla teoria microeconomica della concorrenza imperfetta maggiormente diffusa e accettata? - Gli oligopolisti desiderano massimizzare i profitti congiunti, e questo li spinge a colludere per tenere bassi i prezzi. - La discriminazione dei prezzi è una pratica consistente nel vendere prodotti diversi a prezzi diversi.	No, entrambi gli assunti sono da considerarsi errati.
783	Sono di seguito proposti due assunti: sono conformi alla teoria microeconomica della concorrenza imperfetta maggiormente diffusa e accettata? - Gli oligopolisti non collusivi devono formulare una strategia di prezzo. - Nei giochi a mosse multiple la mano passa in sequenza da un giocatore all'altro: in tal caso le imprese reagiscono non solo alle mosse dei concorrenti ma anche a ciò che questi dichiareranno di fare.	Sì, entrambi gli assunti sono da considerarsi corretti.
766	Sono di seguito proposti due assunti: sono conformi alla teoria microeconomica della concorrenza imperfetta maggiormente diffusa e accettata? - Gli oligopolisti sono consapevoli della reciproca dipendenza. - Un oligopolio è un mercato nel quale operano poche imprese, protette da barriere all'entrata nel settore.	Sì, entrambi gli assunti sono da considerarsi corretti.
785	Sono di seguito proposti due assunti: sono conformi alla teoria microeconomica della concorrenza imperfetta maggiormente diffusa e accettata? - Gli oligopolisti sono consapevoli della reciproca indipendenza. - Un cartello può fissare i prezzi e lasciare che i propri membri si facciano concorrenza per aggiudicarsi quote di mercato.	No, solo il secondo assunto può essere considerato corretto.
753	Sono di seguito proposti due assunti: sono conformi alla teoria microeconomica della concorrenza imperfetta maggiormente diffusa e accettata? - I membri di un cartello hanno sempre la tentazione di "barare" tagliando i prezzi, se ritengono di poter riuscire nel loro intento senza scatenare una guerra di prezzi. - L'inefficienza dell'oligopolio cresce se esistono poteri controbilanciati.	No, solo il primo assunto può essere considerato corretto.
743	Sono di seguito proposti due assunti: sono conformi alla teoria microeconomica della concorrenza imperfetta maggiormente diffusa e accettata? - Il diagramma che mostra la sequenza delle possibili decisioni prese da imprese concorrenti e l'esito di ciascuna combinazione di decisioni è denominato albero decisionale. - Le probabilità di collusione sono minori se il mercato è stabile.	No, solo il primo assunto può essere considerato corretto.
770	Sono di seguito proposti due assunti: sono conformi alla teoria microeconomica della concorrenza imperfetta maggiormente diffusa e accettata? - In oligopolio di Cournot il prezzo e il profitto risultanti sono inferiori a quelli di monopolio, ma più elevati rispetto a quelli della concorrenza perfetta. - Nel Modello di Bertrand, le imprese ipotizzano che il prezzo dei concorrenti sia dato; questo innesca una concorrenza sul prezzo, che continua finché non restano solo i profitti normali.	No, solo il primo assunto può essere considerato corretto.
746	Sono di seguito proposti due assunti: sono conformi alla teoria microeconomica della concorrenza imperfetta maggiormente diffusa e accettata? - In ragione della capacità eccedente, le imprese in concorrenza monopolistica potrebbero avere costi più elevati rispetto alle imprese in concorrenza perfetta; tuttavia in tale forma di mercato potrebbe esserci un vantaggio per i consumatori derivante dalla maggiore varietà di prodotti. - Le probabilità di collusione sono minori se gli oligopolisti hanno prodotti e strutture di costo analoghi.	No, solo il primo assunto può essere considerato corretto.
797	Sono di seguito proposti due assunti: sono conformi alla teoria microeconomica della concorrenza imperfetta maggiormente diffusa e accettata? - La collusione può essere esplicita o tacita. - Un oligopolio è un mercato nel quale di norma operano moltissime imprese.	No, solo il primo assunto può essere considerato corretto.
749	Sono di seguito proposti due assunti: sono conformi alla teoria microeconomica della concorrenza imperfetta maggiormente diffusa e accettata? - La collusione tacita può assumere la forma della leadership di prezzo, situazione in cui le imprese seguono il prezzo fissato dall'impresa dominante o da quella considerata un "barometro" affidabile delle condizioni di mercato. - Il tipo di gioco più semplice è quello a mossa singola, o uniperiodale, altrimenti noto come gioco in forma normale.	Sì, entrambi gli assunti sono da considerarsi corretti.
756	Sono di seguito proposti due assunti: sono conformi alla teoria microeconomica della concorrenza imperfetta maggiormente diffusa e accettata? - La collusione tacita può semplicemente comportare l'osservanza di alcune regole empiriche, come la determinazione del prezzo in base al costo medio o a un benchmark. - Nella teoria della domanda ad angolo, le imprese tendono a mantenere i prezzi stabili a meno che non si verifichi uno spostamento pronunciato dalle curve di costo o di domanda.	Sì, entrambi gli assunti sono da considerarsi corretti.
782	Sono di seguito proposti due assunti: sono conformi alla teoria microeconomica della concorrenza imperfetta maggiormente diffusa e accettata? - La determinazione del prezzo in base al mark up è il metodo adottato dalle imprese che fissano il prezzo aggiungendo un margine di profitto al costo medio. - La teoria dei giochi è un metodo di calcolo probabilistico applicato all'economia.	No, solo il primo assunto può essere considerato corretto.
798	Sono di seguito proposti due assunti: sono conformi alla teoria microeconomica della concorrenza imperfetta maggiormente diffusa e accettata? - La discriminazione dei prezzi consente all'impresa di ottenere un ricavo maggiore per un dato livello di vendite. - Nella discriminazione dei prezzi di primo grado la produzione che massimizza il profitto è quella che soddisfa l'uguaglianza $C' = P$.	Sì, entrambi gli assunti sono da considerarsi corretti.
786	Sono di seguito proposti due assunti: sono conformi alla teoria microeconomica della concorrenza imperfetta maggiormente diffusa e accettata? - La discriminazione dei prezzi di secondo grado è la prassi consistente nell'applicare a un consumatore un dato prezzo per le prime unità acquistate, un prezzo differente per le unità successivamente acquistate e così via. - Una promessa, che risulta verosimile agli occhi dei rivali perché è nell'interesse del soggetto che la attua portarla a termine, non è una promessa credibile.	No, solo il primo assunto può essere considerato corretto.

N.	Domanda	Risposta
757	Sono di seguito proposti due assunti: sono conformi alla teoria microeconomica della concorrenza imperfetta maggiormente diffusa e accettata? - La discriminazione dei prezzi di terzo grado è una forma di discriminazione dei prezzi in cui l'impresa divide i consumatori in gruppi e applica un prezzo differente ai consumatori appartenenti ai diversi gruppi, ma lo stesso prezzo a tutti i consumatori di un medesimo gruppo. - Le probabilità di collusione sono minori se ci sono significative barriere all'entrata.	No, solo il primo assunto può essere considerato corretto.
776	Sono di seguito proposti due assunti: sono conformi alla teoria microeconomica della concorrenza imperfetta maggiormente diffusa e accettata? - La discriminazione dei prezzi è la prassi consistente nel vendere lo stesso prodotto a prezzi differenti, sebbene i costi siano gli stessi. - L'oligopolio non può in nessun caso agire a vantaggio nell'interesse pubblico.	No, solo il primo assunto può essere considerato corretto.
747	Sono di seguito proposti due assunti: sono conformi alla teoria microeconomica della concorrenza imperfetta maggiormente diffusa e accettata? - La discriminazione dei prezzi è una pratica consistente nel vendere lo stesso prodotto a prezzi diversi. - Le probabilità di collusione sono minori se non ci sono leggi che la vietano.	No, solo il primo assunto può essere considerato corretto.
734	Sono di seguito proposti due assunti: sono conformi alla teoria microeconomica della concorrenza imperfetta maggiormente diffusa e accettata? - La teoria dei giochi è ampiamente utilizzato in economia, ma è anche uno strumento impiegato nella biologia, nella psicologia e nella politica. - La collusione può essere solo esplicita.	No, solo il primo assunto può essere considerato corretto.
780	Sono di seguito proposti due assunti: sono conformi alla teoria microeconomica della concorrenza imperfetta maggiormente diffusa e accettata? - La teoria dei giochi è un metodo matematico per la formulazione di decisioni in cui si analizzano strategie alternative per determinare la linea d'azione ottimale per la parte interessata in funzione di una serie d'ipotesi sul comportamento dei rivali. - L'inefficienza dell'oligopolio cresce se la differenziazione del prodotto si traduce in un'ampia scelta per il consumatore.	No, solo il primo assunto può essere considerato corretto.
800	Sono di seguito proposti due assunti: sono conformi alla teoria microeconomica della concorrenza imperfetta maggiormente diffusa e accettata? - La teoria dei giochi esamina le diverse strategie che le imprese possono adottare quando l'esito di ciascuna è certo. - Le probabilità di collusione sono maggiori se le imprese sono poche.	No, solo il secondo assunto può essere considerato corretto.
759	Sono di seguito proposti due assunti: sono conformi alla teoria microeconomica della concorrenza imperfetta maggiormente diffusa e accettata? - Le probabilità di collusione sono maggiori se esiste un'impresa dominante. - La discriminazione dei prezzi di quinto grado è la prassi consistente nell'applicare a un consumatore un dato prezzo per le prime unità acquistate, un prezzo differente per le unità successivamente acquistate e così via.	No, solo il primo assunto può essere considerato corretto.
778	Sono di seguito proposti due assunti: sono conformi alla teoria microeconomica della concorrenza imperfetta maggiormente diffusa e accettata? - Le probabilità di collusione sono maggiori se gli oligopolisti hanno prodotti e strutture di costo analoghi. - La discriminazione dei prezzi di quarto grado è la prassi consistente nell'applicare a ciascun consumatore su ogni unità di prodotto il prezzo massimo che il consumatore è disposto a pagare per quell'unità.	No, solo il primo assunto può essere considerato corretto.
779	Sono di seguito proposti due assunti: sono conformi alla teoria microeconomica della concorrenza imperfetta maggiormente diffusa e accettata? - Le probabilità di collusione sono maggiori se non ci sono leggi che la vietano. - In ragione della capacità eccedente, le imprese in concorrenza monopolistica hanno sempre costi più bassi rispetto alle imprese in concorrenza perfetta.	No, solo il primo assunto può essere considerato corretto.
744	Sono di seguito proposti due assunti: sono conformi alla teoria microeconomica della concorrenza imperfetta maggiormente diffusa e accettata? - L'inefficienza dell'oligopolio decresce se le imprese ricorrono a massicce campagne pubblicitarie. - La teoria dei giochi esamina le diverse strategie che le imprese possono adottare quando l'esito di ciascuna è incerto.	No, solo il secondo assunto può essere considerato corretto.
752	Sono di seguito proposti due assunti: sono conformi alla teoria microeconomica della concorrenza imperfetta maggiormente diffusa e accettata? - L'oligopolio può agire o meno nell'interesse pubblico a seconda delle sue caratteristiche e del grado di concorrenza al suo interno. - L'inefficienza dell'oligopolio viene a ridursi se esistono poteri controbilanciati, se le imprese non ricorrono a massicce campagne pubblicitarie, se la differenziazione del prodotto si traduce in un'ampia scelta per il consumatore, se una parte dei profitti viene destinata ad attività di ricerca e sviluppo e se il mercato è contendibile.	Sì, entrambi gli assunti sono da considerarsi corretti.
781	Sono di seguito proposti due assunti: sono conformi alla teoria microeconomica della concorrenza imperfetta maggiormente diffusa e accettata? - Molti giochi uni-periodali hanno esiti prevedibili indipendentemente dalle ipotesi formulate da ciascuna impresa riguardo al comportamento dei concorrenti, questi giochi sono caratterizzati da strategie dominanti. - Le probabilità di collusione sono minori se esiste un'impresa dominante.	No, solo il primo assunto può essere considerato corretto.
738	Sono di seguito proposti due assunti: sono conformi alla teoria microeconomica della concorrenza imperfetta maggiormente diffusa e accettata? - Nella discriminazione dei prezzi di terzo grado la produzione che massimizza il profitto si trova nel punto in cui il costo marginale dell'impresa è pari al ricavo marginale complessivo (la somma orizzontale delle curve di ricavo marginale di ciascun mercato separato). - La discriminazione dei prezzi favorisce alcune persone e ne danneggia altre.	Sì, entrambi gli assunti sono da considerarsi corretti.

N.	Domanda	Risposta
765	Sono di seguito proposti due assunti: sono conformi alla teoria microeconomica della concorrenza imperfetta maggiormente diffusa e accettata? - Un accordo collusivo tacito e informale di norma costituisce "cartello". - Le situazioni in cui l'impresa acquisisce un vantaggio in virtù del fatto di essere la prima a intraprendere una data azione sono situazioni di vantaggio denominato del pioniere.	No, solo il secondo assunto può essere considerato corretto.
735	Sono di seguito proposti due assunti: sono conformi alla teoria microeconomica della concorrenza imperfetta maggiormente diffusa e accettata? - Un albero del gioco è il diagramma che mostra la sequenza delle possibili decisioni prese da imprese concorrenti e l'esito di ciascuna combinazione di decisioni. - La collusione non può per definizione essere tacita.	No, solo il primo assunto può essere considerato corretto.
794	Sono di seguito proposti due assunti: sono conformi alla teoria microeconomica della concorrenza imperfetta maggiormente diffusa e accettata? - Un oligopolio è un mercato nel quale operano poche imprese e non tipicamente vi sono barriere all'entrata. - Lo scopo di un cartello è quello agire come un monopolio.	No, solo il secondo assunto può essere considerato corretto.
768	Sono di seguito proposti due assunti: sono conformi alla teoria microeconomica della concorrenza imperfetta maggiormente diffusa e accettata? - Una minaccia o promessa che risulta verosimile agli occhi dei rivali, perché è nell'interesse del soggetto che la attua portarla a termine, è una minaccia o promessa credibile. - La discriminazione dei prezzi è una pratica consistente nel vendere lo stesso prodotto agli stessi prezzi.	No, solo il primo assunto può essere considerato corretto.
748	Sono di seguito proposti due assunti: sono conformi alla teoria microeconomica della concorrenza imperfetta maggiormente diffusa e accettata? - Una minaccia, che risulta verosimile agli occhi dei rivali perché è nell'interesse del soggetto che la attua portarla a termine, non è una minaccia credibile. - La discriminazione dei prezzi di primo grado è la prassi consistente nell'applicare a ciascun consumatore su ogni unità di prodotto il prezzo massimo che il consumatore è disposto a pagare per quell'unità.	No, solo il secondo assunto può essere considerato corretto.
737	Sono di seguito proposti due assunti: sono conformi alla teoria microeconomica della concorrenza imperfetta maggiormente diffusa e accettata? - Una politica dei prezzi predatori è la prassi adottata da un'impresa che fissa i prezzi al di sopra del costo medio per estromettere dal mercato i concorrenti. - Le probabilità di collusione sono maggiori se il mercato è stabile.	No, solo il secondo assunto può essere considerato corretto.
789	Sono di seguito proposti due assunti: sono conformi alla teoria microeconomica della concorrenza imperfetta maggiormente diffusa e accettata? - Una politica dei prezzi predatori è la prassi adottata da un'impresa che fissa i prezzi al di sotto del costo medio per estromettere dal mercato i concorrenti. - Le probabilità di collusione sono minori se gli oligopolisti si comportano in maniera reciprocamente trasparente.	No, solo il primo assunto può essere considerato corretto.
771	Sono di seguito proposti due assunti: sono conformi alla teoria microeconomica della concorrenza imperfetta maggiormente diffusa e accettata? - Un'impresa potrebbe guadagnare un vantaggio strategico sui concorrenti facendo la prima mossa, per esempio lanciando un nuovo prodotto; per illustrare la possibile sequenza di mosse in un gioco a mosse multiple si può costruire un albero decisionale. - La discriminazione dei prezzi può essere di primo, secondo o terzo grado.	Sì, entrambi gli assunti sono da considerarsi corretti.
750	Sono di seguito proposti due assunti: sono conformi alla teoria microeconomica della concorrenza imperfetta maggiormente diffusa e accettata? - Gli oligopolisti non sono consapevoli della reciproca dipendenza. - Un cartello può assegnare ai propri membri contingenti di produzione.	No, solo il secondo assunto può essere considerato corretto.
769	Sono di seguito proposti due assunti: sono conformi alla teoria microeconomica della concorrenza imperfetta maggiormente diffusa e accettata? - La discriminazione dei prezzi di sesto grado è una forma di discriminazione dei prezzi in cui l'impresa divide i consumatori in gruppi e applica un prezzo differente ai consumatori appartenenti ai diversi gruppi, ma lo stesso prezzo a tutti i consumatori di un medesimo gruppo. - Le probabilità di collusione sono maggiori se ci sono significative barriere all'entrata.	No, solo il secondo assunto può essere considerato corretto.
775	Sono di seguito proposti due assunti: sono conformi alla teoria microeconomica della concorrenza imperfetta maggiormente diffusa e accettata? - Un accordo collusivo formale si chiama "cartello". - La discriminazione dei prezzi danneggia alcune persone senza favorirne altre.	No, solo il primo assunto può essere considerato corretto.
110	Studiando la domanda di un consumatore razionale, può accadere che questi acquisti un determinato paniere pur preferendone un altro?	Sì, ogni qualvolta uno dei panieri sia accessibile al singolo, mentre l'altro sia al di sopra delle sue possibilità.
640	Tabella che mostra le diverse quantità di un bene che un individuo è disposto e in grado di acquistare a fronte di diversi prezzi in un determinato periodo di tempo:	Scheda di domanda individuale.
618	Tabella che mostra le diverse quantità totali di un bene che i consumatori sono disposti e in grado di acquistare a fronte di diversi prezzi in un determinato periodo di tempo:	Scheda di domanda di mercato.
283	Tasso di interesse naturale:	Tasso di interesse reale associato al livello naturale della produzione.
352	Tasso di interesse obiettivo della Banca Centrale degli Stati Uniti:	Federal funds rate.
600	Tendenza dei Paesi a più basso reddito pro capite a crescere più velocemente, riducendo in tal modo il divario del reddito pro capite tra Paesi:	Convergenza.
264	Tentativi simultanei dei depositanti di prelevare i loro fondi da una banca, di solito dovuti a panico o sfiducia:	Corsa agli sportelli.
795	Teoria alternativa dell'impresa secondo la quale i manager mirano a massimizzare il ricavo totale dell'impresa nel breve periodo:	Massimizzazione del ricavo.
784	Teoria alternativa dell'impresa secondo la quale i manager mirano a massimizzare la crescita del fatturato o del valore capitale dell'impresa nel tempo:	Massimizzazione della crescita.

N.	Domanda	Risposta
755	Teoria alternativa dell'impresa secondo la quale i manager mirano a spostare le curve di costo e di ricavo al fine di massimizzare i profitti in un periodo di tempo più lungo:	Massimizzazione del profitto di lungo periodo.
455	Titoli ad alto rischio di inadempienza o titoli "spazzatura":	Junk bonds.
661	Titoli emessi dal governo o da agenzie governative:	Titoli di Stato.
689	Tra le forme di mercato classicamente analizzate in microeconomia, in concorrenza monopolistica le imprese producono un bene o un servizio:	Differenziato.
686	Tra le seguenti affermazioni riguardanti il saggio marginale di sostituzione del lavoro (rappresentato sull'asse delle ascisse) con il capitale (rappresentato sull'asse delle ordinate) ve n'è una non corretta, quale?	Aumenta sempre all'aumentare del lavoro.
303	Tra le seguenti, quale è la componente principale del PIL?	Il consumo.
717	Tradizionalmente, si è soliti dividere i settori in quattro categorie a seconda del grado di concorrenza tra le imprese operanti al loro interno. A un estremo si colloca la concorrenza perfetta, all'estremo opposto:	Il monopolio.
705	Tradizionalmente, si è soliti dividere i settori in quattro categorie a seconda del grado di concorrenza tra le imprese operanti al loro interno. A uno dei due estremi si colloca il monopolio, all'estremo opposto:	La concorrenza perfetta.
703	Tradizionalmente, si è soliti dividere i settori in quattro categorie a seconda del grado di concorrenza tra le imprese operanti al loro interno. Agli estremi si collocano:	La concorrenza perfetta e il monopolio.
216	Trattando dei mercati finanziari e del ruolo degli intermediari finanziari, possiamo affermare che le istituzioni bancarie permettono quello che è definito come:	Finanziamento indiretto.
134	Trattando del modello di scelta razionale del consumatore, il saggio marginale di sostituzione:	È il saggio al quale il consumatore è disposto a scambiare un bene con un altro senza modificare la sua soddisfazione.
142	Trattando del tema della concorrenza imperfetta, è corretto affermare che:	La collusione è tanto più probabile quanto le imprese si identificano chiaramente le une con le altre o con un leader.
158	Trattando del tema della concorrenza imperfetta, è corretto affermare che:	Le imprese riusciranno più agevolmente a colludere se nel settore operano poche imprese che hanno un'ottima conoscenza dei concorrenti.
143	Trattando del tema della concorrenza imperfetta, è corretto affermare che:	La collusione è tanto più probabile quanto più le imprese ritengono che le altre non infrangeranno gli accordi.
487	Trattando della elasticità della domanda al prezzo, si ha domanda elastica quando il valore dell'elasticità è:	In valore assoluto maggiore di 1.
418	Trattando della elasticità della domanda al prezzo, si leggano le seguenti affermazioni: 1. I beni che assorbono una quota significativa del reddito del consumatore tendono ad avere una elasticità al prezzo più elevata. 2. Il grado di sostituibilità di un bene con altri beni non influenza il valore dell'elasticità della domanda rispetto al prezzo del bene. Le suddette affermazioni sono entrambe vere?	No, è vera solo l'affermazione 1.
426	Trattando della elasticità della domanda al prezzo, si leggano le seguenti affermazioni: 1. I beni la cui elasticità è maggiore di zero si dicono a domanda elastica. 2. L'elasticità della domanda rispetto al prezzo è di norma tanto più elevata, quanto meno tempo hanno a disposizione i consumatori per adattarsi alle nuove condizioni di prezzo. Le suddette affermazioni sono entrambe vere?	No, sono entrambe false.
430	Trattando della elasticità della domanda al prezzo, si leggano le seguenti affermazioni: 1. I beni la cui elasticità in valore assoluto è inferiore a 0 si dicono a domanda rigida. 2. I beni che assorbono una quota significativa del reddito del consumatore tendono ad avere una elasticità al prezzo meno elevata. Le suddette affermazioni sono entrambe vere?	No, sono entrambe false.
229	Trattando della elasticità della domanda al prezzo, si leggano le seguenti affermazioni: 1. I beni la cui elasticità in valore assoluto è inferiore a 1 si dicono a domanda elastica. 2. L'elasticità della domanda al prezzo varia notevolmente da un bene all'altro. Le suddette affermazioni sono entrambe vere?	No, è vera solo l'affermazione 2.
490	Trattando della elasticità della domanda al prezzo, si leggano le seguenti affermazioni: 1. I beni la cui elasticità in valore assoluto è inferiore a 1 si dicono a domanda rigida. 2. Si ha una domanda anelastica se una variazione del prezzo provoca una variazione proporzionalmente minore della quantità domandata. Le suddette affermazioni sono entrambe vere?	Sì, sono entrambe vere.
420	Trattando della elasticità della domanda al prezzo, si leggano le seguenti affermazioni: 1. I beni la cui elasticità in valore assoluto è superiore a 0 si dicono a domanda elastica. 2. Si ha una domanda elastica se una variazione del prezzo provoca una variazione proporzionalmente maggiore della quantità domandata. Le suddette affermazioni sono entrambe vere?	No, è vera solo l'affermazione 2.
495	Trattando della elasticità della domanda al prezzo, si leggano le seguenti affermazioni: 1. I beni la cui elasticità in valore assoluto è superiore a 1 si dicono a domanda unitaria. 2. Quando la curva di domanda è una retta verticale si dice che la domanda è totalmente anelastica. Le suddette affermazioni sono entrambe vere?	No, è vera solo l'affermazione 2.
475	Trattando della elasticità della domanda al prezzo, si leggano le seguenti affermazioni: 1. I beni la cui elasticità in valore assoluto è uguale a 0 si dicono a elasticità unitaria. 2. Quanto maggiori sono il numero e la prossimità dei beni sostituti, tanto maggiore è la possibilità che i consumatori optano per tali alternative quando il prezzo del bene aumenta. Le suddette affermazioni sono entrambe vere?	No, è vera solo l'affermazione 2.

N.	Domanda	Risposta
452	Trattando della elasticità della domanda al prezzo, si leggano le seguenti affermazioni: 1. I beni la cui elasticità in valore assoluto è uguale a 1 si dicono a elasticità rigida. 2. L'elasticità della domanda rispetto al prezzo è di norma tanto più elevata, quanto più tempo hanno a disposizione i consumatori per adattarsi alle nuove condizioni di prezzo. Le suddette affermazioni sono entrambe vere?	No, è vera solo l'affermazione 2.
480	Trattando della elasticità della domanda al prezzo, si leggano le seguenti affermazioni: 1. I beni la cui elasticità in valore assoluto è uguale a 1 si dicono a elasticità unitaria. 2. Quanto maggiore è la quota del reddito spesa per l'acquisto di un bene, tanto più si è costretti a ridurne il consumo quando il prezzo aumenta. Le suddette affermazioni sono entrambe vere?	Sì, sono entrambe vere.
466	Trattando della elasticità della domanda al prezzo, si leggano le seguenti affermazioni: 1. Quando la curva di domanda è una retta orizzontale si dice che la domanda è infinitamente elastica. 2. I beni la cui elasticità in valore assoluto è superiore a 1 si dicono a domanda elastica. Le suddette affermazioni sono entrambe vere?	Sì, sono entrambe vere.
741	Trattando della problematica della fissazione del prezzo in oligopolio, il prezzo normalmente usato è il:	Benchmark.
93	Trattando di aspettative, consumo e investimento, la teoria che mette in relazione l'investimento con il rapporto tra il valore di mercato dell'impresa e il costo di rimpiazzo del capitale installato (q) è detta:	Q (minuscola) di Tobin.
404	Trattando di aspettative, consumo e investimento, la teoria del consumo, inizialmente sviluppata da Franco Modigliani, secondo la quale l'orizzonte di pianificazione dei consumatori è l'intero arco della loro vita, prende il nome:	Di teoria del ciclo vitale.
462	Trattando di aspettative, consumo e investimento, la teoria del consumo, inizialmente sviluppata da Milton Friedman, secondo la quale gli individui non basano le loro decisioni di consumo sul loro reddito corrente, ma sulla nozione di reddito permanente, prende il nome di:	Teoria del reddito permanente.
171	Trattando di operazioni di mercato aperto e dei loro effetti sull'equilibrio nei mercati finanziari, è corretto affermare che:	Il tasso di interesse è determinato dall'uguaglianza tra offerta di moneta e domanda di moneta.
328	Trattando di operazioni di mercato aperto e dei loro effetti sull'equilibrio nei mercati finanziari, è corretto affermare che:	La banca centrale modifica l'offerta di moneta attraverso operazioni di mercato aperto, che sono acquisti o vendite di titoli contro moneta.
276	Trattando di operazioni di mercato aperto e dei loro effetti sull'equilibrio nei mercati finanziari, si individui l'affermazione errata.	Le operazioni di mercato aperto con le quali la banca centrale riduce l'offerta di moneta vendendo titoli fanno aumentare il prezzo dei titoli e quindi riducono il tasso di interesse.
208	Trattando di operazioni di mercato aperto e dei loro effetti sull'equilibrio nei mercati finanziari, si individui l'affermazione errata.	Le operazioni di mercato aperto con le quali la banca centrale aumenta l'offerta di moneta acquistando titoli ne fanno diminuire il prezzo e quindi aumentano il tasso di interesse.
179	Trattando di operazioni di mercato aperto e dei loro effetti sull'equilibrio nei mercati finanziari, si individui l'affermazione errata.	Variando l'offerta di moneta, la banca centrale non può influenzare il tasso di interesse.
185	Un aumento del fattore capitale provoca:	Uno spostamento lungo la funzione di produzione.
271	Un aumento del livello atteso dei prezzi provocherà nell'equazione dei salari:	Un aumento proporzionale del salario nominale.
377	Un aumento del tasso di disoccupazione causerà nell' equazione dei salari:	Una riduzione del salario nominale.
300	Un aumento del tasso di disoccupazione:	Può essere dovuto sia a un aumento del numero di disoccupati sia a una diminuzione delle forze di lavoro.
380	Un aumento del tasso di interesse provoca effetti sull'investimento? Se sì, quali?	Sì, provoca una diminuzione dell'investimento.
286	Un aumento della propensione marginale al consumo provoca:	Un aumento dell'inclinazione della curva di domanda.
166	Un aumento della spesa pubblica provoca uno spostamento della curva IS?	Sì, provoca uno spostamento della curva IS verso destra.
393	Un aumento delle imposte provoca effetti sul consumo? Se sì, quali?	Sì. Provoca una riduzione del consumo.
178	Un aumento dell'offerta di moneta provoca:	Una diminuzione del tasso di interesse.
230	Un deterioramento della fiducia dei consumatori:	Provoca una diminuzione del consumo.
115	Un elemento importante che caratterizza la struttura delle preferenze del consumatore è il MRS (Marginal Rate of Substitution). Individuare l'affermazione errata.	Il tasso marginale di sostituzione è la pendenza del vincolo di bilancio.
128	Un elemento importante che caratterizza la struttura delle preferenze del consumatore è il MRS (Marginal Rate of Substitution). Individuare l'affermazione errata.	Il MRS esprime il saggio a cui possiamo sostituire il bene misurato lungo l'asse verticale con quello misurato lungo l'asse orizzontale senza modificare la spesa totale.
192	Un mix di politica economica in cui politica monetaria e fiscale non vanno nella stessa direzione ed in particolare politica monetaria restrittiva e politica fiscale espansiva:	Provoca un aumento del tasso di interesse e un effetto ambiguo sulla produzione.
304	Un mix di politiche fiscali e monetarie espansive generano:	Un aumento del consumo e dell'investimento.
290	Un'operazione espansiva di mercato aperto da parte della Banca Centrale provoca:	Un aumento del prezzo dei titoli.

N.	Domanda	Risposta
411	Un paese può avere un disavanzo commerciale senza avere allo stesso tempo un disavanzo di conto corrente? E un disavanzo di conto corrente senza avere allo stesso tempo un disavanzo commerciale?	La risposta a entrambe le domande è sì.
35	Un tasso di disoccupazione elevato:	Non riflette necessariamente un elevato tasso naturale di disoccupazione.
573	Un titolo annuale garantisce tra un anno il rimborso di €220; il tasso di interesse annuale è del 10%. Qual è il prezzo del titolo oggi?	200.
655	Un titolo con cedole di 5€, un valore facciale di 100€ e un prezzo di 80€ ha un tasso della cedola del:	5%.
659	Un titolo con cedole di 5€, un valore facciale di 100€ e un prezzo di 80€ un rendimento corrente del:	6,25%.
405	Un titolo con cedole di 6€, un valore facciale di 100€ e un prezzo di 96€:	Ha un tasso della cedola del 6% e un rendimento corrente del 6,25%.
409	Un titolo con cedole di 8€, un valore facciale di 100€ e un prezzo di 96€:	Ha un tasso della cedola dell'8% e un rendimento corrente di circa l'8,3%.
296	Una banca possiede attivo per 460 e capitale per 64. a quanto ammonta la sua leva finanziaria?	7,18.
248	Una banca possiede attivo per cento e capitale per 20, il suo capital ratio è:	20%.
260	Una banca possiede attivo per cento e capitale per 20, il suo leverage ratio è:	5.
306	Una contrazione monetaria provoca effetti sull'investimento? Se sì, quali?	Sì, provoca una diminuzione dell'investimento.
8	Una delle maggiori banche americane, Lehman Brothers, annunciò la bancarotta:	Il 15 settembre 2008.
15	Una delle opzioni proposte contiene una affermazione NON CORRETTA. Quale?	Un aumento del tasso di interesse accresce la domanda di moneta.
198	Una diminuzione della spesa autonoma provoca:	Uno spostamento verso il basso della curva di domanda e una diminuzione più che proporzionale della produzione di equilibrio.
357	Una legislazione antitrust meno restrittiva consente alle imprese di colludere più facilmente e aumentare il proprio potere di mercato. Che effetti determinerebbe invece una legislazione antitrust più restrittiva sul mercato del lavoro?	Una diminuzione del tasso naturale di disoccupazione a seguito di una riduzione del markup applicato dalle imprese.
131	Una politica fiscale espansiva in economia aperta, con tassi di cambio flessibili, provoca:	Un aumento della produzione. Se l'espansione fiscale è parzialmente compensata da una stretta monetaria, ne risulta anche un aumento del tasso di interesse e un apprezzamento del tasso di cambio.
277	Una politica fiscale restrittiva provoca uno spostamento:	Della curva IS verso sinistra e nessuno spostamento della curva LM.
122	Una politica monetaria restrittiva in economia aperta, con tassi di cambio flessibili, porta a:	Una riduzione della produzione, un aumento del tasso di interesse e un apprezzamento.
612	Una regola sul tasso d'interesse:	Fornisce una guida alla banca centrale nella scelta del tasso di policy necessario per conseguire un certo tasso d'inflazione obiettivo.
325	Una riduzione del disavanzo porta sempre ad una riduzione dell'investimento?	Potrebbe come non potrebbe, tutto dipende dalla risposta della politica monetaria.
596	Una variabile che astrae dal livello dei prezzi e si concentra sul numero di beni, è una variabile:	Reale.
762	Un'alleanza strategica è un'alleanza tra due o più imprese che collaborano, formalmente e informalmente al perseguimento di un obiettivo desiderabile per entrambe. In particolare l'operazione mediante la quale due o più imprese danno vita ad un'impresa indipendente di proprietà congiunta è denominata:	Joint-venture.
147	Un'impresa oligopolistica che voglia modificare la quantità prodotta o il prezzo di vendita può formulare moltissime ipotesi riguardo a come reagiranno le concorrenti alle sue decisioni. Nel modello di Bertrand:	Gli oligopolisti continuano ad abbassare i prezzi fino ad annullare i profitti supernormali.
159	Un'impresa oligopolistica che voglia modificare la quantità prodotta o il prezzo di vendita può formulare moltissime ipotesi riguardo a come reagiranno le concorrenti alle sue decisioni. Nel modello di Cournot:	Ciascuna impresa decide il prezzo da applicare e la quantità da produrre ipotizzando che il concorrente produrrà una determinata quantità.
144	Un'impresa oligopolistica che voglia modificare la quantità prodotta o il prezzo di vendita può formulare moltissime ipotesi riguardo a come reagiranno le concorrenti alle sue decisioni. Quale dei seguenti modelli si basa sull'ipotesi che i rivali continueranno produrre una determinata quantità?	Il modello di Cournot.
160	Un'impresa oligopolistica che voglia modificare la quantità prodotta o il prezzo di vendita può formulare moltissime ipotesi riguardo a come reagiranno le concorrenti alle sue decisioni. Quale teoria si basa sulla duplice ipotesi che: a) se un oligopolista abbassa il prezzo, i concorrenti si sentono costretti a fare altrettanto per evitare di perdere i clienti a favore della prima impresa; b) se un oligopolista alza il prezzo, tuttavia, i concorrenti non seguono suo esempio, perché tenendo i prezzi costanti possono attrarre i clienti persi dalla prima impresa?	La teoria della domanda ad angolo.

N.	Domanda	Risposta
81	Uno spostamento della curva di domanda viene definito variazione della domanda, mentre un movimento lungo la curva di domanda è descritto come variazione della quantità domandata. Produrrà uno spostamento del primo tipo verso destra:	La diminuzione dei prezzi dei beni complementari.
86	Uno spostamento della curva di domanda viene definito variazione della domanda, mentre un movimento lungo la curva di domanda è descritto come variazione della quantità domandata. Produrrà uno spostamento del primo tipo verso destra:	La crescita demografica.
133	Uno spostamento della curva di domanda viene definito variazione della domanda, mentre un movimento lungo la curva di domanda è descritto come variazione della quantità domandata. Produrrà uno spostamento del primo tipo verso destra:	L'aspettativa da parte dei consumatori di un aumento dei prezzi.
97	Uno spostamento della curva di domanda viene definito variazione della domanda, mentre un movimento lungo la curva di domanda è descritto come variazione della quantità domandata. Produrrà uno spostamento del primo tipo verso destra:	L'aumento del livello di reddito per i beni normali.
117	Uno spostamento della curva di domanda viene definito variazione della domanda, mentre un movimento lungo la curva di domanda è descritto come variazione della quantità domandata. Produrrà uno spostamento del primo tipo verso sinistra:	L'aumento del livello del reddito per i beni inferiori.
109	Uno spostamento della curva di domanda viene definito variazione della domanda, mentre un movimento lungo la curva di domanda è descritto come variazione della quantità domandata. Produrrà uno spostamento del primo tipo verso sinistra:	La diminuzione dei prezzi dei beni sostitutivi.